Il Popolo del Friuli

Udine - Via Carducci 7 — Anno VIII n. 224

"COL DUCE E PER IL DUCE"

Giovedì 21 settembre 1939 - XVII

ABBONAMENTI: Italia, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38 - Trimestre L. 20 - Estero Anno L. 155 - Semestre L. 80 - Trimestre L. 40 - Un numero separato cent. 30, arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione: Via Carducci, 7 - Telefoni: 1-15 e 8-80 - I manoscritti non pubblicati non si restituiscono - Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

L'orientamento decisivo verso una soluzione pacifica fornito dal discorso di Hitler

La nuova Polonia di domani sarà costituita da soli polacchi

Il quesito dominante

ROMA, 20.

Dopo aver rilevato che le parole di Hitler hanno fissato le posizioni e le intenzioni della Germania di fronte alla vicenda, ormai conclusa della Polonia e a quella della guerra occidentale appena iniziata, il *Giornale d'Italia* nota che insieme al sistema militare difensivo è crollato anche tutto il sistema politico dello Stato polacco.

«I grandi capi politici e militari che rappresentavano questo Stato hanno già lasciato tutti, in fuga, il territorio polacco prima ancora che esso fosse interamente occupato.

«Le popolazioni dei territori polacchi non hanno più Governo. Dunque è evidente che non esiste più la Polonia quale fu creata con i passati trattati di pace.

«E' anche evidente che dopo l'intervento della Russia in Polonia, accettato dalla Gran Bretagna e dalla Francia senza reazioni di guerra, la Polonia non potrà più essere ricostituita nelle dimensioni e nelle forme stabilite sino all'agosto 1939. Si pone allora chiaro e già attuale il problema della nuova Polonia. Nel suo forte e meditato discorso, Hitler ha parlato di limitati obiettivi della Germania, questi obiettivi sono evidentemente quelli nazionali e storici; a sua volta il Governo di Mosca ha spiegato il suo intervento con la necessità di protezione delle popolazioni ucraine e bianco - russe e ai territori di queste popolazioni sembrerebbe quindi limitato il definitivo dislocamento russo verso occidente. Rimarrebbe tra queste due zone marginali la Polonia dei veri polacchi che sono poco più di 20 milioni. La Polonia autentica può dunque ancora essere salvata, ma a tre condizioni: se saprà rassegnarsi alle realtà naturali e storiche, se saprà contenere le sue aspirazioni nelle misure fissate dalla geografia e dall'entità etnica, rinunciando al ruolo di Potenza di prima grandezza, se saprà infine liberarsi da quel fatale indirizzo politico che l'ha travolta in guerra contro ogni saggio consiglio per lasciarla poi, in tre settimane, inerme, decomposta e martoriata.

«*Ma è evidente* — prosegue il giornale — *che per tutto questo il Governo polacco oggi già in fuga, deve dimissionare e lasciare il passo a un nuovo Governo più vicino e sensibile ai veri bisogni di vita e di civiltà del popolo polacco*».

Ma — si domanda a questo punto il giornale — *a quale scopo, in tali elementari condizioni, conclusa la guerra nell'oriente dell'Europa, dovrebbe ora iniziarsi ed esplodere in tutta la sua più vasta e fatale tragicità la guerra dell'occidente fino ad oggi non ancora rivelatasi se non in qualche secondario episodio?*

«Nessuna reale minaccia appare contro i bene intesi e legittimi interessi della Francia e della Gran Bretagna. Il discorso di Hitler conferma la volontà di pace della Germania di fronte a tutte le circostanze nazionali; i Governi dell'occidente possono dire quello che vogliono, la dottrina di fronte a questa storia in cammino ha valori solo verbali. La verità è che i popoli cominciano per conto proprio a riflettere sui casi delle loro Nazioni e su quelli della loro vita esposta ad inutili e fatali rischi. Nulla di irreparabile è ancora veramente avvenuto sul fronte occidentale. Chi vorrà assumersi l'iniziativa di scatenare questo irreparabile nel quale nessuna rievocazione storica e nessuna fiducia di forze attuali può assicurare una garanzia preventiva di salvezza degli interessi nazionali ed imperiali di questo o quel belligerante?

«*Ecco* — conclude il giornale — *il quesito che domina oggi la coscienza dei popoli*».

Dichiarazioni di Chamberlain

LONDRA, 20.

La Camera dei Comuni era gremita in attesa del preannunciato discorso del Primo ministro Chamberlain. Salutato da un applauso il signor Chamberlain ha incominciato col dire che gli avvenimenti di quest'ultima settimana sono di tale importanza che finora è mancato il tempo per valutare i possibili effetti sull'ulteriore sviluppo della guerra in corso e sull'atteggiamento dei vari Paesi.

Il gesto russo

«*Il 17 settembre* — ha soggiunto il Primo ministro — *il fatto che le truppe russe hanno varcato la frontiera polacca in vari punti, penetrando nel territorio della Polonia, ha avuto un effetto decisivo sul conflitto sul fronte orientale. Non posso dire che questa iniziativa del Governo russo fosse inaspettata: dichiarazioni e informazioni, comparse sui giornali russi e diramate per radio circa la sorte dei russi bianchi e degli ucraini in Polonia lasciavano prevedere che il Governo russo si preparasse all'intervento*».

Il signor Chamberlain ha ricordato che l'ambasciatore di Polonia a Mosca respinse la nota del Governo russo che gli notificava l'intervento ed ha aggiunto che una copia della stessa nota fu consegnata all'ambasciatore britannico a Mosca, insieme con un'altra nota la quale avvertiva che il Governo dei Sovieti non intendeva di deviare dalla sua politica di neutralità verso la Gran Bretagna e che analoga comunicazione veniva fatta al tempo stesso ai rappresentanti delle altre Potenze a Mosca.

«*Dato questo* — ha continuato il Primo ministro — *il Governo britannico pubblicò il 18 settembre una dichiarazione nella quale giudicava ingiustificato l'argomento adottato dal Governo di Mosca a [illegible]mento della sua decisione di intervenire in Polonia ed aggiungeva che in ogni caso nulla poteva distogliere il Governo britannico dall'adempimento degli impegni assunti verso la Polonia*».

Dopo avere detto anche che in seguito all'intervento russo il Governo polacco si è rifugiato in territorio romeno, il sig. Chamberlain si è limitato ad affermare che per ora sarebbe prematuro un giudizio definitivo sui motivi e sulle conseguenze dell'intervento della Russia e che, se la Gran Bretagna e la Francia non hanno potuto evitare la disfatta dell'esercito polacco, ciò non ha attenuato il loro divisamento di continuare la lotta e di questo è stata data assicurazione alla Polonia.

Il Primo ministro è passato poi a parlare del discorso pronunciato ieri a Danzica dal Cancelliere Hitler. «*Non è abitudine inglese di parlare spavaldamente e di lanciare minaccie e forse per questo i dirigenti tedeschi stentano ad intenderci. In ogni modo parlerò del discorso del Cancelliere Hitler con sobria franchezza secondo le nostre abitudini.*

La mediazione italiana

Il discorso non modifica la situazione. La relazione degli avvenimenti fatta da Hitler è inesatta. Fra tante altre inesattezze Hitler ha affermato che il Governo francese aveva aderito alla mediazione italiana e che invece il Governo britannico l'aveva respinta.

Il fatto è che nel comunicato diramato dall'agenzia Stefani il 4 settembre si rilevava chiaramente lo atteggiamento comune adottato in quella occasione dal Governo francese e da quello britannico.

«*Hitler* — ha proseguito il Primo ministro — *ha anche parlato a lungo dei metodi umani con cui è stata combattuta la guerra in Polonia, ma dalle informazioni che abbiamo risulterebbe il contrario. In ogni modo lo scopo generale per cui lottiamo è ben noto. Lottiamo per redimere l'Europa dall'incubo costante e ricorrente dall'aggressione e per dare ai popoli dell'Europa la possibilità di conservare la libertà e l'indipendenza. Nessuna minaccia distoglierà noi ed i nostri alleati da questo scopo.*

«*Il Governo britannico non ha voluto questa guerra. Esso ha tentato come comprovano i documenti pubblicati, di risolvere pacificamente le questioni controverse, ma i nostri tentativi sono stati sventati e le nostre speranze deluse dall'aggressione non provocata commessa dalla Germania contro la Polonia nostra alleata*».

Dopo un rapido accenno alla attività sul fronte occidentale, alla situazione sui mari, il Primo ministro afferma che sei o sette sottomarini tedeschi hanno pagato il fio dei loro attacchi contro le navi mercantili britanniche. Ha poi soggiunto che l'Inghilterra deve essere pronta a subire ogni tanto rovesci di cui taluni potranno essere molto dolorosi, come è avvenuto per il *Courageous*. «*Ma questo* — ha detto Chamberlain — *è inevitabile per una flotta la cui meta suprema è quella di regnare sul mare*».

La guerra sul mare

Continuando il Primo ministro ha soggiunto che prossimamente avrà inizio il sistema dei convogli per mantenere i rifornimenti essenziali di materie prime e di viveri per la popolazione civile e per la industria nazionale. Successivamente, accennando al principale scopo della politica marittima inglese, il Primo ministro ha detto che uno di essi è quello di mantenere, per quanto è possibile, ininterrotte le correnti del traffico nell'interesse britannico e dei Paesi neutrali. Per quanto riguarda i bisogni dei neutrali, essi non verranno disturbati dal controllo sul contrabbando.

Passando poi a parlare delle operazioni di guerra in generale, il Primo ministro ha dichiarato che una fortissima preparazione di guerra è stata fatta dalla Gran Bretagna le cui risorse vengono incanalate verso lo sforzo comune. Il fatto che durante queste tre prime settimane non vi siano state incursioni aeree, non deve rallentare la vigilanza delle forze di difesa interna. Anche le operazioni di sgombero della popolazione che si sono svolte secondo il piano preventivamente elaborato sono state compiute tutte con successo ed il Governo sconsiglia le madri con i loro bimbi a rientrare in città.

Dopo avere accennato alla collaborazione data dai Dominii, il ministro ha concluso dicendo che il Governo non intende fare nulla all'infuori di ogni pronostico e previsione, la preparazione della Gran Bretagna si fonda sul presupposto di una guerra che duri almeno tre anni durante i quali la potenza inglese aumenterà progressivamente per affrontare qualsiasi cosa possa accadere.

Ecco l'elenco degli articoli considerati dal Governo britannico contrabbando di guerra:

1. - Contrabando assoluto: a) ogni genere di armi, munizioni, prodotti esplosivi, prodotti chimici od attrezzi per uso della guerra chimica nonchè le macchine per la loro fabbricazione o riparazione, parti componenti di esse, articoli necessari o utili per il loro uso, materiali o ingredienti impiegati nella loro fabbricazione, articoli necessari o utili per la fabbricazione o per l'uso di detti materiali o ingredienti — b) combustibili di ogni genere, tutti i congegni o mezzi di trasporto per terra, per mare o per aria nonchè le macchine per la loro fabbricazione o riparazione, parti componenti di essi, strumenti, articoli o animali necessari o utili per il loro uso, materiali o ingredienti impiegati per la loro fabbricazione, articoli necessari o utili per la fabbricazione o per l'impiego di detti materiali o ingredienti — c) tutti i mezzi di comunicazione, utensili, ordigni, apparecchi, attrezzamenti, carte geografiche, quadri, carte ed altri articoli, macchine o documenti necessari od utili per le operazioni belliche, articoli necessari od utili per la fabbricazione o per il loro uso — d) monete, oro o argento in verghe, valuta, titoli di credito nonchè in metalli, materiali, coni, lastre, macchinario ed altri articoli necessari per la loro fabbricazione.

2. - Contrabbando condizionale: ogni sorta di alimenti, prodotti alimentari, mangimi, foraggi ed indumenti nonchè gli articoli ed i materiali impiegati per la loro fabbricazione.

Tutte le spedizoni di merci destinate al Regno Unito e provenienti da Paesi europei al di fuori della Francia e della Polonia, comprese le spedizioni a mezzo pacco postale, devono essere munite di certificati di origine e d'interesse. Tali certificati saranno rilasciati dai consoli britannici a Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Trieste, Torino, Venezia e Durazzo presso i quali gli esportatori interessati potranno informarsi in merito alle modalità di rilascio. Scopo di tali certificati è di permettere agli uffici doganali del Regno Unito di identificare le merci di origine e di provenienza neutrali.

Risposta francese

PARIGI, 20.

Viene pubblicato un commento ufficioso al discorso pronunciato a Danzica dal Cancelliere Hitler. In esso si osserva in primo luogo che si tratta di un discorso destinato sopratutto al popolo tedesco al quale il Fuehrer ha voluto spiegare le ragioni della guerra.

Il commento osserva poi che il Fuehrer ha ripreso nel suo discorso tutti i suoi noti argomenti presentando la garanzia inglese, accordata alla Polonia, come la vera causa della guerra. «*Infine* — dice sempre il commento ufficioso — *Hitler si meraviglia che la Francia e l'Inghilterra facciano la guerra contro di lui ed il suo sistema e non contro il popolo tedesco, ma egli deve rendersi conto che le due Potenze occidentali non possono permettergli liberamente di condannare l'Europa intera alla schiavitù*».

Anche i giornali si occupano oggi ampiamente del discorso del Cancelliere Hitler a Danzica e sottolineano sopratutto che la Francia non ha nessuna intenzione di separarsi dall'Inghilterra. Reagiscono poi contro l'affermazione del Fuehrer che il soldato francese sarebbe stato mandato al fronte senza sapere perchè va a battersi. Per separare la Francia e l'Inghilterra, scrivono il *Petit Parisien*, il *Jornal*, il *Figaro* ed altri fogli, il Fuehrer deve ricorrere ad altri argomenti più nuovi e persuasivi.

Il Conciglio dei ministri si è riunito questa mattina all'Eliseo, sotto la presidenza del Presidente della Repubblica Lebrun.

Il Presidente del Consiglio Daladier ha fatto una relazione ampiamente documentata della situazione militare e diplomatica. Adottando all'unanimità le conclusioni della relazione del Presidente del Consiglio, il Consiglio dei ministri ha reso omaggio all'eroismo della Polonia. Il Consiglio ha approvato quindi i provvedimenti militari, economici e finanziari presi dal Governo ed ha riaffermato la solidarietà fra Francia e la Gran Bretagna.

Oggi si è riunita la commissione parlamentare degli affari esteri che ha manifestato il desiderio di ascoltare il Presidente del Consiglio e ministro degli affari esteri il quale, in una seduta a porte chiuse, dalla quale verrebbero esclusi pure i deputati comunisti, esporrà ampiamente la situazione politica internazionale come si presenta oggi. Si è riunita anche la commissione parlamentare delle finanze.

Il Presidente del Consiglio Daladier ha conferito nel pomeriggio col ministro della guerra inglese Hore Belisha. Alla fine della conversazione una conferenza si è svolta nel Gabinetto di Daladier con la partecipazione del gen. Gamelin, del gen. Colson, capo di Stato Maggiore generale dell'esercito, del gen. Tetu, capo dello Stato Maggiore dell'armata aerea, dell'ammiraglio Darlan, del sottosegretario di Stato agli esteri e del direttore del Gabinetto diplomatico di Daladier.

I Paesi baltici non aiutano i belligeranti

RIGA, 20.

Le affermazioni contenute in un comunicato dell'agenzia *Tass* relativa all'appoggio ed agli aiuti che certe personalità governative dei Paesi baltici avrebbero dato alle navi da guerra polacche o a quelle di altri Stati hanno vivamente impressionato questi ambienti diplomatici e politici. Si chiarisce intanto che la Lettonia si considera comunque assolutamente estranea alla questione poichè nessuna nave da guerra dei Paesi belligeranti o neutrali ha toccato i porti nazionali dall'inizio delle ostilità. Per quanto riguarda l'Estonia si rileva che i responsabili della fuga del sottomarino polacco *Orzel*, il comandante della flotta estone Neerl e il capo di Stato Maggiore Illuste sono stati immediatamente deferiti al tribunale supremo.

Smentita ungherese ad attacchi russi

BUDAPEST, 20.

Da fonte competente ungherese si smentisce nella maniera più categorica l'informazione pubblicata all'estero secondo cui unità militari motorizzate russe avrebbero attaccato parecchi punti della frontiera.

Profughi polacchi, nella massima parte elementi borghesi, continuano a giungere alla spicciolata in territorio ungherese.

Anche alcune centinaia di militari appartenenti a diverse armi e specialità hanno riparato in Ungheria ove sono stati subito disarmati. I fuggiaschi vengono trasportati quasi tutti a Ungvar e ricevono un'affettuosa assistenza da parte delle autorità che rivolgono particolari cure alle donne e ai bambini. Il numero complessivo dei profughi si aggirerebbe finora intorno ai 1500.

Le drammatiche fasi della battaglia di Kutno

Più importante e più dura di Tannenberg è tra le più grandi lotte degli ultimi cento anni

DAL FRONTE DELLA POLONIA, 20.

(Dall'inviato speciale dell'agenzia «Stefani»).

Da un esponente autorizzato dell'esercito tedesco abbiamo avuto i seguenti particolari sulle ultime operazioni militari nell'est.

La battaglia più grossa di tutta la guerra di Polonia è stata quella di Kutno. A Kutno il fior fiore dell'esercito polacco, rappresentato dalle sue migliori divisioni, si è battuto lottando con tenacia ed eroismo. Erano divisioni bene armate e bene comandate. Le divisioni concentrate nella zona di Cutno avevano il compito di sbarrare ai tedeschi la strada di Varsavia e di impegnare il più a lungo possibile l'esercito germanico dinanzi alla capitale per dar tempo al comando polacco di far ripiegare gli altri eserciti dietro la Vistola e di organizzare una forte linea di resistenza lungo il corso del grande fiume

Il piano di difesa

Perchè le divisioni di Kutno potessero assolvere questo compito, erano potentemente armate e riccamente dotate di scorte di viveri e di fuoco. Nel caso fossero state sopraffatte dalla superiorità delle forze germaniche, queste divisioni avevano ordine di ripiegare lentamente in direzione di Varsavia. A Varsavia erano state egualmente concentrate numerose altre truppe le quali, al momento giusto, avrebbero dovuto avanzare con le loro forze fresche in appoggio alle truppe ripieganti dalla zona di Kutno e aiutarle a varcare la Vistola.

La grande manovra tedesca ha impedito l'esecuzione di questo piano dei polacchi che era stato concertato di comune accordo fra gli stati maggiori di Polonia, di Francia e d'Inghilterra fra il 4 e il 5 settembre. La manovra tedesca fu eseguita da tre gruppi di divisioni: Primo il gruppo pomeranico che veniva da nord-ovest, attraverso Bromberg, secondo il gruppo della Prussia orientale che veniva da nord-est e attraversò il Narew, terzo il gruppo della Slesia, che veniva da sud-ovest.

La velocità di marcia di questo terzo gruppo isolò le divisioni polacche nella zona di Kutno e del Tzura, tagliando loro la ritirata, in direzione di Varsavia. Quando il comando polacco comprese la manovra tedesca, la quale era stata camuffata da diversi altri movimenti artificiali, era già troppo tardi per dare alle divisioni di Kutno l'ordine di ritirarsi.

Già virtualmente accerchiate, le divisioni di Kutno si schieravano in battaglia per resistere ad oltranza, sfruttando la natura acquitrinosa e boscosa del terreno tra Kutno e il Tzura. I grandi e folti boschi della regione e i numerosi corsi d'acqua si prestavano infatti a una bella resistenza. Il comando tedesco che, attraverso l'aviazione, era al corrente dei propositi bellicosi del nemico, provvide a stabilire, con grande rapidità, intorno alle divisioni polacche un cerchio potente di uomini e di armi. Quando il cerchio fu pronto, esso cominciò gradatamente a restringersi e a comprimere le forze polacche.

Eroismo polacco

Queste resistettero ovunque, valorosamente, difendendo il terreno palmo a palmo, sopportando stoicamente le enormi perdite che erano loro inflitte dal fuoco delle artiglierie e delle armi automatiche germaniche e dai continui violenti attacchi dell'aviazione, eseguite da masse notevoli di aerei, di giorno e di notte. Ben dieci volte le truppe polacche con attacchi violentissimi e disperati tentarono di rompere ora qua ora là il cerchio tedesco, per aprirsi un varco in direzione di Varsavia.

Tutti gli attacchi magnificamente condotti dai soldati polacchi, si infrangevano però inesorabilmente contro l'incrollabilità del muro tedesco e quando le truppe polacche falcidiate, tornavano, stanche al loro punto di partenza, dovevano tragicamente riprendere le armi contro gli immediati contrattacchi tedeschi. Durante sette giorni consecutivi la battaglia infuriò, senza tregua, di notte e di giorno dura e implacabile.

105.000 prigionieri

La battaglia di Cutno è stata, per dare un esempio, assai più importante e più dura della famosa battaglia di Tannenberg. A Tannenberg la cifra dei prigionieri data il primo giorno fu di 30.000, per salire il secondo giorno a 60.000 e il terzo a 90.000, a Cutno la cifra dei prigionieri data il primo giorno è di 105.000. Non si sa quale sarà la cifra finale dei prigionieri. Essi sono tanti che ci vorranno molti giorni per rastrellarli e contarli. Possono arrivare a 200.000 ed anche più. Le perdite in morti e feriti sono incalcolabili: brigate intere sono state letteralmente distrutte. Enorme il bottino di guerra. Ci vorrà una settimana per rastrellarlo e contarlo.

A Kutno è stata stroncata la forza militare della Polonia. Le truppe germaniche hanno vinto grazie alla loro famosa disciplina, alla loro ottima organizzazione, all'eccellente coordinamento esistente fra le varie armi, alla potenza dell'armamento tedesco, ma sopratutto alla generosità con la quale i soldati si sono impegnati a fondo. Frequenti sono stati gli scontri ad arma bianca ed i combattimenti con bombe a mano; magnifica è stata la fanteria che, per completare l'anello, ha eseguito marce semplicemente fantastiche ed è più volte entrata in combattimento appena terminata la tremenda marcia. Vi sono reparti di fanteria che hanno coperto 100 chilometri a piedi in 48 ore ed hanno combattuto alla cinquantesima ora; dopo due ore scarse di riposo e un rancio sommario.

Kutno non è stata solamente la più grande battaglia della guerra in Polonia, ma una delle più grandi battaglie combattute negli ultimi cento anni.

Interrogato sulla situazione a Varsavia, il portaparola dell'esercito germanico ha dichiarato che al punto in cui sono le cose, l'alto comando rifiuta di sacrificare inutilmente la vita preziosa del soldato tedesco e la vita innocente di centinaia di migliaia di polacchi per un obiettivo che non ha ormai nessuna importanza militare e anche scarsissima importanza politica. Le operazioni contro Varsavia saranno mantenute entro rigidi limiti di semplice pressione militare. La sorte della città è segnata dal suo irrimediabile isolamento e dalla sua inesorabile impotenza.

Quanto alla situazione esistente nell'est della Polonia, il portavoce dell'esercito ha dichiarato che la linea di demarcazione russo-tedesca è stata concertata nei più minuti particolari fra i due Governi.

Capitolazione del porto militare di Gdynia

I russi alle porte di Leopoli

BERLINO, 20.

Il Gran Quartiere Generale comunica:

«La battaglia dell'ansa della Vistola cominciata circa una settimana fa presso Cutno ed estesasi ad oriente fino allo Bzura si delinea sempre più come una delle più grandi battaglie di distruzione di tutti i tempi. La cifra dei prigionieri catturati sulla Bzura ammontava solo fino a ieri a 105 mila ed aumenta sempre. Alla cifra dei prigionieri vanno aggiunte le straordinariamente alte e sanguinose perdite del nemico. Il materiale di guerra catturato è incalcolabile.

«I polacchi resistono seriamente solo nella piazzaforte di Modlin, a sud di Modlin e presso Varsavia. Le nostre truppe che hanno inseguito il nemico fino alla linea Stryj, Leopoli, Brest, Byaliestok, in seguito alla distruzione dei resti dell'armata polacca, vengono ritirate sulla definitiva linea di demarcazione stabilita d'accordo dai Governi germanico e russo.

«I combattimenti presso Gdinya sono terminati ieri con la presa del porto militare di questa città. Anche qui le nostre truppe hanno catturato alcune migliaia di prigionieri. La nave scuola Schleswig Holstein *e forze navali germaniche hanno cooperato efficacemente a questi combattimenti. L'armata aerea si è limitata su tutto il fronte ad attacchi locali.*

«Ad occidente solamente scontri di pattuglie».

Ieri mattina un'azione combinata delle artiglierie di terra e di mare e di sei apparecchi da bombardamento dell'aviazione germanica era stata iniziata per snidare dalle alture di Oxilia, dove resistevano ancora circa 3000 superstiti dell'esercito polacco, comandati dall'ammiraglio Unrug. Dopo circa due ore di azione, i boschi circostanti alle alture si sono incendiati, mentre le artiglierie martellavano la posizione. Gli apparecchi, dopo aver compiuto un largo giro con una ardita picchiata, scendevano a bassissima quota, aprendo un intenso fuoco di mitragliatrici.

Nel pomeriggio, dopo circa diciassette giorni di difesa, i polacchi hanno abbandonato la posizione, ripiegando verso la penisola di Hela.

Il bollettino russo

MOSCA, 20.

Il comunicato ufficiale dello Stato Maggiore dice:

«Nella giornata di ieri 19 le truppe russe hanno continuato a respingere le truppe polacche e alla fine della giornata hanno occupato a nord della Russia bianca occidentale, dopo un combattimento di due ore, la città di Vilno, la città di Welika Berestowitsa, (50 chilometri ad est di Bielostok), la città di Prujany, la città di Kobrin (40 chilometri a nord est di Brest Litowsk).

«A sud nell'Ucraina occidentale sono state occupate le città di Wladimir Wolynski, Sokal (sul Bug) Brody, Bobrka, Rogatin, Dolina. Cavalleria e carri armati sono entrati nei sobborghi nord est e sud di Leopoli».

110 divisioni russe operano in Polonia

CERNAUTZI, 20.

(Dall'inviato speciale dell'agenzia Stefani):

Secondo notizie qui giunte stamane, i russi starebbero effettuando l'occupazione dalla parte orientale della Polonia con centodieci divisioni di cui numerose sono motorizzate. Tutto il paese è da considerarsi nelle mani dei due eserciti operanti. La notte scorsa nessun traffico di frontiera è più avvenuto fra le regioni occupate dalle truppe russe ed il territorio romeno.

Il generale Sonskowki dittatore in Polonia?

LONDRA, 20.

Il *News Chronicle* scrive che il vecchio generale Sonskowski si è proclamato dittatore dei territori polacchi non ancora occupati.

I polacchi in rotta al confine lettone

RIGA, 20

Sul cielo della Lettonia sono apparsi anche oggi numerosi apparecchi polacchi contro i quali l'artiglieria antiaerea lettone ha aperto il fuoco, costringendoli ad atterrare. Il numero totale degli apparecchi polacchi atterrati fino ad oggi in Lettonia è di 83. Alle frontiere affluiscono intanto sempre più numerosi i profughi polacchi che vengono internati nei campi di concentramento. Da Caunas si apprende che le truppe russe stanno sempre più avvicinandosi alla frontiera lituana premendo i polacchi in fuga. Molti di essi depongono le armi e ritornano ai loro villaggi. Si teme tuttavia che 4 divisioni polacche, incalzate dai russi nella regione di Vilna, siano costrette a riparare in territorio lituano.

Ottimi rapporti italo-ellenici

Le rispettive forze militari allontanate dalla frontiera greco - albanese

ROMA, 20.

Il Governo italiano e il Governo ellenico, avendo ravvisato l'utilità nella presente situazione dell'Europa di esaminare con particolare attenzione lo stato attuale dei rapporti tra i due Paesi, sono stati lieti di constatare che questi rapporti continuano ad essere sinceramente amichevoli e ad essere ispirati da una completa reciproca fiducia.

Una prova completa di questi sentimenti è stata fornita dalla decisione presa dal Governo italiano di allontare le sue forze militari dalla frontiera greco - albanese, come pure dagli analoghi provvedimenti che il Governo ellenico stà adottando da parte sua.

(Stefani)

Le edizioni meridiane dei giornali greci pubblicano sotto i titoli vistosi il comunicato diramato a Roma circa le relazioni italo-greche. Mancano ancora i commenti, ma nei titoli si sottolinea l'importanza del comunicato che nei circoli politici e nell'opinione pubblica costituisce il fatto del giorno e suscita unanimi e favorevoli impressioni.

I bollettini francesi

PARIGI, 20.

Il comunicato di guerra n. 32 delle armate francesi dice:

«Notte calma sull'insieme del fronte. Attività dell'artiglieria nemica nella regione all'est di Blies».

Il successivo bollettino n. 33 dice:

«Attività dell'artiglieria nemica su diversi punti del fronte.

Le aviazioni da caccia francese e tedesca si sono misurate in numerosi combattimenti. Un apparecchio nemico è stato abbattuto dentro le nostre linee».

Ufficiali tedeschi partiti per Mosca

BERLINO, 20

Si comunica ufficialmente che un gruppo di ufficiali tedeschi è partito oggi per Mosca in missione speciale.

Il Governo canadese manderà in Francia un corpo di spedizione

LONDRA, 20.

Il *Daily Herald* afferma che, malgrado la notizia non abbia ancora caratteristiche ufficiali, si annuncia da Montreal che il Governo canadese invierà una corpo di spedizione in Francia. Il primo contingente sarebbe composto di una divisione completa.

Mandano da Johannesburg che il sindaco di quella città, in una riunione straordinaria del consiglio municipale, ha lanciato un appello al Sud Africa per la raccolta di un fondo di un milione di sterline da destinarsi all'acquisto di viveri che dovrebbero essere inviati, esenti da ogni spesa di trasporto, in Inghilterra e in Francia.

Italia operosa

Il 28 ottobre sarà inaugurata Pomezia - Il ritmo dei lavori per le semine accelerato dalle licenze agricole - La migrazione dei coloni in Libia

Pomezia è pronta ad accogliere i coloni

ROMA, 20

Compiuta ormai con alacrità fascista nell'Agro Pontino la grandiosa opera di bonifica integrale e di colonizzazione agraria affidata alla Opera nazionale Combattenti, essa opera si è estesa ora alla zona adiacente nell'Agro romano dove già ferve di vita il Comune di Aprilia.

« In questa zona di bonifica — « scrive la « Tribuna » — è sorto, « per volere del Duce, il fiorente e « nuovo Comune di Pomezia che ha « una superficie di 15.980 ettari e « una popolazione che, non appena « saranno ultimate tutte le costru- « zioni edili, si aggirerà oltre i 5.000 « abitanti.

« La costituzione del nuovo Comu- « ne che va ad aggiungersi alla se- « rie degli altri quattro importanti « centri comunali dell'Agro pontino « romano, fu decretata nell'aprile « dello scorso anno, ed ecco, a di- « stanza di pochi mesi, nella vasta « zona che va dalle foci del Tevere « al promontorio del Circeo, sorge- « re il nuovo Comune a testimonian- « za della volontà costruttiva del « Fascismo, che, nelle realizzazioni « intese a valorizzare la terra e a « provvedere alla vita del popolo, « non conosce soste ».

Il giornale, dopo avere detto delle belle costruzioni ultimate o in via di ultimazione in questo nuovo centro comunale che sarà inaugurato nella prossima ricorrenza della Marcia su Roma, aggiunge che tutto è stato compiuto in modo da poter fornire Pomezia di vie di accesso e di traffico, oltre a quelle che rappresentano le necessità di un centro destinato ad assurgere a un alto grado di produzione agricola.

Si compie così, splendida nella sua realtà, una ennesima promessa del Duce al popolo e ai rurali italiani, promessa che, realizzata nell'attuale momento storico dell'Europa, assurge a un alto e nobile significato, degno in tutto della profonda volontà costruttiva che anima il Regime.

Fervido inizio della campagna agraria

ROMA, 20

Il « Giornale d'Italia », scrive che le notizie che provengono da tutte le provincie, insieme con l'intenso svolgimento dei raduni di propaganda, registrano l'alacre esecuzione dei lavori di preparazione dei terreni che, in previsioni delle ormai imminenti semine granarie, vanno dovunque effettuandosi col pieno fervore delle categorie agricole. In seguito alla decisione adottata dalle competenti autorità di accordare congrue licenze ai militari richiamati appartenenti all'agricoltura, tale attività riceverà un ulteriore efficace impulso.

Le segnalazioni degli organi interessati mettono anche in rilievo, tanto le diligenti e appassionate cure impiegate in queste operazioni preliminari, quanto il proposito dimostrato dagli agricoltori di far ricorso ad abbondanti concimazioni, indispensabili al conseguimento di elevate produzioni. In attuazione delle disposizioni ricevute tutti gli uffici competenti stanno, infine, praticando la più sollecita e vasta opera di assistenza nei riguardi dei ceti rurali allo scopo di creare le condizioni più favorevoli per l'inizio della nuova annata agraria.

Teruzzi a Bengasi e tra i coloni libici

TRIPOLI, 20.

Il sottosegretario di Stato per l'Africa Italiana è giunto oggi a Bengasi dopo aver percorso parte della litoranea in automobile. Nella giornata di ieri ha visitato i reparti della divisione « Sirte » nelle loro sedi abituali e successivamente ha compiuto una minuziosa ricognizione ai comprensori di bonifica già in atto e a quelli che sono pronti a ricevere i nuovi coloni. Ha quindi visitato i villaggi: Corradini, Gioda, Crispi, Garibaldi, Marconi, Breviglieri e Tazzoli, accolto ovunque con entusiasmo dai coloni che dimostravano così la loro riconoscenza al Regime. Il generale Teruzzi che è rientrato a Tripoli a sera inoltrata si tratterrà alcuni giorni in Cirenaica, spingendosi fino alla frontiera orientale.

Convegno agricolo alla Fiera del Levante di tutti i presidenti delle Unioni provinciali

ROMA, 20.

Per sabato 23 corrente è indetta a Bari nella sede della Fiera del Levante per iniziativa della Federazione nazionale dei consorzi fra i produttori dell'agricoltura, una riunione dei presidenti e dei vice presidenti dei consorzi fra i produttori dell'agricoltura. E' assicurato l'intervento del ministro dell'agricoltura e delle foreste. Nel pomeriggio dello stesso giorno nella sede dell'Unione provinciale fascista degli agricoltori di Bari avrà luogo una riunione della giunta esecutiva della Confederazione fascista degli agricoltori. In occasione del convegno della Federazione dei produttori e della riunione della giunta esecutiva confederale il presidente della Confederazione terrà pure rapporto nella sede del Consiglio provinciale delle Corporazioni di Bari ai presidenti delle Unioni provinciali fasciste degli agricoltori di tutta Italia.

Adunata a Ferrara per la navigazione interna

ROMA, 20

Come già è stato annunciato dal « Foglio di disposizioni » n. 1412 del 18 corrente in occasione delle manifestazioni celebrative del ventennale dei Fasci che si svolgeranno a Ferrara, sarà tenuta nella stessa città, sotto gli auspici del Direttorio nazionale del Partito e ad iniziativa delle Federazioni nazionali fasciste dei datori di lavoro e dei lavoratori degli ausiliari del traffico e dei trasporti complementari, una adunata per la navigazione nelle acque interne d'Italia. All'adunata che si svolgerà nei giorni due e tre del prossimo ottobre e sarà presieduta dal vicesegretario del Partito dott. Mardini, interverrà il ministro dei Lavori Pubblici S. E. Cobolli Gigli e parteciperanno i rappresentanti dei ministri e degli enti locali interessati ed i più noti tecnici e studiosi della materia.

Essa si propone di esaminare i problemi connessi allo sviluppo dei traffici per vie d'acqua interne e di promuovere una serie di studi e di iniziative atti a rendere sempre più efficiente un mezzo di comunicazione di particolare rilievo per l'economia nazionale.

Mentre il potenziamento della navigazione interna è oggi all'ordine del giorno di tutti i paesi e si intensificano anche in Italia i lavori per la valorizzazione delle nostre idrovie, l'adunata di Ferrara assume un vivo e attuale interesse poichè il trasporto per vie d'acqua interne non è soltanto economico, ma anche tipicamente autarchico.

Gomma sintetica
Un grande stabilimento in costruzione presso Ferrara

FERRARA, 20

Al di là del Canale Boicelli, fra Ferrara e Pontelagoscuro, nella zona industriale, avrà luogo prossimamente la costruzione di un grande stabilimento per la fabbricazione della gomma sintetica. In questa zona industriale, ogni giorno centinaia di metri quadrati di terreno scompaiono per dare luogo ad armature che si elevano, a piccole torrette, per la distribuzione del materiali ed a mura che recingono le aree delle nuove fabbriche. Il nuovo impianto occuperà un'area di 720.000 metri quadrati.

Nella fabbricazione della gomma sintetica si è giunti in Italia, dopo una fase di preparazione, ad un grado di efficienza tale da favorire il più largo sfruttamento delle nostre risorse autarchiche. La gomma sintetica presenta un largo campo di applicazioni pratiche, anche perchè non è solubile nella benzina e nel petrolio. Perfino i copertoni per autoveicoli presentano maggiore durezza e maggiore resistenza all'abrasione e quindi al consumo. Numerosi operai potranno essere occupati e la cittadinanza è lieta che questa industria sia saldamente legata al nome di Ferrara. Intanto nella zona dove sorgerà la nuova industria, si stanno prendendo i rilievi e presto saranno gettate le fondamenta.

Proroga di concorso per un lavoro cinematografico

ROMA, 20.

Il Ministero della Cultura popolare comunica che il termine del concorso per un lavoro cinematografico completo nella sceneggiatura e nei dialoghi, è stato rinviato dal 15 ottobre al 1° dicembre p. v. Le modalità relative al concorso stesso, dotato come è noto di un premio unico e indivisibile di lire centomila, restano inalterate.

L'ammasso del granoturco reso obbligatorio

ROMA, 20.

Con decreto ministeriale pubblicato oggi dalla *Gazzetta ufficiale* viene reso obbligatorio l'ammasso del granoturco.

Il decreto stabilisce fra l'altro che tutto il granoturco di produzione nazionale, quello prodotto nella Libia e nell'A.O.I. ed introdotto nel Regno, nonchè quello eventualmente introdotto dall'estero anche in temporanea importazione deve essere conferito agli ammassi per la vendita collettiva. L'obbligo di conferire il granoturco agli ammassi spetta al produttore, o a chiunque abbia titolo per disporre del granoturco. E' data per altro facoltà di non conferire all'ammasso le quantità destinate al fabbisogno diretto del produttore, ivi comprese le quantità occorrenti per il personale dipendente, per l'allmentazione del bestiame e per la semina. Tali quantità saranno determinate dalle sezioni cereali dei Consorzi provinciali fra i produttori dell'agricoltura di ogni provincia sulla base delle richieste dei produttori. Per il granoturco introdotto dall'estero, sia in definitiva che in temporanea importazione, sarà tenuta separata gestione.

I mulini che macinano granoturco sono obbligati a tenere a disposizione della Federazione italiana dei Consorzi agrari i sottoprodotti della macinazione del granoturco con divieto di cederli ad altri che alla Federazione medesima la quale ritirerà dai molini la crusca di granoturco al prezzo e alle condizioni da stabilirsi dal Ministero delle Corporazioni, di concerto con quello dell'Agricoltura e le foreste. Le sezioni cereali dei Consorzi provinciali tra i produttori dell'agricoltura provvedono alla gestione dello ammasso del granoturco. Il prezzo base da corrispondersi al conferimento per il granoturco conferito all'ammasso sarà stabilito annualmente dalla Corporazione dei cereali.

E' fatto divieto ai molini di macinare granoturco non proveniente dagli ammassi, eccezione fatta per le quantità trattenute dai produttori per consumo diretto

Chiunque sottragga il granoturco alle destinazioni stabilite, ovvero prenda parte a contrattazioni in difformità delle disposizioni del presente decreto, è punito con la pena dell'ammenda che nei casi più gravi può estendersi fino al valore del granoturco a cui si riferisce la contravvenzione, salvo che il fatto non costituisca reato più grave.

I contratti stipulati in difformità delle disposizioni del presente decreto sono nulli di pieno diritto.

L'unità delle arti e delle tradizioni popolari sui mari d'Italia

ROMA, 20

L'O. N. D. terrà in Sardegna dall'8 al 13 settembre 1940 XVIII il IV congresso nazionale di arti e tradizioni popolari sul tema: «*L'unità delle arti e delle tradizioni popolari sui mari d'Italia*». Tale congresso iscritto nel calendario del Regime dell'anno XVIII darà luogo a notevoli manifestazioni scientifiche, artistiche e turistiche. Nelle sette sezioni del congresso saranno illustrate le espressioni più significative della letteratura e dell'arte, del diritto e della navigazione, della religione e della linguistica, non solo della Sardegna, ma di tutta l'Italia marinara, anche in relazione alla vita mediterranea.

Per la difesa delle chiese dagli attacchi aerei

ROMA, 20.

Le autorità ecclesiastiche dei Paesi più direttamente minacciati da incursioni aeree hanno impartito precise disposizioni per la difesa delle Chiese. I quadri, gli oggetti artistici che possono essere asportati sono stati messi al sicuro, quelli inamovibili difesi con speciali protezioni. Per quanto riguarda la Eucarestia, il tabernacolo sarà difeso da una corazza in celofane. Al verificarsi di un allarme le cerimonie saranno immediatamente sospese. Se l'allarme avvenisse durante la celebrazione della Messa, questa, se non è ancora avvenuta la Consacrazione, può essere senza altro interrotta, se la Consacrazione è già stata effettuata, il sacerdote dovrà [illegible] lasciare ogni altra preghiera. I fedeli dovranno trasferirsi nei ricoveri antiaerei. Nessuno dovrà rimanere nel tempio. Speciali disposizioni sono state impartite per assicurare l'incolumità dei fanciulli durante le lezioni di catechismo.

Assistenza mobile sanitaria in Eritrea

ASMARA, 20

Si è concluso il primo servizio mobile di assistenza oculistica compiuto nella zona di Enda Selassie - Axum. Tale servizio voluto e realizzato dal Governo dell'Eritrea è stato molto apprezzato dagli indigeni che, numerosissimi, sono accorsi richiedendo l'opera benefica dei sanitari italiani. A Enda Selassie in soli tre giorni sono stati visitati 296 ammalati e sono state operate 14 persone. Ad Axum in cinque giorni ne sono stati visitati 382 ed operati 31. L'opera sanitaria si è estesa tracciando il sistema profilattico e fornendo alla popolazione indigena nel luogo i medicinali occorrenti.

Il Governatore dell'Eritrea ha disposto intanto perchè il servizio mobile di assistenza oculistica continui il suo giro benefico portandosi in altre località dell'Eritrea. Gli eritrei hanno fatto pervenire al Governatore Daodiace i sensi della loro profonda gratitudine per la sua paterna cura verso la popolazione.

L'omaggio dell'Urbe agli eroi di Porta Pia

ROMA, 20

Sulla lapide che ricorda i soldati italiani eroicamente Caduti a Porta Pia il 20 settembre 1870, è stata deposta questa mattina una corona di alloro del Governatorato di Roma in segno di devoto omaggio della cittadinanza.

Il Primate di Polonia ricevuto dal Papa

ROMA, 20

Il Papa alle 10.30 ha ricevuto in udienza a Castel Gandolfo il Cardinale Hlond, Primate di Polonia, trattenendolo a colloquio per mezz'ora. Il Cardinale ha riferito al Pontefice sulle condizioni attuali della Polonia, con particolare riguardo alla posizione del clero.

Alle 11.30 il Papa ha poi ricevuto mons. Garibi Rivera, Arcivescovo di Guadalajara, e mons. Guglielmo Tuschler, Vescovo di San Luigi Potosi con una rappresentanza del clero e del laicato messicano, venuti a Roma per [illegible] dei cattolici del Messico il monumento a Nostra Signora di Guadalupe, [illegible] nei Giardini vaticani dal Cardinale Canali, presidente della Commissione per lo Stato della Città del Vaticano.

Grave incidente d'auto a Lilla

LILLA, 20

Un'automobile nella quale si trovavano il deputato Valentin, sindaco di Dunkerque e numerose altre persone è andata a cozzare contro un tranvai. Il deputato Valentin è rimasto gravemente ferito. L'autista è morto immediatamente mentre le altre persone sono rimaste ferite.

Un libro scolastico del settimo secolo

TIFLIS, 20

Negli archivi del museo centrale per manoscritti antichi di Tiflis si è rinvenuto un antico libro scolastico del settimo secolo in lingua armena. Autore del libro è il celebre matematico armeno di quella epoca Anani Sirakazi, considerato il padre della matematica e della astronomia in Armenia. Si tratta di un manuale di aritmetica che è il primo stampato in lingua armena.

Il Duce riceve l'industriale Gaslini

ROMA, 20

Il Duce ha ricevuto il sen. Gerolamo Gaslini che lo ha intrattenuto su argomenti di carattere industriale.

L'orario unico nel settore bancario

ROMA, 20.

L'Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito comunica che, previa intesa con le Confederazioni competenti, sarà applicato anche nel settore bancario a partire dal 25 corrente l'orario unico con il quale viene assicurato un servizio continuativo di quattro ore e mezza.

A partire dal 25 corrente la Banca d'Italia adotterà nel Regno un orario unico che assicurerà comunque al pubblico un servizio continuativo di quattro ore per gli uffici di cassa, sia di banca, sia di tesoreria.

Severissime pene per gli accaparratori di materie prime e di generi alimentari

ROMA, 20.

La « Gazzetta ufficiale » pubblica il seguente R.D.L. 3 settembre 1939 XVII n. 1337.

« Art. 1) salvo che il fatto costituisca reato più grave, chiunque accaparra, incetta o comunque sottrae al consumo normale materie prime, generi alimentari di prima necessità o altra merce di uso comune, è punito con la reclusione fino a due anni e con la multa fino a L. 5 mila. Se il fatto è commesso nell'esercizio del commercio o dell'industria la reclusione è da uno a cinque anni e la multa da lire 3.000 a 20 mila. Nei casi di particolare gravità la pena può essere aumentata fino della metà, fermo rimanendo per la multa la disposizione dell'art. 24 comma 3° del codice penale.

« Art. 2) il produttore che occulta le proprie derrate o merci in quantità da poter determinare aumenti di prezzo, ovvero da turbare gravemente il mercato, è punito ai sensi del comma 2°) dell'art. precedente.

Art. 3) è abrogato l'art. 6 della legge 30 settembre 1920 numero 1349.

Il presente decreto entra in vigore da oggi ».

Risparmiare il carbone

ROMA, 20.

L'avvicinarsi della stagione invernale pone sul tappeto il problema del riscaldamento, che è quest'anno più che mai connesso alla imprescindibile necessità di un assoluto, generale risparmio di carbone. Il problema pure debba essere posto in questi termini. La nostra produzione nazionale, sempre più abbondante e di qualità migliore, deve prima di tutto servire alle grandi industrie, poi alla formazione di scorte per fronteggiare qualsiasi evenienza. Tutti gli accorgimenti debbono essere messi in opera perchè il carbone sia usato con la massima parsimonia e soprattutto che nessuna particella di esso resti incombusta, si volatizzi e non produca calore. La benemerita Associazione nazionale per il controllo dei combustibili ha già dato prova di grande attività ed ha ottenuto risultati veramente notevoli. Occorre perseverare su questa via e intensificare la vigilanza e i controlli. I tecnici insistono nel ritenere che dovrebbe essere imposta l'adozione, per tutte le caldaie, di bruciatori automatici, che, mentre consentono l'uso di carboni di minor pregio senza danni alle caldaie, assicurano un notevole risparmio di combustibile. Ma è necessario fare instancabile opera di persuasione e vincere certe innate ritrosie, dimostrando [illegible] esistenti e dannose.

Per quanto si riferisce agli uffici pubblici, l'adozione dell'orario unico [illegible]

[illegible] ordinario (4 mesi ad esempio, invece di 5): per le altre si potrebbe incominciare con la disposizione generale che l'accensione debba essere ritardata fino a che non si verifichino freddi intensi che di solito non si registrano se non ad inverno inoltrato, [illegible] così come avviene per il gas, ad alcune ore [illegible] a due [illegible] importanti [illegible] saranno [illegible] un po' [illegible] di adattamento alle eccezionali circostanze [illegible]. Ad ogni modo anche per il carbone, come per altri generi, non pare debba essere consigliata l'accaparramento di grandi provviste, indice di [illegible] egoismo e di scarsa disciplina.

Sciopero di marittimi in tutta l'Olanda

L'AJA, 20

Lo sciopero dei marittimi provocato dalle richieste non esaudite di un aumento delle paghe, si è esteso a tutti i porti olandesi. La polizia ha arrestato ad Amsterdam e confinato un gruppo di comunisti tedeschi che da alcuni anni risiedevano nel Paese.

Scoperta di medaglie di Pietro il Grande

MINSK, 20

Nei depositi del museo storico di Minsk sono state ritrovate medaglie commemorative russe dell'epoca di Pietro il Grande, coniate in occasione della vittoria dell'esercito russo contro gli svedesi, dopo il combattimento di Poltava, nel 1709.

ESTREMO ORIENTE

Immediata applicazione dell'accordo russo-nipponico

TOKIO, 20.

Molta importanza si attribuisce alla visita che il tenente generale Yanagawa, segretario generale per il servizio cinese compirà in Cina dove sosterà a Sciangai, Amoy ed altre città della Cina meridionale e centrale. La visita di Yanagawa, che già precedentemente si è recato nella Cina settentrionale, va messa in relazione con la costituzione di un nuovo Governo centrale cinese. Il generale Yanagawa ha avuto in proposito un colloquio di oltre 40 minuti col Primo ministro e ministro degli esteri generale Abe.

Si apprende che le trattative nippo-russe nella zona di Nomonhan hanno portato ad un risultato anche più rapido di quanto non si attendesse. Oltre allo scambio dei morti, dei feriti e dei prigionieri, le due parti assumono di non modificare le posizioni attuali e di non rafforzare in alcun modo i presidi. Vari feriti nipponici che versano in gravi condizioni saranno restituiti mediante speciali apparecchi russi. In questi ambienti si ritiene generalmente che le due parti desiderano che gli accordi pacifici raggiunti per la zona di Nomanhan divengano il punto di partenza per il ristabilimento di relazioni normali fra i due Paesi.

Si ha da Sciangai che l'accordo russo-giapponese ha suscitato viva eco nella stampa. Il *Journal de Shanghai* nel suo editoriale osserva che tale accordo è destinato a porre fine ai frequenti combattimenti che si verificano tra la Mongolia esterna ed il Manciukuò. Il quotidiano *Shanghai Tairiku* rileva che questo accordo, oltre a costituire un grave colpo per il Governo di Chunking è anche un indizio di ulteriori accordi sulle altre questioni pendenti tra Russia e Giappone. Anche l'organo cinese *North China Daily News* esprime l'opinione che l'accordo permetta al Giappone un più rapido raggiungimento dei suoi obiettivi in Cina.

Il *Miyako*, osservando che l'accordo pacifico nippo-russo sembra avere sollevato il malcontento degli Stati Uniti, scrive che dato che gli Stati Uniti dicono sempre di volere la pace universale, essi dovrebbero plaudire alla nuova situazione che si viene creando in Estremo Oriente in seguito alla tregua nippo-russa. Se poi invece gli Stati Uniti temono che tale situazione possa nuocere alla Francia ed all'Inghilterra, questo sta a provare che il loro desiderio di pace è una ben povera cosa. Lo stesso giornale nota che la Polonia ha pagato a carissimo prezzo la possibilità di riottenere la indipendenza in caso di vittoria degli anglo-francesi; ed aggiunge che l'Inghilterra è incerta se debba o meno attaccare la Russia per timore di un conflitto di quest'ultima diretto contro l'India.

Il *Kokumin* nega che la tregua nippo-russa sia stata il colpo di grazia per la Polonia ma osserva che essa ha accresciuto le tendenze antinipponiche dei popoli anglo-sassoni.

Hull non commenta il discorso di Hitler

WASHINGTON, 20.

Il segretario di Stato Hull si è rifiutato di commentare il discorso di Hitler che è stato ascoltato alla radio anche dal presidente Roosevelt e si è limitato a dire che esso va studiato attentamente.

Il presidente Roosevelt ha ricevuto una rappresentanza dei sindaci degli Stati Uniti partecipanti al convegno che ha luogo in questi giorni a New York. Il sindaco La Guardia che ha presieduto il convegno, ha presentato a Roosevelt un ordine del giorno nel quale si fanno voti perchè il Paese sia tenuto fuori della guerra e si promette una operante collaborazione per vigilare sul mantenimento da parte degli Stati Uniti della neutralità nell'attuale conflitto. Si assicura intanto che il messaggio presidenziale al Congresso sarà breve e si limiterà a chiedere la cancellazione della legge sull'embargo salvo che il Congresso non preferisca abolire la legge speciale sulla neutralità e si faccia ritorno alle norme del diritto internazionale comune come all'epoca di Wilson.

Si prevede che la discussione sarà aspra e lunga.

Il *National Council* per la prevenzione contro la guerra ha proposto che alla conferenza Panamericana di Panama sia nominata una commissione di neutri incaricata di trattare una mediazione per la pace europea. Accogliendo il suggerimento di Padre Coughlin molte società pacifiste organizzano dei « pellegrinaggi » a Washington per perorare il mantenimento della neutralità.

Lo Stato romeno per le minoranze tedesche

BUCAREST, 20.

Tutti i giornali romeni pubblicano un ampio riassunto del discorso pronunciato ieri dal cancelliere Hitler senza però commentarlo.

Lo Stato romeno ha donato al Ministero dell'Educazione nazionale i locali per istituire scuole comunali professionali in 57 comuni della Bessarabia. Tali scuole saranno messe a disposizione delle minoranze tedesche.

Budapest condanna il sistema di Versaglia

BUDAPEST, 20

Tutti i giornali pubblicano in esteso ed in grande rilievo il discorso di Hitler. L'ufficioso « Lloyd » osserva che questo discorso inizia la seconda fase della guerra, quella cioè diretta contro le democrazie occidentali, essendo virtualmente già terminata la prima fase che si è svolta contro la Polonia. Il giornale aggiunge che la condanna del sistema di Versaglia in nessun Paese può trovare maggiore comprensione che in Ungheria il cui ministro degli esteri alcuni giorni or sono ha constatato che i focolai dell'attuale sanguinoso conflitto erano nascosti nei cosidetti trattati di pace del 1919 - 1920.

Il « Pester Lloyd » sottolinea che la capitale italiana è sempre pervasa da una dinamica attività e, dopo aver rilevato che dopo l'avvento del Fascismo tutta la Nazione è divenuta una grande e salda famiglia, mette in risalto che l'intero popolo italiano è dedito con fervore al lavoro ed alle opere produttive e tutto stretto intorno al suo Duce con sicura fede nell'avvenire.

I giornali pubblicano in grande rilievo il nuovo progetto di legge sulla riforma agraria presentato alla Camera dei deputati. Secondo tale progetto circa un milione e mezzo di jugeri vengono destinati a scopi di una più intensa produttività agricola, particolarmente attraverso la trasformazione del latifondo in piccole affittanze. Le terre alle quali si applica il progetto sono, secondo una scala graduatoria, quelle delle società commerciali degli ungheresi abitanti all'estero, dei fidecommessi superiori ai 300 jugeri e quelle di ogni altro proprietario inferiori ai 500 jugeri. Le proprietà terriere che prima di tutte le altre devono essere devolute per gli scopi nazionali voluti dal disegno di legge sono quelle posseduti da ebrei.

Violenta manifestazione antigiudaica a Sofia

SOFIA, 20

Una violenta manifestazione antiebraica si è svolta in una delle principali vie di Sofia in seguito alla vendita di un oggetto avariato da parte di un negoziante ebreo ad un cliente il quale giustamente ne pretendeva il cambio, che l'ebreo non voleva accordare. La vivace disputa ha richiamato davanti al negozio numerosa folla che con alte proteste ha voluto sostenere il buon diritto dell'acquirente. Dalle proteste la folla è passata ben presto ai fatti fracassando le vetrine del negozio e di quanti altri negozi di ebrei ha incontrato per via. In serata l'esplosione del sentimento antiebraico che regna del resto in tutta la Bulgaria è andata calmandosi in seguito all'intervento della polizia.

Proroga al concorso per le libere docenze

ROMA, 20.

Il ministro dell'Educazione nazionale, in considerazione delle difficoltà che i candidati alla libera docenza per la sessione dell'anno 1939 incontrano per ottenère in tempo, nel presente momento, la stampa delle loro pubblicazioni, ha in via affatto eccezionale concesso con sua recente ordinanza una generale proroga di un mese per l'invio di tali pubblicazioni da parte degli interessati ai commissari d'esame. Il termine resta quindi fissato al 31 ottobre per i candidati comuni ed al 30 novembre per i candidati A. O. ed O. M. S.

Il tasso di sconto aumentato in Danimarca

COPENAGHEN, 20

La banca nazionale danese ha in data di oggi aumentato il tasso di sconto dal 3.50 al 4.50 per cento.

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano.

Cambi	20	15
Parigi	43.40	42.10
Londra	76.25	74.60
New York	19.48	19.14
Belgio	333.30	327.25
Olanda	1037.—	1020.—
Svizzera	442.10	432.25
TITOLI DI STATO		
Rendita Ital. 3.50%	71.60	71.65
Rendita 5%	90.40	90.40
Redim. 1934 3.50%	66.70	66.70
Redim. 5% immobil.	91.60	91.60
Buoni Tesoro 1940	98.40	98.40
» » 1941	99.75	99.75
» » 1943	89.45	89.45
» » 1944	95.15	95.15
OBBLIGAZIONI		
Venezie 3.50%	90.40	90.40
I.R.I. STET 4%	600.—	590.—
I.R.I. 4.50%	435.—	434.—
E.L.F.E.R. 4.50%	442.—	440.—
Pubbl. util. 6%	490.—	488.—
Pubbl. util. s. tel. 6%	496.—	495.—
Credito Nav. 6.50%	490.—	489.50
Edison em. 931 6%	503.—	503.—
Emiliana 6%	502.—	502.—
Merid. di elettr. 6%	496.—	495.—
Soc. eser. telef. 6%	481.—	481.—
AZIONI		
La Centrale	1081.—	1073.—
Mediterranee	506.—	502.—
Meridionali	870.—	859.—
Coton. Cantoni	3520.—	3590.—
Coton. Olcese	544.—	535.—
Tessuti stampati	935.—	919.—
Linif. Canap. Naz.	585.50	570.—
Manif. Rossari-Varzi	640.—	632.—
Manif. Rotondi	463.—	460.—
Manif. Tosi	83.—	82.—
Manif. Coton. Merid.	256.—	255.—
Unione Manif.	335.—	303.—
Lanif. Gavardo	588.—	588.—
Lanif. Rossi	2760.—	2700.—
Lanif. Targetti	84.50	84.75
Cascami seta	337.—	330.—
Chatillon	79.75	77.50
Snia Viscosa	369.—	362.—
Ansaldo	50.—	49.—
Ilva	219.50	216.50
Monte Amiata	404.—	400 50
Montecatini	180.25	177.75
Dalmine	165 50	164.50
Breda	344.50	341.—
Bianchi	121.25	119.50
Isotta Fraschini	18.—	16.62
Fiat	473.—	472.—
O.M.I. già Reggiane	83.50	81.50
Adriatica di Elettr.	190.25	188.50
C.I.E.L.I.	398.—	344.—
Dinamo	405.—	389.—
Edison	344.50	341.50
Edison Postergate	240.—	240.—
Elettrica Bresciana	349.—	340.—
Valdarno	211.—	212.—
Emiliana	620.—	618.—
Forze Idraul. Liguria	158.—	158.—
Cisalpina priv.	156.—	153.—
Cisalpina ord.	156.50	153.50
Seso	88.50	88 50
Sip	58.75	58.50
Tirso	138.—	136.—
Vizzola	477.—	470.—
Merid Elettricità	328.—	325.50
Terni	256.50	253.—
Unes	11.25	11.05
Tecnomasio It. B.B.	108.50	106.75
Distillerie Italiane	211.50	209.50
Eridania	650.—	614.—
Raffin. Lig Lomb.	730.—	711.—
Romana Zuccheri	90.50	89.50
A.N.I.C.	96.75	96.50
Fondi Rustici	105.—	103.—
Beni Stabili Roma	219.—	211.—
Comp. It. Gr. Alb.	53.—	53.75
Cementi Bergamo	260.—	261.—
Pirelli Italiana	1845.—	1839.—
Pirelli e C	711.—	710.—

Dopo le quattro giornate di borsa chiusa il mercato ha esordito con una tendenza ferma registrando migliorie sensibili in tutti i comparti. Gli affari alquanto numerosi e la viva animazione hanno contribuito all'ulteriore miglioramento della quota. Non sono mancati realizzi di beneficio, del resto facilmente assorbiti che hanno arrestato la fase ascensionale e mentre alcuni valori hanno conservato parte del guadagni conseguiti, altri invece si sono portati sulla base della precedente chiusura. Al listino una vivace ripresa alla maggioranza delle voci di iscriversi quasi ai massimi della giornata. Nel dopolistino affari soddisfacenti e prezzi pressochè stazionari. Degno di nota l'aumento della Dinamo e delle Eridania.

Il rostro di Roma sul mare

Quando sullo schermo del cine, si profilano agili, snelle, possenti le sagome delle nostre navi da guerra, che solcano profondamente, con l'ampio, sicuro palpito delle macchine, il mare dell'antica Roma, capo del mondo; quando l'ululo delle sirene, rauco e stridente, squarcia il brusio di raduno di folla, e un lembo vivo della patria si muove lentamente per solcare le vie note della millenaria civiltà latina, e l'aquila, a poppa, stringe saldo tra gli artigli il tricolore, e lo spiega al sole e al suo destino di gloria, forse vien dato di scrutare lontano nella storia e nelle leggende, per potere annotare nella memoria fedele i primi vagiti della potenza di Roma imperiale sul mare.

A tutti è nota la salda, quadrata struttura, la meravigliosa organizzazione dell'esercito romano, strumento perfetto, duttile, dominatore di potenza e di gloria chiamato dagli auguri, dai vaticini a reggere i popoli con l'impero: «imperio populos regere». Forse è meno nota la storia, fitta di date, sbucata dalle leggende, della potenza navale di Roma. Le origini hanno i contorni, la nebulosità della saga, e la saga ha la coloritura viva, l'agile, vivace snellezza della fantasia senza ceppi. Una nave da guerra cartaginese naufraga sulle coste del Bruzio. I figli di Roma guatano, avvigliati, i rottami della superba quinquereme, portata dal mare di Cartagine, allora la più grande potenza marinara del mondo, al bacio del mare nostrum, e lanciata dal destino, come l'offerta di un'ara crucciata, e, forse, sprezzante, sul lido d'Italia.

Hanno sulla retina, nel cuore, nella volontà il presagio di quello che potrà essere un giorno la vela latina sui mari del mondo: in sessanta giorni (così ricorda Polibio nella sua historia, libro I, paragrafo 22), nasce una flotta di ben cento navi: cosa non impossibile, se Cesare, nel «De bello civili» (I, parag. 36), ci documenta che, durante la lotta acre e tenace che vide la fine di Pompeo, «furono armate dodici lunghe navi in 30 giorni, compresi quelli in cui si cominciò a tagliare i legnami». Passando dal campo della leggenda a quello della storia, si può dire, senza tema di smentita, che, fin dall'epoca dei re, Roma aveva una organizzazione navale esclusivamente a carattere mercantile: ne fanno fede i trattati di commercio stipulati nel 509 da Tarquinio il Superbo con Cartagine, durante la guerra coi Rutuli: Ostia era il porto di Roma, costruito nel 638 da Anco Marzio che voleva il deposito dei grani, importati dalle coste africane: il commercio, allora, era affidato alla flotta delle navi onerarie, che tenevano il mare con rostro aggressivo e sicuro. Fu più tardi che le triremi romane si trasformavano in potenti navi da guerra: il miles di Roma vedeva lontano profilarsi minacciosa l'ombra di Cartagine: ed ebbe il presentimento della lotta dura, e della vittoria.

La flotta da guerra dei quiriti ebbe il primo battesimo nel 282 av. Cristo, sul mare di Taranto: l'approdo audace al porto di dieci navi romane: l'assalto dei Tarentini, con la distruzione di cinque delle dieci navi all'àncora: l'inevitabile guerra, che si concluse con la vittoria del 264 av. Cr., e il dominio incontrastato di Roma su tutta la penisola italica.

L'artiglio di Cartagine sulla Sicilia era ormai il cruccio dei Romani che non disponevano di grano sufficiente per i loro bisogni di ogni giorno, e per le loro riserve. Maturava il destino di Cartagine con l'uragano delle tre guerre puniche. Nel 260 av. C., nelle acque di Lipari Gneo Cornelio Scipione incrociava il mare con 17 navi salde e schiette: sorpreso da una squadra della flotta cartaginese, viene fatto prigioniero e le sue navi affondate. Caio Duilio raduna cento quinqueremi e 20 triremi nelle acque di Sicilia: le arma del «corvo», l'arpione a becco di corvo, che piombando sulle navi nemiche le avrebbe inchiodate e legate, trasformando in terrestre la battaglia navale: dà la caccia alla flotta cartaginese, riesce a snidarla, e, nelle acque di Milazzo, le due armate cozzano violentemente nel cimento forse più grande che la storia di Roma ricordi. La vittoria fruttò ai romani 7.000 prigionieri; 3.000 nemici uccisi, la distruzione di 50 navi cartaginesi, cioè la totalità del naviglio avversario: e, più che tutto, la certezza che la via era ormai spianata alle fulgide fortune dell'impero. Caio Duilio ebbe il trionfo e la colonna rostrata per la memoria ai posteri.

Da quella data memoranda Roma ebbe la percezione netta, precisa, sicura che le sue aquile avrebbero allargato le ali sulla limpidità azzurra dei suoi mari con volo ampio, solenne, dominatore. Il rostro di Milazzo solca le vie del destino nei secoli: arma le prore delle repubbliche marinare di nostra terra, e le guida alla conquista del mondo e alla difesa della civiltà della Roma dei Cesari e dei Papi. Piccole ombre, a tratti, affiorano ai margini di quelle sciabolate luminose di gloria sui cieli della storia d'Italia: ma sulle piccole ombre si profilano gli eroi di ieri, di oggi, e si affacceranno, con volto romano, quelli di domani. Dura, tenace, temprata è la volontà di durare sempre sul solco di quelli che furono, e dettarono le date più fulgide della storia marinara d'Italia: durare con serenità, con fede, con la certezza del giuramento, dell'offerta, del sacrificio, se occorre, per l'orgoglio del nome di romano e di italiano.

Antonio Candio

Scorcio del maestoso edificio di prossima inaugurazione nell'Ospedale marino di Valdoltra (Trieste) della C.R.I.

GIORNO MARINO NEL VALLONE di Capodistria

Siamo su una delle terrazze più aeree che si possan pensare: e la nostra antica opinione sembra venir convalidata da questa solare visuale; sì, il Vallone di Capodistria compone uno dei paesaggi più belli e meno noti d'Italia. Il superbo seno adriatico è, in fondo, conosciuto solo dai Triestini: i vapori della linea Trieste - Pola passano al largo dell'imboccatura, ed i passeggeri gettano e sinistra uno sguardo: nulla più.

Al di là del mare insinuato dolcemente fra le due braccia della terra molle, sembra che la città di Nazario Sauro, Capodistria candida, voglia di momento in momento staccarsi dalla costa e navigare verso di noi, divenuta essa stessa una di queste grandi barche istriane che riposano a riva. Poche altre città dànno letteralmente l'impressione di una «città galleggiante» come questa venezianissima propaggine. A sinistra le saline del Risano luccicano come gemme sparpagliate per terra: ed il seno fondo del Vallone, oltre esse, sfuma l'azzurro colore del cielo in un brunito profilo di monti: sono i monti del Carso che sorgono dietro Villa Decani spazieggiati come quinte.

Ma dov'è la terrazza di cui abbiam fatto parola nella prima riga? E' la terrazza del nuovo grande Palazzo che fra poco verrà inaugurato in questa che vorremmo definire «città della natural medicina» o (se non avremo timore della espressione lievemente intinta di Secentismo) «laboratorio del cielo e del mare». Veramente orgoglio della Giulia, della Croce Rossa Italiana, del Fascismo che fra tutte le guerre preferisce quelle contro le malattie della terra da bonificare e dei corpi da guarire, è questo Istituto di Valdoltra presso Trieste, piccola città della terapia, popolata da ben 600 persone fra medici, degenti, assistenti. Non abbiamo nel nostro ricordo (per quanto lo facciamo peregrinare fra similari Istituti che abbiam visto in Italia, Austria, Germania, Svizzera) un'altra creazione della scienza medica che pareggi questa per la sapienza e finezza con cui essa si adegua alle forze della Natura, che è madre nostra e medica nostra superiore.

Viviamo in un tempo che s'appassiona tutto alle «confessioni», magari anche un po' troppo «romanzate», di grandi medici o chirurghi di fama internazionale (basti ricordare il successo delle opere del De Kruif). Certo, la lotta contro un bacillo, l'assalto della terapia ad un male ignoto e refrattario alla cura, possono essere altrettanto appassionati quanto l'assalto ad un fortino di cemento armato; e per conto nostro confessiamo di aver trovato che la conversazione d'un medico di profondo intuito umano è una delle conversazioni più interessanti che possa aver su questa terra un mortale. Tanto mi piace il modo con cui il Direttore di questo Istituto (non è troppo secco il nome di «Ospedale Marino» per questa che è una vera, organica città?), il prof. Antonio Mezzari, esponendo certe finezze teoriche della scienza sua, certi accorgimenti della lunga prassi clinica, mi richiama, ad ogni momento del suo dialogo animato, a quella Natura potente e strapotente che è la sua migliore alleata nella guerra implacabile che egli conduce ogni giorno, ogni ora contro la morte. Questo Istituto cerca di adeguarsi al dinamismo della vita attuale. Oltre agli infortuni sul lavoro, vengon qui curati i... residui degli incidenti stradali, così comuni nella vita moderna. Interessante particolarmente la sezione dedicata agli infortuni... sullo sport. Quel tifoso del calcio non ha sentito parlare di ingessature, sinoviti, e del famoso menisco? Ebbene, gli infortuni «sul lavoro» dei suoi idoli vengon qui sbrigati in qualche settimana. Appunto per la possente alleanza del mare e dell'aria e del cielo, il medico qui può tentare la cura rieducativa: cioè con cure elettriche, bagni ed esercizi ritmici ridar moto ad arti che sembravano ormai inerti per sempre.

Infinitamente complessi, ricchi e luccicanti d'argento, cristallo e quarzo sono questi strumenti che ora vedo nella sala operatoria: la sala è vuota, ma la voce della mia guida me la popola alla fantasia di tutti i gesti recisi, misurati al millimetro, dell'operatore e degli assistenti, e me la riempie di quell'atmosfera di mistero che è sempre sospesa su di una grave operazione... Ma so che questo di Valdoltra è centro nazionale per i colpiti da postumi di paralisi infantile: e voglio veder subito la sala dei piccoli, di cui qualcuno mi ha parlato. Una magnifica invenzione della pietà ha giocondamente ravvivate le pareti torno torno: esse, che altrimenti se ne starebbero là fredde e nude, sono ora come uno schermo di cinematografo, del cinematografo della fantasia infantile. In begli affreschi colorati rivivon sulle pareti le care figure fiabesche, ci son gli alberi verdi, i prati verdissimi, Cappuccetto Rosso, Biancaneve, i nani, le bestie inverosimili: e su tutto Topolino sorride d'un suo finissimo sorriso... Dal loro piccolo letto i bambini contemplano quelle figure per ore e ore, con quell'occhio che sembra per certuni l'unica cosa viva che possan muovere. I loro piedi non posson correre ancora per il verde dove s'annidano nani e fate, il loro corpo è ancora tenuto là fermo contro il letto dalla mano pesa del male: ma la loro fantasia fugge via senza briglia, e fa una scorribanda sola, e conquista tutti quei prati e quei regni. Chi ha afferrato in questa sala doveva sentir nel profondo la verità che nulla ha tanto bisogno di conforto su questa terra quanto il dolor infantile, perchè nessun altro sembra così ingiusto al nostro cuore.

Anche su questo nuovo padiglione, grandioso e moderno, salirà fra poco la bandiera gloriosa della nostra Croce Rossa, brillerà il nome propiziatore della Duchessa d'Aosta. Il sole balzando dalle immense terrazze accende il verdolino delle mattonelle lucide che decorano i locali: e dalla gran terrazza guardiamo il verde che intorno all'Istituto va a scendere nell'azzurro del mare. La costa tutta all'ingiro è come uno spalto lievissimamente declive. Venendo quassù dalla vicina spiaggia di San Nicolò cara ai triestini, siam passati per il nostro tipico paesaggio italiano divino: era tutta una allegria di festoni di pampini, un brillar di uve maturate, un guizzo di foglie di ulivi: fra la calma contemplativa di alcuni grandi cipressi s'inquadrava lo splendore del mare supino. Anche in fondo inverno, il sole crea su questo golfo magicamente una precocità di primavera, e fa colmare anche in pieno gennaio le grandi terrazze di degenti.

E' sera, torniamo a Trieste. Prima che il vapore doppi Punta Grossa ed esca dal Vallone di Capodistria, ci voltiamo a guardare. Le terrazze e la spiaggia davanti son tutte punteggiate di coloro per cui questo magnifico tramonto allarga certo il cuore ad una speranza di guarigione. Torreggia a destra il magnifico Palazzo nuovo, espressione della nostra romana fascista volontà di tempi perigliosi.

Ci viene incontro Trieste serena e bella come l'augurio del mare.

Giorgio Imperatori

Conversazioni letterarie

Ci trovammo per caso a Lido di Camaiore. Vedemmo molta gente ferma, sulla strada, davanti ad una casa. Era la casa di Lorenzo Viani. Ci appressammo anche noi: l'Accademico Marinetti, con foga e calore, parlava del grande artista scomparso. Ricorrevano, nel discorso, i titoli dei libri di Viani: da «Ceccardo» ad «Angiò uomo d'acqua», da «Ubriachi» a «Bava», da «Ritorno alla Patria» a «Barba e capelli» Marinetti parlava dell'uomo e dell'artista — che amammo ed amiamo — e sentivamo che colpiva nel segno: esatte erano le definizioni, colorate dalla fantasia eccezionale del creatore del futurismo, sulle opere, sull'arte e sulla vita del vàgero, esatta era l'interpretazione del suo carattere. Ci sentimmo commossi.

Attorno a Marinetti riconoscemmo molti scrittori, giornalisti, artisti: Jenco, Vergani, Pea, Gray, Amicucci, Piovene, Krimer, Di Marzio, Lunardi, Gambetti, Del Beccaro...

Krimer stava sul terrazzino, accanto a Marinetti. Non lo conoscevamo. Ce lo indicarono. Di lui avevamo letto di recente quel libro singolare che è «Sodalizio con Viani». Era quindi per noi logico trovare Krimer nella casa del suo amico e maestro. Ci accodammo a lui, più tardi, a cerimonia finita, e lo seguimmo nello studio di Viani. E Krimer illustrava ai visitatori questa o quest'altra opera, e parlava di Viani, di «Lorenzo», con accento commosso. Poi ci presentammo a lui. Poche parole, schiette e cordiali, come s'usa fra giovani.

Ci rivedemmo con calma qualche giorno dopo. Intanto m'ero letto «C'è un uomo sul molo», l'ultimo libro dello scrittore e avevo notato che, pur rimanendo fedele al suo mondo semplice e popolare, Krimer aveva respirato più forte: il romanzo, o meglio il lungo racconto, conserva sì i caratteri dei racconti di «Cacciucco», ma in un quadro generale più vasto. Ma qui non voglio affatto recensire il libro di Krimer. Tanto più che se n'è parlato parecchio. Ed anche da critici autorevoli. Mi capita sott'occhio, proprio mentre sto stendendo queste note, il «Piccolo» di Trieste con l'articolo di Silvio Benco. «Or leggo rapidamente (ed è uno di quei libri che impongono la lettura rapida), il racconto di Krimer: *C'è un uomo sul molo* (Casa Editrice Sperling e Kupfer, Milano). La rapidità non implica riprovazione di leggerezza, giacchè il libro è tutto fatto di concisa sostanza, ma è il riconoscimento della sua concisione, della sua camminatura diretta. Il Krimer, scrittore italiano (non si prenda abbaglio dal nome straniero), appartiene per certi aspetti, e anche per certi modi, a quella «letteratura del tempo fascista», che si formò a Roma intorno a Gallian, a Mario Massa e a qualche altro scrittore giovane di questi ultimi anni. Ma per molti riguardi egli si stacca da loro: non è affatto vorticoso nè amplificatore del giro dei propri pensieri; e non somiglia nemmeno a quel Viani, su cui scrisse un libro che meritò essere premiato; ha un'immaginazione magra, senza diversioni ed evasioni della struttura più semplice; ma quello che fa è tutto concretezza, rappresentazione in atto, commozione che esce dallo stringersi alla realtà delle cose. La sorpresa di questo libro *C'è un uomo sul molo* è che possa essere così interessante, veramente da prenderci, da toccarsi nell'intimo, la storia di un povero ragazzo, di tredici anni, costretto ad andar a lavorare per il mondo, così digiuna d'ogni capziosità psicologica, così schiva di turbamenti ambigui, pare uno di quei libri esemplari che si scrivono per i ragazzi, e non è. Vi troviamo proprio il fanciullo, nell'età in cui la donna è per lui ancora la mamma, e il senso innocente che egli ha delle situazioni, dei suoi stessi odii, il semplice schema su cui ha tessuto le sue idee fasciste, la sua naturale onestà e forza di volontà limpida, il suo smarrirsi da animaletto stanco nelle febbri e nelle prostrazioni che lo assalgono, sono realtà in cui l'autore ha saputo non instrudere nulla che non vi appartenga. E certi accenti, certe brevità della scena e della parola come, ad esempio, nelle prime pagine, in poche righe, la morte della povera bambina consunta dal disagio dell'esistenza nella casa devastata dal padre che ha perduto la testa. Sono proprio queste pagine a rivelarci quanto l'autore serra in sè: anche l'ultima pagina, quando il padre ritorna, quando il figlio vede uno sconosciuto sul molo».

Questo ha scritto Silvio Benco, che fra i critici italiani è certo uno dei più ascoltati. E dissi a Krimer, quando ci ritrovammo, le mie personali impressioni sul romanzo. Ma Krimer cambiò discorso; parla poco volentieri di se. Poi riuscii a farlo discorrere, eccone: mi misi a parlare di arte e di politica. Egli, con pochi altri giovani, ha fede assoluta in una arte nuova e politica, un'arte insomma degna di questo nostro tempo eroico ed inspiratore. E mi disse anche che ora sta lavorando attorno ad un nuovo romanzo; ancora una volta la trama è semplice, umana, popolare. Poi prepara per Vallecchi un libro curioso, originale: «Vita segreta dei vageri».

* * *

Quando più fervide erano le discussioni sull'aria fascista, ecco sorgere un premio letterario che per le sue caratteristiche, per il suo bando di concorso, per il suo stesso titolo, doveva molto servire all'affermazione di una poesia del tempo nostro: il premio Poeti del tempo di Mussolini. Ne fu ideatore Krimer, che allora redigeva il battagliero e vivacissimo settimanale fascista di Lucca: «L'Artiglio» Krimer, che nel 1927 pubblicò un libretto — «Letteratura fascista» — per i tipi della Rivista «L'Educazione» di Osimo, ora scomparsa, ha sempre improntato la sua attività di scrittore e di giornalista al binomio: arte e Fascismo

Basta riandare alla sua bibliografia: fu il primo a compilare una monografia su Mussolini aviatore; esaltò in una serie di articoli, raccolti poi in volume, gli «assi» del cielo; con amore si dedicò a far conoscere gli ignorati eroismi dei palombari viareggini, con un dramma in tre atti — che vedremo presto ridotto sullo schermo — e che fu rappresentato con successo dalla Compagnia Niccoli, e con un volume edito dallo Zucchi di Milano: «Uomini de «L'Artiglio»; poi, ecco «Sodalizio con Viani», un libro fedele e appassionato sul pittore e scrittore scomparso; un libro di racconti marinareschi: «Cacciucco», premiato dall'Accademia d'Italia e infine un romanzo schiettamente fascista: «C'è un uomo sul molo». Per uno scrittore trentenne non c'è male.

Wolfango Barsi

CACCIA

Alle foci dello Stella

(Dove si parla di un oste cacciatore, che pontifica in materia nella Bassa friulana...).

Era il secondo giorno d'apertura.

Già alle quattro del mattino, macchine da tutte le parti, lungo la strada che conduce all'unico palude rimasto, indicavano che tutta la zona era ormai infestata: fra poco i pallini avrebbero sibilato a fior di canne in ogni direzione, e più d'una guancia sarebbe stata pizzicata dal piombo

— Che il diavolo se li porti! — disse il sòr Giovanni, frenente per tanta profanazione, lui che ricordava con senso nostalgico le placide aperture d'altri tempi, quando l'automobile non era ancora divenuto il complice delittuoso di questa frenesia venatoria stile 900. Non resta altro che tentare lo Stella: — continuò — lì, forse spareremo poco; ma almeno la nostra pelle sarà più sicura e potremo dire in pace la nostra opinione e far quattro chiacchiere assieme, senza che nessuno ci rompa le tasche.

Desiderosi di solitudine, più che di carniere, approvammo la proposta e, cambiata direzione, filammo verso la nuova speranza.

Dopo mezz'ora, si giunse all'idrovora; ma ahimè, un'altra spedizione ci aveva preceduti: infatti appena saliti sull'argine vedemmo tre cacciatori che attendevano il barcaiolo all'approdo. Tentammo un saluto, ma il braccio rimase anchilosato a mezz'aria. Ci risposero con un avaro cenno del capo e con un'occhiata di traverso che conteneva tutto un programma di accidenti.

— Fate gli scongiuri, per carità: maledetta la scarogna! — Disse il sòr Giovanni, dopo averci con un cenno fatto virare di bordo, mentre lo seguivamo in fila indiana fra le canneggiole dell'argine.

Lo obbedimmo senza esitazione e dopo circa mezzo chilometro ci trovammo davanti ad una specie di cascinale che sporgeva tra i falaschi dell'altra sponda

Un sibilo sottile e guardingo: un fruscio lieve di canne, un tremolar d'acque, e il naviglio di Caronte ci apparve per incanto dinanzi sullo specchio di smeraldo, ritto a prora «il nocchier bruno», armato di lunghissima pertica, che pareva fosse venuto a galla dalle profondità abissali del fiume, dalle scaturigini occulte, dove — secondo una truce leggenda di Cornelio da Muzzana — il cavaliere di Paradiso, sprofondatosi nell'ultima carica, attende, ancora in sella e con la lancia in resta, il dì del Giudizio.

C'imbarcammo, noi e i cani, dopo breve scambio di parole ed il legno filò via silente, come se avesse avuto per meta qualche beffa marinaresca, seguendo il corso maestoso di questo re dell'Estuario Veneto, fra giuncaie e canneti, sostando nelle anse placide per sorprendere il volo di qualche anatra o il saettar fulmineo del beccaccino: fiume di silenzio e di mistero, fiume di sogno attraverso una plaga irreale.

Qua e là un'insenatura od un gomito celava l'insidia del gorgo e alghe lunghissime, attorte come serpenti, sembravano protendere dal fondo i loro tentacoli verdi come per ghermire una preda. La barca andava nella quiete non ancora turbata dagli spari, e, allo sciacquio lieve, qualche tuffetto, buffo nell'aspetto come certi giocattoli moderni, usciva dal folto delle sponde e giuocava a rimpiattino davanti a noi, tuffandosi nell'onda per poi riemergere più avanti. Di lontano, giungeva di tanto in tanto la strana voce del tarabuso, contrabbasso delle paludi. Immobili, con le orecchie in ascolto, con le nari protese verso i mille effluvii della palude, i cani sospiravano il momento dell'approdo. Ritto in piedi con la sua pertica, il vogatore dalle forme erculee e dal volto austero, abbronzato dal sole e corroso dalla salsedine, aveva la maestà di un antico navarca

— Dove ci fermiamo?

— Ai «casoni» Ieri hanno sparato molto ma qualche cosa sarà rimasto anche per noi, se pure non sono già arrivati quegli altri.

Giungemmo alla località prescelta. Ma la sagoma nera di una barca, male nascosta dietro ciuffi di canneggiole, e una beffarda risata del barcaiolo ci avvertirono che i tre rivali ci avevano preceduto. Rispose alla risata una cortesia veneta del nostro Caronte, all'usanza dei godolieri della Serenissima, e procedemmo per circa trecento metri, sbarcando in un altro punto, non visti.

— Se c'è ancora qualche uccello, lo trovano laggiù, in quel largo — Disse il nocchiero.

Avanzammo cauti e arrivammo a sparare due fucilate atterrando contemporaneamente due beccaccini, prima che vi giungessero quei tre signori, i quali già avanzavano frettolosi a quella volta. Ma udendo gli spari e vedendoci, fecero un rapido «dietro-front».

Proseguimmo ancora un po', costeggiando la sponda, quando un fischio discreto ci richiamò al fiume.

— Presto, presto: — disse il rematore — si sono imbarcati di nuovo. Bisogna tagliare da questa parte. Se arriviamo primi, nessuno ci disturberà più

Salimmo un'altra volta a bordo e infilammo un canale secondario, lungo il quale il nostromo si diede ad arrancare a tutta forza. Il sopraggiungente si accorse della manovra, ma ormai era troppo tardi perchè vi rimediasse. Il nostro gli rese la pariglia con un saluto ironico, vociato a squarciagola e per quel giorno non vedemmo più il naviglio avversario.

Strano: questi barcaioli, come capitani di ventura, portano le parti dei loro signori per tutta la durata del servizio.

* * *

Legata la barca ad un paletto davanti ad una vecchia casa di caccia, dalle pareti screpolate e con la porta sbarrata, ci inoltrammo nell'immenso acquitrino che al l'orizzonte si confondeva con la laguna, e subito il sòr Giovanni ebbe modo di farci ammirare la abilità del suo nuovo ausiliario.

— Attenti, attenti: lo punta; ecco, l'incalza... Adesso lo sbatte fuori.

Un porciglione si alzò lento, sfiorando le canne ed un colpo lo fece toccar terra con una breve parabola

— Fulminato! — Disse lo sparatore. Invece, gli aveva, sì e no, messo un pallino nella punta di un'ala

Il cane portentoso in quattro salti gli fu sopra, ma nel riporto si divertì a maciullare la vittima in modo da renderla irriconoscibile. Il sòr Giovanni la sollevò per una zampina, la guardò con aria di desolazione; poi, dominandosi, la ripose con sussiego nella cacciatora, esclamando:

— Ho sempre avuto il brutto difetto di centrare troppo la selvaggina

Lasciammo ancora qualche altro uccello in quella divina solitudine, finchè il sole troppo alto ci consigliò di cercare un luogo per la siesta. Non v'era un metro d'ombra in tutta la plaga, all'infuori di una striscia sotto il muro della casetta abbandonata vicino al fiume, e a quella volta ci dirigemmo.

Caronte portò le provviste dall'imbarcazione: dispose lungo il muro un po' di strame e ci sedemmo tutti e quattro con quell'appetito che solo la salsedine marina, dopo cinque ore di caccia, può procurare.

Ma ahimè, non era solo odor di salsedine! Mentre aprivamo i cartocci una ventata calda c'investì d'infilata recandoci alle nari un effluvio che infranse il nostro sogno di pionieri: quella terra non era più vergine e dietro quel muro era passata prima di noi la civiltà profanatrice.

Il sòr Giovanni ebbe una smorfia d'indicibile disgusto e scagliò un'imprecazione che salì fino alla volta del cielo. Calmo, grave, senza dir verbo, il nostro nocchiero tornò alla barca; ne trasse un remo e maneggiandolo a mo' di vanga asportò accuratamente i resti dell'umana vanità, lavando l'onta nelle profonde acque lustrali

Tornato il buon umore, demmo di piglio alle vivande ed il Tokai di Muzzana sciolse lo scilinguagnolo ai più taciturni. Si parlò del più e del meno, si lanciarono frizzi e lazzi finchè si riuscì a tirare il sòr Giovanni, da vent'anni giudice conciliatore di grido, sull'argomento della Giustizia. E gli facemmo dire per la dodicesima volta la storia di quell'inquilino e di quella padrona di casa che stettero due anni in lite, fra causa, appello e contrappello, a cagione di una serratura di cui entrambi pretendevano il possesso, finchè, stanchi di mangerie di avvocati, si rimisero al suo arbitrato, con piena soddisfazione d'ambe le parti: giudizio che fece epoca, sentenza degna di Salomone.

Poi venne la volta di Caronte, vecchio bersagliere, che avendo bevuto più di tutti attaccò a raccontare di guerra e di prigionia, sciogliendo per incanto il riserbo. E disse di esser fuggito da un campo di concentramento, in Ungheria, assieme ad un compagno, sperando di risolvere meglio il problema dell'alimentazione. Delusi, dopo alcuni giorni di vagabondaggio, decisero di farsi acciuffare dalla polizia di un'altra località ove esisteva un campo che aveva fama di essere più generoso nelle razioni. Entrati perciò in paese, si diedero a passeggiare in atteggiamento sospetto davanti a due gendarmi, ma quelli non se ne dettero per intesi. Ne incontrarono più avanti altri due: stesso risultato. Finalmente, incappati in una pattuglia fecero un rapido *dietrofront* dandosela a gambe levate: questa volta furono esauditi, perchè i birri li rincorsero, intimarono l'alt e li portarono al concentramento da essi desiderato, ove la razione del pane era diminuita di altri cinquanta grammi.

Caronte non era giunto alla fine del racconto, che già il conciliatore, soddisfatto per i successi ottenuti, russava fragorosamente col capo riverso. Un po' alla volta, senza volerlo, tutti ne imitammo l'esempio

Un nido di vespe, in pieno fervore di opere, pendeva da una sporgenza del muro, spada di Damocle sopra i dormienti. Lontano, contro l'orizzonte, la mole quadrata della torre di Marano, antica fortezza di S. Marco, sonnecchiava in un pulviscolo d'oro.

Emilio Sartorelli

I RISULTATI della quindicina

Continuata, in queste ultime due settimane, l'attività venatoria rivolta particolarmente alla selvaggina stanziale: in complesso si può dire che questa attività è stata discretamente proficua, favorita anche dal terreno che, dopo le recenti pioggie, ha consentito ai cani un lavoro vantaggioso.

Non è il caso di precisare nè di segnalare carnieri individuali o di comitiva nè di indicare località o posizioni dove il bottino è stato fatto, anche perchè oggi i cacciatori hanno imparato che il tacere in argomento è pur sempre il meglio che si possa fare: e onestamente non si può dar loro torto.

Certo è però che quanti si sono dedicati alla lepre, per esempio, ne hanno racimolate parecchie, specialmente battendo i terreni ai margini delle riserve e delle zone di ripopolamento. Altrettanto può dirsi delle starne, di cui sono stati trovati in certe località diversi branchi, i quali ormai son decimati per la più parte. Sappiamo di taluni colleghi che, muniti di buon fiuto ma assistiti anche da altrettanta fortuna, hanno incarnierato in una sola mattinata la bellezza di oltre mezza dozzina di starne. Tutto questo sta oltre tutto a provare che la selvaggina stanziale non manca nei nostri terreni, grazie non solo alla migliorata (certo non ancora perfetta) disciplina del cacciatore e alla vigilanza che ormai dovrebbe essere opera di tutti i cacciatori e di ognuno di essi, ma anche ai ripopolamenti che in questi ultimi anni furono fatti su larga scala. Trovata anche qualche quaglia con contorno di quagliastri e di re di quaglie.

Chi si è dedicato agli uccelli palustri ha migliorato notevolmente i precedenti risultati. E' stato osservato qualche discreto volo di beccaccini; nè sono mancati i pigri voltolini settembrini, assai ricercati per la loro commestibilità in questa stagione. Sui prati cominciano a volteggiare le prime allodole, la cui caccia, con civetta, avrà inizio ai primissimi del mese venturo. Nelle riserve la caccia non ha avuto ancora il suo pieno svolgimento: in quelle comunali del Cervignanese sono stati uccisi fagiani e starne.

Dovunque, cioè anche nel libero terreno, si attende il taglio dei granoturchi, che consentirà una caccia assai più proficua e dilettevole. E il mese di ottobre è atteso con ansia perchè reca, col il passo, la dovizia di tutto l'esercito alato migratore.

decam

Nutrizione di cuccioli di razza pura

Questo problema è stato discusso ampiamente anche nel primo Congresso Cinologico Mondiale, nel quale i relatori si sono mostrati quasi tutti favorevoli ad un allevamento a base di carne, ma di carne «integrale», contenente tutte le parti che la costituiscono, cioè muscolo, tendini, nervi, ghiandole, pelle ed ossa. I consigli che si danno generalmente circa l'allevamento dei cuccioli di razza pura portano invece ad un regime che quasi sempre esclude la carne, per suggerire l'uso del pane, del latte e dei legumi. E' vero che è ben fatto continuare più a lungo che sia possibile tale alimentazione, ma è pur vero che essa non esclude il concorso di altri cibi. A cinque mesi il cane è già in possesso della sua dentatura definitiva, perchè quella di latte normalmente è già caduta. Per conseguenza a questa età, e secondo i dettami della fisiologia, il cane è considerato adulto, ed atto a ricevere la sua alimentazione completa, ricordando che il cane è un omnivoro. (Questo per effetto della domesticità, essendo effettivamente un carnivoro). Quindi all'età di quattro o cinque mesi si può mischiare qualche poco di ossa polverizzate nella sua zuppa, nella proporzione di un cucchiaio da minestra, diviso tra i diversi pasti: oppure un cucchiaino da caffè di fosfato di calce, sorvegliando però il cucciolo perchè, alle prime somministrazioni, questo fosfato può portare dei disturbi digestivi ed intestinali. Questa somministrazione di calcio, utile alla formazione dello scheletro, può essere completata, appena la stagione calda sia finita, con due cucchiaiate di olio di fegato di merluzzo grezzo, sempre osservando che non dia dei disturbi intestinali. Esso è utilissimo essendo oltre tutto un alimento polmonare e vitaminico, il quale fornisce al corpo le necessarie calorie durante la stagione fredda.

La carne dovrà essere somministrata con moderazione, osservando lo stato della pelle, che è l'indice dell'accettazione o meno di questo cibo concentrato per no di questo cibo concentrato per parte del cucciolo. Contrariamente alla opinione generale, la carne di animali equini non ha il valore di quella di bue; ottima quella degli ovini e da scartarsi, almeno come uso continuato, quella dei suini. Senza dar credito assoluto alle promesse degli avvisi pubblicitari, l'allevatore specialista potrà trovare dei preparati che aiutino convenientemente lo sviluppo del cucciolo.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

Disciplina corporativa

Il valore d'una norma economica lo si desume dal risultato pratico. Le particolari contingenze d'un dato periodo pongono in rilievo le deficenze ed i pregi d'un determinato sistema.

Il congegno economico corporativo, collaudato felicemente alla dura prova delle sanzioni, dimostra nuovamente la sua sana ed efficente struttura organica.

Nel concetto autarchico e nel dinamismo fascista si perfeziona e si affina l'esperimento corporativo, che sul terreno pratico ha saputo risolvere brillantemente l'arduo quesito di sodisfare i bisogni degli italiani utilizzando razionalmente le risorse interne.

Fatto questo di grande importanza politica ed economica ad un tempo. Nel vasto settore della produzione, ove un criterio errato di libertà individuale può recare danni incalcolabili alla ricchezza dell'intera Nazione, la disciplina corporativa regola la fabbricazione in relazione all'effettivo fabbisogno. Alla deficenza delle materie prime si supplisce coll'aumento di succedanei riconosciuti tali al vaglio delle prove di laboratorio e dei pratici risultati.

In un'atmosfera di perfetta comprensione delle vitali necessità della Nazione e dei doveri politici e militari di tutti gli italiani si svolge ritmicamente il ciclo economico dalla produzione alla vendita senza nocive interferenze di inutili mediatori, senza il deleterio effetto d'una insana ed irrazionale concorrenza.

Completamente superata è la mentalità di sciocca preferenza al prodotto straniero, ritenuto ingiustamente superiore a quello nostrano. Oggi la coscienza del consumatore è nazionalizzata al cento per cento con grande vantaggio della produzione autarchica, che potendo far affidamento su un sicuro e vasto mercato può agevolmente investire maggiori capitali per un miglioramento qualitativo della merce. Questi grandi risultati economici autorizzano a considerare la superiorità e la bontà del nostro nuovo sistema economico, ma un fatto particolarmente merita di essere posto in rilievo per la sua importanza decisiva nel gioco degli elementi del ciclo produttivo: l'autarchia corporativa ha espresso uno dei capisaldi economici liberali convogliando i gusti dei consumatori verso la produzione nazionale, mentre nel mondo liberale tutti gli sforzi erano tesi a dirigere la produzione verso i gusti dei singoli consumatori.

Rivoluzionare principii economici di tale portata significa imprimere un'epoca nuova nella storia economica.

Japhetus

Consumiamo molta uva!

Domenica prossima si inizierà nella nostra provincia la celebrazione della decima Festa dell'Uva, che proseguirà nelle domeniche 2 e 9 ottobre. L'intensità con la quale procede l'organizzazione della tradizionale e simpaticissima manifestazione dà fin d'ora la certezza che anche quest'anno si raggiungeranno i risultati insiti nelle sue finalità.

Molteplici sono queste finalità e fra esse la più importante è quella di indirizzare la popolazione al consumo di questo prodotto che raccchiude in sè tutti gli elementi che stanno a base della alimentazione umana.

Notevole è anche l'importanza della Festa dal punto di vista sociale, e non bisogna poi dimenticare anche il fine economico della manifestazione. Si consuma infatti attualmente, in Italia, il triplo dell'uva che si consumava prima che fosse intrapresa la celebrazione della Festa Nazionale dell'Uva, e cioè circa 15 kg. per abitante. Ma è ancora poco! E' possibile consumarne di più: occorre consumare di più nell'interesse del nostro patrimonio viticolo.

Ecco perchè la Festa Nazionale dell'Uva, ideata dal Duce, deve essere da tutti appoggiata con entusiasmo, contribuendo al conseguimento di fini e benefici altamente giovevoli alla salute del nostro popolo ed al miglioramento economico di milioni di viticoltori.

L'organizzazione della tradizionale Festa, che celebra quest'anno il suo decennale, si svolge con ritmo accelerato, verso la realizzazione delle direttive tracciate dal Comitato Centrale, che si concretano soprattutto nella volgarizzazione dei benefici alimentari e terapeutici dell'uva allo scopo d'incrementare sempre più il consumo allo stato fresco.

La Festa vuole giustamente esaltare l'uva come frutto che ridona forza e salute all'organismo umano, come alimento economico e come valorizzazione di terre e di mano d'opera; difenderla è quindi un nobile compito, consumarla è un dovere individuale e nazionale.

Com'è noto, mentre viene lasciata libertà di scelta per le diverse manifestazioni e l'ordine in cui dovranno essere svolte, almeno due iniziative devono essere prese: una gara per le migliori offerte in vendita di cestini o sacchetti di uva in tutti i negozi di generi alimentari; un corteo popolaresco con carri rustici vendemmiali, la cui organizzazione, come negli anni scorsi, sarà affidata all'Opera Nazionale Dopolavoro.

La vendita dell'uva al pubblico potrà, ove necessario, essere protratta, eventualmente, ancora per una settimana fino ad esaurimento della merce esibita in vendita.

Il prezzo dell'uva sarà contenuto nei limiti più modesti, pur tenendo conto del costo dei recipienti e di una minima percentuale destinata a coprire le spese di organizzazione, escluso, però, qualsiasi sopraprezzo per iniziative di diverso genere, anche se a carattere filantropico. E' ravvivata l'opportunità di autorizzare deroghe alle norme sul riposo festivo per tutte le aziende che vogliono, nel giorno della celebrazione, dedicarsi alla vendita dell'uva.

* * *

Domenica prossima, 24 settembre, la Festa dell'Uva sarà celebrata nei seguenti comuni: Aiello, Aquileia, Azzano X, Bagnaria Arsa, Bicinicco, Brugnera, Campolongo al Torre, Cervignano, Chions, Chiopris-Viscone, Cordovado, Fiume Veneto, Gonars, Latisana, Marano Lagunare, Morsano al Tagliamento, Muzzana del Turgnano, Palazzolo dello Stella, Palmanova, Pasiano di Pordenone, Pocenia, Porpetto, Prata di Pordenone, Pravisdomini, Precenicco, Rivignano, Ronchis, Ruda, San Giorgio di Nogaro, S. Maria la Longa, S. Vito al Tagliamento, S. Vito al Torre, Sesto al Reghena, Teor, Trivignano Udinese, Visco.

A Udine la celebrazione è indetta per il 9 ottobre.

Altri prestiti matrimoniali per 42.800 lire

Martedì 19 corrente si è riunito il comitato per la concessione dei prestiti matrimoniali, nella sala dell'Amministrazione Provinciale, sotto la presidenza del comm. Raffaello Pagani.

Il Comitato ha preso in esame 35 domande delle quali 33 sono state accolte per un ammontare complessivo di lire 42.800 e due escluse perchè mancavano nei richiedenti i requisiti di legge.

Nelle 77 adunate finora tenute il Comitato ha concesso, così nella provincia di Udine prestiti matrimoniali per lire 1.613.600.

Provvedimenti a carico di esercenti

La R. Questura ci comunica le seguenti contravvenzioni elevate a carico di esercenti:

Mercedes Boaro vedova Feruglio di 50 anni da Feletto con negozio di generi alimentari perchè esponeva in vendita al pubblico mortadella S.B. al prezzo di lire 12 al chilogrammo anzichè al prezzo di 10.50 come fissato dal listino prezzi; e perchè teneva i generi senza i cartellini coi relativi prezzi;

Antonio Righini fu Valentino di 60 anni pure da Feletto perchè teneva in vendita nel proprio negozio farina di granoturco al prezzo di lire 1.50 al chilo anzichè al prezzo di lire 1.30 e mortadella al prezzo di lire 12 anzichè a lire 10.50;

Arturo Cisilino fu Pietro di 47 anni con negozio a Feletto Umberto perchè teneva esposti in vendita generi alimentari senza il relativo cartellino dei prezzi;

Angela Feruglio vedova Tonutti di 51 anni con negozio a Colugna, per aver omesso sui generi esposti in vendita, il cartellino dei prezzi relativi.

Aumento dei prezzi di lubrificanti R.O.M.S.A.

In conseguenza del nuovo aumento delle imposte di fabbricazione e delle corrispondenti sovraimposte di confine su alcuni prodotti petroliferi, stabilito dal R.D.L. 14 settembre 1939-XVII n. 1319, i prezzi dei lubrificanti R.O.M.S.A. convenzionati dall'O.M.A. saranno aumentati col 26 c. m. di L. 125 al quintale netto.

Perciò i nuovi prezzi in vigore da tale data restano fissati come segue:

In cilindri metallici da 200 litri in fusti di legno; per 100 kg. netti: Italoil rurale fluido L. 750; Italoil rurale semidenso L. 750; Italoil rurale denso L. 790; Italoil rurale superdenso L. 820; Italoil rurale B-K L. 830.

In latte litografate da 20 kg. lordi imballate ogni due in cassa; prezzo per latta: Italoil rurale fluido L. 150; Italoil rurale semidenso L. 150; Italoil rurale denso L. 159; Italoil rurale superdenso lire 164; Italoil rurale B-K L. 166.

In cilindri metallici da 100 litri; per 100 kg. netti: Italoil rurale fluido L. 770; Italoil rurale semidenso L. 770; Italoil rurale denso L. 810; Italoil rurale superdenso L. 840; Italoil rurale B-K L. 850.

In fusti di legno; per 100 kg. netti: Italoil rurale extradenso L. 780; Grasso lubrifix R. M. e grasso lubrifix S.R.M. L. 760; Olio ROMSA 5018 L. 720; Olio ROMSA per cilindri D-11 L. 690; Olio ROMSA extrafiltrato M. L. 710; Olio ROMSA movimenti 279 L. 710.

In casse da due bidoni uso petrolio; per 100 kg. netti: Grasso lubrifix R.M. e grasso lubrifix S.R.M. L. 720; Olio ROMSA 5018 L. 740; Olio ROMSA 5030 L. 740; Olio ROMSA 5040 L. 740; Olio ROMSA Vulcan F. S. L. 675; Olio ROMSA per cilindri D-11 L. 710; Olio ROMSA extrafiltrato M. L. 730; Olio ROMSA movimenti 279 L. 730.

In fusti di legno: Italoil rurale extradenso L. 156; Grasso lubrifix R. M. e grasso lubrifix S.R.M. lire 140.

Detti prezzi s'intendono per merce resa franco magazzino del rivenditore inclusi dazi doganali e imposta di fabbricazione.

L'iscrizione dei barbieri alla Cassa Malattia

La Segreteria provinciale ricorda agli artigiani barbieri e parrucchieri che a partire dal 1. corr. mese, tutti i lavoranti barbieri e parrucchieri devono essere iscritti alla Cassa nazionale malattie addetti al commercio.

L'iscrizione è limitata ai prestatori d'opera aventi non meno di quindici anni e non più di sessantacinque anni d'età. Per il personale nuovo assunto, la denuncia dev'essere effettuata entro il periodo di cinque giorni dalla data di assunzione. Nessun obbligo incombe per all'iscrizione in parola provveda personalmente il datore di lavoro, al quale compete anche l'obbligo di denunciare di volta in volta, alla Cassa medesima, tutte le variazioni che intervengano nei dati contenuti nella denuncia iniziale.

A comprova della iscrizione dei suoi dipendenti, il datore di lavoro riceverà un certificato firmato dal locale rappresentante della Cassa o dai suoi delegati, per il quale dovrà versare l'importo di lire quindici. Tale importo è comprensivo del costo delle successive appendici del certificato d'iscrizione e di ogni altro modulo o stampato rilasciato dalla Cassa al datore di lavoro.

Il costo del libretto personale è fissato in lire tre ed è invece a carico del prestatore d'opera.

Il contributo è stato fissato nella misura di L. 3 per ogni cento lire di salario ed è dovuto per metà al datore di lavoro e per l'altra metà dal prestatore d'opera. Il versamento alla Cassa di detto contributo deve essere effettuato trimestralmente e anticipatamente in coincidenza con le date del 15 gennaio, 15 aprile, 15 luglio e 15 ottobre, salvo l'applicazione degli interessi di mora per ogni giorno di ritardo sui contributi versati con ritardo, senza riguardo al tempo.

ATTI FEDERALI

Nell'Associazione Fascista della Scuola

Il Segretario del Partito, su mia proposta, ha nominato Fiduciario dell'Associazione Fascista della Scuola — Sezione Elementare — per questa Provincia, il fascista Francesco Lucis in sostituzione del camerata Antonio Valente che ha rassegnato le dimissioni per motivi professionali.

Ho ringraziato il camerata Valente per la fattiva opera svolta a favore dell'Associazione medesima.

IL SEGRETARIO FEDERALE
Pier Antonio Poggi

Il Federale premia le squadre calcistiche

Il Segretario Federale ha ricevuto a Casa Littoria il Direttorio Provinciale della F. I. G. C. che lo ha relazionato sull'attività svolta nell'ultimo anno calcistico.

Dopo aver impartito le direttive per il futuro il Segretario Federale è sceso nel salone ove erano convenute tutte le squadre che si sono distinte nei campionati e nei tornei ed ha distribuito ai singoli capitani i premi e i diplomi conquistati durante l'annata, esprimendo a tutti i giovani il suo vivo compiacimento.

MOTIVI DI CRONACA

Gli automobilisti in bicicletta

Anche per le vie di Udine si vedono in questi giorni due ben distinte categorie di pedalatori. Una è quella normale: l'operaio che va al lavoro; l'artigiano che raggiunge il suo negozio; il garzone che corre fischiettando, il fattorino telegrafico che guizza veloce. Sono i ciclisti dalla bicicletta che ha conosciuto tutte le tempeste. Biciclette un po' rugginose, un po' ammaccate, biciclette che sono una specie di ronzini delle vetture di piazza, rassegnate a subire acquazzoni e pioggie senza che nessuno dia loro una strofinata.

L'altra categoria è quella degli automobilisti che vanno in bicicletta. Il loro cavallo è scintillante. E' l'ultimo modello. Si vede che quella bicicletta esce fresca fresca di fabbrica come un damerino vestito a nuovo.

L'automobilista che va in bicicletta lo si riconosce di primo acchito. Si vede di lontano. Avanza a testa eretta, impettito. Non si crede vecchio (chi si crede vecchio?) ma insomma si sente un po' goffo, ghesce, ci teneva alle comodità e credeva che senza l'auto alla porta di casa la vita sarebbe stata impossibile. Ed ora di punto in bianco è là che pedala, pedala come quando aveva vent'anni. In auto si preoccupava di tenere ben chiusi i finestrini, ora ha il capo eretto e aspira con voluttà il vento nella corsa.

Si incontrano tipi ben noti, tutti simpatici. Ora vanno in bicicletta con un'aria quasi festosa senza preoccupazioni di cambi di marcia, di semafori, d'incroci o di rapide curve prese in velocità. Ma, talvolta, la rara automobile li fa stringere a qualche angolo o sbocco di via, le mani al manubrio, con un lieve sussulto. Speriamo che se ne ricordino per quando torneranno al volante!

In circolazione è poi tornato un conoscente della passata generazione: il «tandem». Non è più goffo come un tempo, è lucido, ben proporzionato, dotato di tutti gli aggeggi del tempo. La novità ha subito attecchito e già da molti giorni le biciclette a due posti circolano per le vie cittadine col loro carico spesso promiscuo. Sono gioiose corse alla periferia, o verso Tricesimo e Tarcento, è una vita nuova che ritorna. E' il tempo della bicicletta che fa ricordare un po' a tutti i vent'anni o trent'anni fa, quando qualcuno di noi ebbe in dono, felice, la prima bicicletta della sua vita.

Tempo, dunque, di bicicletta, gioia della corsa all'aria libera. Ma, questo, è di tutti bello e gradito. Un altro ce n'è, non molto gradito: la indisciplina del ciclista. Ma di questo ne diremo un'altra volta.

CONQUISTE DELL'AUTARCHIA

La materia plastica

che sostituisce metalli e legni stranieri

Se qualcuno vi dicesse che il peggior modo di adoperare il carbone è quello di bruciarlo, probabilmente voi pensereste trattarsi di un paradosso. Invece questa affermazione è una verità che i chimici sono tutti d'accordo nel riconoscere da molti anni, cioè da quando la chimica delle sintesi organiche, passando dal laboratorio all'industria, mise in evidenza le enormi possibilità che il carbone offre quando, abbandonato il suo ruolo tradizionale di combustibile, si presenti sotto l'aspetto di materia prima, punto di partenza fra le tante industrie di cui una modernissima e fiorente è quella delle materie plastiche.

Il carbone, punto di partenza

Nella stamperia di materie plastiche una dose di polvere viene introdotta in uno stampo, sotto una pressa, e col solo aiuto della pressione e del calore si trasforma in pochi minuti negli oggetti più diversi, tenaci, leggeri, lucidi, infrangibili, isolanti, impermeabili, ininfiammabili, che possono sembrare di metallo o di legno laccato, di porcellana o di tartaruga, di avorio o di corallo, e che sono invece tutti, pur nella loro apparenza diversa, della stessa materia plastica ottenuta attraverso una serie di sintesi chimiche.

Il carbone, come abbiamo detto, è il punto di partenza. Quello più umile, di legna, dà l'acido metilico da cui deriva la formaldeide, mentre quello più eletto, il fossile, fornisce il fenolo. Messi insieme, formaldeide e fenolo danno una delle resine sintetiche che sono ingrediente essenziale della materia plastica. Talvolta la formaldeide viene commista con l'urea, che è un derivato dell'ammoniaca, e si ottiene un tipo di resina più eletto. Le resine vengono mescolate con naftalina, coloranti o segatura di legno ridotta allo stato impalpabile, oppure con cellulosa di legno. Poi, all'aiuto del calore, questa miscela è trasformata in pasta omogenea ed uniforme che successivamente viene macinata e ridotta in grani, pronta per lo stampaggio. Ed è nello stampo che avviene il prodigio, nello stampo di acciaio temperato, durissimo, la cui matrice può arrivare alle trascendenze della complicazione perchè si vogliono ottenere, d'un colpo solo, le sagome più tormentate ed accidentate.

La possibilità di raggiungere facilmente simile perfezione ha aperto alla materia plastica la via delle vaste applicazioni industriali, dimostrando come essa abbia tutti i requisiti per sostituire vantaggiosamente il metallo ed il legno in moltissimi impieghi.

Cento industrie interessate

L'Italia, anche sotto la spinta dell'imperativo autarchico si è portata ai primi posti nella produzione delle materie plastiche e ne sta estendendo rapidamente l'uso per tutte quelle applicazioni in cui esse possono sostituire il metallo o il legno importati dall'estero, con vantaggio enorme dell'economia nazionale. Ma non è solo un criterio di economia che induce a tale sostituzione, perchè noi vediamo Paesi ricchi di altre materie prime, come l'Inghilterra e gli Stati Uniti, darsi ad incrementare sempre più l'impiego delle materie plastiche, mentre in Germania si è addirittura proibito con una legge di fabbricare in metallo quanto può essere vantaggiosamente prodotto con materie plastiche.

Il fatto è che queste materie possegono in larga misura un complesso di doti tali da farle preferire. In molti casi, esse hanno dei pregi perchè permettono di costruire pezzi di buona resistenza meccanica, di grande stabilità agli agenti chimici, di ottime caratteristiche elettriche, di forte resistenza al calore, di rigoroso dimensionamento, di difficile infiammabilità e di quasi assoluta anigroscopicità. La lavorazione di un minimo spreco, perchè l'operazione di stampaggio offre il pezzo già finito, nel colore voluto, con le superfici lucenti, e con la minima spesa di mano d'opera. Si pensi ad esempio, che un solo operaio in 130 giorni di lavoro ha potuto fabbricare ben diecimila di quei tavolini ribaltabili per vetture ferroviarie che una volta erano di legno, mentre ora sono in materia plastica con enormi vantaggi economici, estetici ed igienici.

All'ultima Fiera di Milano abbiamo visto, la gamma ormai vastissima di applicazioni industriali delle materie plastiche. Ma questa delle vetture ferroviarie rappresenta una delle iniziative più notevoli. Le pareti, i soffitti, i rivestimenti, gli accessori, dalle tavolette ribaltabile ai lavori di tappezzeria, ai portacenere, ai portabagagli, ai portaombrelli, ai cartelloni, le cornici, le basi dei lampadari, le maniglie e le placche di ferro sono ora in materia plastica, al posto del legno, del bronzo, più costoso e più pesante; gli aspiratori ed i cartellini, la ciambella ed il coperchio della ritirata e l'armadietto porta-asciugamani. Il passaggio da questo armadietto ai mobili per radio è breve: ed infatti l'industria radiofonica fa già largo uso di materie plastiche in sostituzione del legno, mentre il macchinario per le industrie chimiche — specialmente quello che si trova a contatto dei liquidi corrosivi — presenta pure larghe possibilità di applicazione.

Dai trasporti alla moda

Anche l'industria elettrica va adottando su scala sempre più vasta le materie plastiche, e così pure l'industria meccanica nella quale vi sono moltissimi pezzi — impugnature, ingranaggi, pulegge, cuscinetti, supporti — che non è sempre necessario sieno di metallo. Nel campo automobilistico abbiamo già cruscotti, maniglierie, cornici e volanti in materia plastica, mentre nel settore di telefoni, per apparecchi e di altre applicazioni, questa materia ha diventato di uso prescelto esclusivo. E persino nel campo delicatissimo degli armamenti alcune parti degli ordigni possono essere fatte con materia plastica ipossidabile.

Un nuovo campo si sta aprendo in Italia, campo di applicazioni destinate da sole ad assorbire molto probabilmente più della metà della futura produzione delle materie plastiche: alludiamo all'arredamento navale.

Tutta questa rapida e decisa evoluzione delle materie plastiche verso gli impieghi industriali non esclude, anzi completa, le applicazioni già note e diffuse nel campo degli articoli di moda, di cancelleria, di pubblicità ecc.; campo nel quale i prodotti si contano a migliaia. Il processo di raffinazione non ha scelte ed il trattamento sempre più meticoloso delle polveri e della loro colorazione ha portato a materie plastiche diafane, cristalline, trasparenti, a bianchezze latee, a morbidezze eburnee, a riflessi d'ambra e di corallo. Si mira così a realizzare nuove conquiste nei domini dell'abbigliamento, dell'eleganza, della decorazione della casa.

Sigma

Il *Lei* è antipatico ed illogico Usate il *Voi*

La scomparsa di un muratore ed il rinvenimento delle sue vesti sull'argine del Ledra

Da ieri l'altro manca da casa sua, sita a Travesio il muratore Francesco Floreani di Angelo di 55 anni e per quante ricerche abbiano fatto finora i famigliari, non è stato possibile avere alcuna sua notizia. Ieri mattina, l'agricoltore Valentino Querini di Giovanni da Fagagna, camminando sull'argine del canale Ledra in direzione di San Daniele, rinvenne sull'erba una giacca, un paio di pantaloni, un panciotto, un paio di scarpe ed un cappello. Dai documenti ritrovati nella tasca della giacca è stato accertato trattarsi di indumenti appartenenti al suddetto Floreani. In una delle tasche dei pantaloni è stato rinvenuto anche un fazzoletto intriso di sangue.

Del fatto è stato informato il Procuratore del Re che ha ordinato immediatamente attive indagini per il ritrovacio del Floreani che si presume sia caduto nel canale.

La caduta di un pensionato da un'alta armatura

Il pensionato Pietro Fontoni di 64 anni di via Pozzuolo, salito ieri mattina su una armatura per eseguire dei restauri; ad un tratto metteva un piede in fallo e precipitava a terra da una notevole altezza. Prontamente soccorso veniva poco dopo trasportato all'Ospedale ove il dott. Chiussi gli riscontrava una forte contusione alla testa e leggere escoriazioni. Salvo complicazioni se la caverà in otto giorni.

Ridotta in gravi condizioni per una caduta dalla sedia

La settuagenaria Regina Mansutti in Cautero da Rizzolo, nel rigirarsi sulla sedia mentre stava conversando con i famigliari, perdeva l'equilibrio e cadeva malamente a terra. Purtroppo nella caduta ella riportava la frattura del collo femorale destro per cui è stata trasportata all'Ospedale ed ivi accolta con prognosi riservata.

Pellegrinaggio ai Santuari d'Italia

Siamo informati che la Presidenza dell'Opera Italiana Pellegrinaggi Paolini ha deciso di effettuare il progettato pellegrinaggio a Roma, Pompei, Assisi e Loreto previsto per il 28 corrente. Malgrado la situazione internazionale è certo che l'iniziativa incontrerà buon successo data l'assoluta tranquillità che regna in Italia. Il nuovo programma, che è stato adattato alle recenti limitazioni nell'uso dei trasporti automobilistici, si può richiedere subito all'Opera suddetta che ha sede in Milano, via Mercalli 9.

Ferito ad una spalla da un colpo di fucile

Nelle prime ore del pomeriggio di ieri, è stato medicato all'Ospedale lo scolaro Guerrino Romano di 9 anni di Lino dimorante a Basiliano, per una ferita d'arma da fuoco alla spalla sinistra con ritenzione del proiettile. La lesione è stata giudicata guaribile in una decina di giorni. I famigliari che hanno accompagnato il ragazzo, nè il ragazzo stesso, non hanno saputo precisare come il non grave ferimento sia avvenuto. Certamente devesi attribuire a cause accidentali, forse anche all'imprudenza del ragazzo stesso. Si sa solamente ch'esso è stato provocato da uno sparo di fucile Flobert.

Maneggiando una pialla si ferisce a una mano

Maneggiando la pialla, il falegname Danilo Tomadini di 19 anni di Baldasseria Alta, si produceva accidentalmente una ferita da taglio al pollice della mano sinistra con asportazione dell'unghia. Guarirà in 15 giorni.

GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Udienza 20 settembre 1939-XVII. Presidente: cav. uff. dott. Della Bianca — Giudici: dott. Boschinn e cav. dott. Paris — P. M.: cav. dott. Biancardi — Cancelliere: Micottis.

Sentenza riformata

Il 7 aprile scorso, il Pretore di Cividale condannava Plinio Stampetta fu Luigi di 40 anni da Magredis di Povoletto, a 2 mesi di reclusione ed a 1000 lire di multa, quale colpevole di aver fatto mancare ai figli e famiglia i mezzi di sussistenza, sottraendosi in tal modo agli obblighi derivantigli quale capo famiglia. Contro tale sentenza ricorreva lo Stampetto e ieri il Tribunale accogliendo il ricorso, riformava detta sentenza assolvendo l'imputato per insufficienza di prove. (Dif. avv. Biavaschi).

Quelle del... profumi

Ancora nel marzo scorso, il Pretore di Udine condannava Vincenzo Piccoli di Eusebio di 26 anni dimorante in via Cesare Battisti 3 e Giacomo Ferro fu Giovanni di 35 anni abitante in via Giovanni d'Udine ad un anno di reclusione e 1000 lire di multa ciascuno perchè sorpresi in piazza Mercatonuovo a vendere al pubblico delle bottigliette di profumo che in realtà non contenevano che acqua colorata e di nessun valore.

Contro tale sentenza ricorreva il Ferro, non tanto per sè, quanto per il compare il quale — ha affermato il Ferro stesso — nella truffa non c'entrava per nulla in quanto era perfettamente ignaro dello imbroglio. Il Tribunale confermando la sentenza nei confronti del Ferro, riduceva per il Piccoli la pena a 6 mesi di reclusione ed a 600 lire di multa concedendogli il beneficio della condizionale. (Dif.: avv. Bittolo Bon).

Grappa di contrabbando

Luigia Lorenzutti in Zuppelli di 48 anni da Marcuzzo di Prepotto per aver nel maggio scorso fabbricato clandestinamente della grappa, è stata condannata a 3 mesi di reclusione, 1600 lire di multa, 540 lire di ammenda; pena corporale sospesa. (Dif.: avv. Scaletta ...).

— Amelia Predan di Luigi di 30 anni da Cividale, per aver acquistato 400 grammi di grappa di contrabbando perchè non contenuta in recipiente condizionato nei modi prescritti dalla legge, è stata punita con 50 lire di multa. (Dif.: avv. Bittolo Bon).

— Giuseppe Croatto fu Giacomo di 63 anni da Orzano di Remanzacco per lo stesso motivo in rapporto a cinque litri di grappa è stato condannato a 260 lire di multa e 20 di ammenda. (avv. Bittolo Bon).

Senza licenza

Luigi Pattui fu Luigi di 36 anni dimorante in via Tessitori, per essere esercitato a Codroipo dal novembre 1937 al marzo 1939 il commercio di apparecchi radiofonici senza essere munito della prescritta licenza del Ministro delle Comunicazioni, è stato condannato a 8 giorni di arresto ed a 200 lire di ammenda. (Dif.: avv. Tessitori).

Inciampa in un sasso trasportando un fascio di legna

Maria Petrozzi di 40 anni da Ramandolo, trasportava sulle braccia un grosso e pesante fascio di legna. Ad un tratto inciampava in un sasso e cadeva malamente a terra riportando conseguentemente la frattura del terzo inferiore dell'avambraccio destro. Ella è stata accolta al nostro Ospedale e giudicata guaribile dal dott. Chiussi in una trentina di giorni.

Si ferisce con la scure

Elisa Modotti in Cossutini di 29 anni, mentre stava spaccando delle legna, si colpiva con la scure scivolatale accidentalmente di mano, il dito pollice della mano sinistra producendosi una ferita da taglio giudicata guaribile all'Ospedale in una quindicina di giorni.

La caduta di un bambino

E' stato medicato all'Ospedale Ubaldo Placereani di 9 anni da Montenars per una ferita al cuoio capelluto, riportata cadendo accidentalmente a terra mentre correva per gioco. Ne avrà per una decina di giorni.

Arresto

E' stato arrestato dai carabinieri certo Luigi Giuseppe Scaini di Luigi di 31 anni dimorante in via Bertaldia 107 perchè responsabile di atti immorali.

NOZZE

Ieri mattina nella chiesa di San Giorgio, a Pordenone, hanno celebrato le nozze la gentile signorina Maria Berta Populin con il camerata Ezio Tomada. Ha officiato il prof. don Ugo Masotti che ha rivolto agli sposi sentite parole augurali. La cerimonia è stata allietata da scelta musica e dalla marcia nuziale di Mendelssohn eseguita dal prof. Cirinni e Pezzè. Agli sposi sono pervenuti ricchi e copiosi doni e molti telegrammi di augurio. Vi uniamo le nostre cordiali felicitazioni.

FRIULANI: IL POPOLO DEL FRIULI è il vostro giornale

La caduta di un bambino aggrappato ad una bicicletta

Il piccolo Errante Codutti di sei anni da Torreano di Martignacco, era in mattinata accompagnato in bicicletta condotta in corsa dalla propria madre. Ad un tratto costei per un brusco scarto della ruota anteriore non è stata in grado di mantenersi in equilibrio e pertanto cadeva a terra. Nella caduta trascinava pure il figlioletto il quale riportava una grave lesione all'orecchio destro. Infatti accompagnato subito all'Ospedale Civile vi veniva accolto per frattura dell'omero giudicata guaribile dal dott. Faloni, in un mese. La donna non riportava alcuna lesione.

Ubriacone denunciato

E' stato fermato l'altro giorno tale Mario Mattiussi di 33 anni da Basiliano perchè sorpreso nella Cooperativa di detto paese in istato di ubriachezza. Il Mattiussi in seguito a ripetute eccessive libazioni alcooliche e tali da rendere poco gradita la sua presenza nel negozio. Egli è stato dichiarato in contravvenzione e denunciato.

STATO CIVILE DI UDINE

20 settembre 1939 XVII

Nati 5
di cui appartenenti ad altro Comune n. 1.
Morti zero
Matrimoni zero

IL GIORNO

Giovedì 21 settembre (264-101) S. Matteo apostolo

STATO CIVILE

Nascite - Legittimi: Azzali Evi di Carlo, Zanuttini Giorgio di Mario, Budoia Vittorio di Antonio, Natoli Loredana di Ferruccio, Valentinis Vittorio di Fermo Luigi.

Pubblicazioni di matrimonio: Cesca Pietro sarto con D'Andrea Pierina camerierа.

IL TEMPO

L'Osservatorio del Castello della sede del Magistrato alle Acque, alle ore 19 del giorno 20 comunica i seguenti dati delle ultime 24 ore: temperatura massima 25.4 alle ore 14; minima 13.4 alle ore 5.40.

Tendenza generale del tempo sull'Italia: Generalmente ovunque variabile con frequenti annuvolamenti e qualche breve pioggia specie sul versante adriatico. Lento peggioramento sull'alto Tirreno.

IN CUCINA

Frittelle di riso - Far bollire in 500 grammi di latte 100 grammi di riso, ritirandolo dal fuoco quando è ben gonfio e aggiungendovi un pezzettino di burro, una presa di sale, una cucchiaiata di zucchero e un po' di buccia di limone grattugiata. Quando raffreddato, incorporatevi 50 grammi di farina, un bicchierino di rhum e tre tuorli d'uovo; lasciando riposare il composto per alcune ore. Al momento di friggere, incorporarvi le tre chiare ben montate, mescolando adagio e buttare nell'olio bollente a cucchiaiate. Ritirarle quando sono dorate e servirle caldissime, spolverizzate di zucchero.

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: pasta al sugo, riso e fagioli, tonno alla livornese, trippe alla parmigiana, contorni.

Sera: zuppa di verdura, pasta al sugo, frittura mista, uova, contorni.

Oggi alla radio

EIAR: Da tutte le stazioni del Regno: Ore 7.30-7.45: Ginnastica da camera (primo e secondo corso) — 11.30: Orchestrina del Bastione fiorito del Castello di S. Giusto di Trieste — 12.30: Musiche operistiche — 13.30: Giornale radio 8, 13, 14, 17, 20, 23; Giornale radio 20.30: Commento ai fatti del giorno.

Roma I - Bari I - Bologna - Bolzano - Napoli II - Milano III - Torino III - Tripoli

Ore 21: Stagione lirica dell'Eiar: «La Walkiria» prima giornata della Trilogia «L'anello del Nibelungo», parole e musica di Riccardo Wagner versione ritmica di A. Zanardini, maestro concertatore e direttore di orchestra: Armando La Rosa Parodi.

Milano I - Torino I - Genova I - Trieste - Firenze - Catania - Padova - Ancona - Firenze II - Roma II

Ore 21: «L'arzigolo» tre atti di Antonio Francesco Grazzini detto Il Lasca (prima trasmissione) regia di Aldo Silvani — 22.20 (circa): Concerto del pianista Gino Gorini. Indi: musica da ballo.

Firenze I - Napoli I - Roma III - Bari II - Milano II - Torino II - Genova II

Ore 20.30: «Talor del mio forziere scenica in Rapsodie — 20.45: Selezione d'operette (dischi) — 21.15: Ritmi moderni orchestrina diretta dal m. Sergio Vaccari — 21.45: Assoli di chitarra eseguiti da Giorgio Balzoni. Indi: musica da ballo.

Al campo di Tarcento
con gli allievi istruttori premilitari

Nella suggestiva località collinare è sorto il Campo federale per allievi istruttori premilitari abitato da una popolazione in armi. Questo Campo da oltre 10 giorni ospita 600 giovanissime Camicie nere che fieramente impugneranno le armi, ovunque sia ordinato dal Capo per qualsinsi evento. Ma ora la vita qui è sole, sanità, ardore, bella nella plastica espressione delle magnifiche centurie, fiore della gente nostra, nostro orgoglio e nostra forza, indistruttibile continuità della «Legione Friulana» alla Marcia su Roma. Sono giovani pronti a tutte le prove, ansiosi di tutti i traguardi.

Questo Campo è campo della fede e della passione, dei cuori e delle armi, stretto nella regola del vivere nuovo, accettata con entusiasmo, ed ecco perchè il corpo accetta la fatica e la vince, i canti sbocciano su dal cuore e le trombe guerriere incidono, nell'aria gli inni del risorto Impero.

Dalle prime luci dell'alba, al rito dell'ammaina bandiera, che nel rinnovato giuramento di indefettibile dedizione al Duce conclude la intensa giornata tutto procede secondo l'inderogabile programma concretato e diretto con spirito squisitamente fascista dal Comandante Federale.

Al cospetto dell'impareggiabile scenario sul terreno atto alle esercitazioni i reparti s'addestrano al maneggio delle armi in dotazione alla fanteria e a prove di tiro con moschetto, pistola e mitragliatrice, le cui raffiche si ripetono fra le colline sovrastanti completando la tipica atmosfera del Campo che si riassume nel motto mussoliniano: «Nessuno pensi di piegarci senza aver prima duramente combattuto».

Oltre all'addestramento militare che è intercalato da lezioni di scuola comando e l'alimento di nozioni tecniche necessarie a chi deve essere a sua volta maestro, gli allievi partecipano a conversazioni di cultura fascista e di ordinamento, che completano la loro preparazione.

Tutti i giovani dimostrano il massimo interessamento ed una vera passione per le armi: il loro entusiasmo è più evidente nelle manovre e negli allenamenti di atletica leggera.

Significati episodi si potrebbero raccontare: nessuno ha marcato visita alle marce tattiche e alle altre esercitazioni ginnico-militari. E' superfluo dire il fraterno cameratismo che ha unito sin dal primo giorno le 600 Camicie nere che sono in gara nella massima disciplina per il collaudo della loro idoneità a istruttori premilitari.

Il Campo è in movimento; sembra che i giovani non si siano accorti che nella notte la pioggia era caduta su tutta la zona.

In mezzo ai reparti, il Comandante Federale, che è Comandante del Campo ama sostare a lungo, e con la sua parola incide nelle menti e sopratutto nel cuore di tutti il credo della Rivoluzione, suscitando ondate di incontenibile entusiasmo all'indirizzo del Duce.

Qui vita serena, ove si ingentilisce l'animo ravvivato dal profumo penetrante dei ciclami, e a suon di tromba ogni ordine viene tempestivamente eseguito.

Il funzionamento di tutti i servizi da quello sanitario a quello non meno importante e delicato delle cucine è impeccabile, e questo lo affermiamo per legittima soddisfazione degli Ufficiali preposti all'organizzazione.

I risultati si constatano giorno per giorno: bei volti sani, abbronzati, e sopratutto umore ottimo.

Dopo l'abbondante e sano rancio consumato in festosa allegria, si improvvisano ritornelli, e la fanfara con le sue marce e le sue canzoni è sempre presente.

Stamane le colline si scaldano al sole, la visibilità è perfetta di fronte alla sconfinata pianura. Le scattanti centurie sono in marcia precedute dalla fanfara, ed in questa luce i giovani camerati si preparano ad essere forza viva ed operante nel quadro della Nazione armata e a forgiare anime di fascisti nel senso più completo della espressione che riassume e testimonia la volontà guerriera che è in tutto il popolo italiano di servire per tutti i cimenti la Causa della Rivoluzione.

Franco Pesante

TEATRO
Le operette all'"Odeon,,
Applaudita edizione della «Vedova allegra» - Stasera recita straordinaria con «La casa delle tre ragazze»

La R.O.S.E.S. ha superato i successi, precedenti nella terza recita svoltasi ieri sera alla presenza di un pubblico eccezionale. La «Vedova allegra», il capolavoro di Franz Lehar, ha avuto da parte del complesso artistico diretto dal cav. Trucchi un'interpretazione veramente accurata sotto tutti i rapporti. Dall'orchestra, che sotto l'abile guida del maestro Fontana ha eseguito egregiamente la deliziosa musica del popolare compositore tedesco, alla messa in scena efficacemente intonata ed infine all'eccellente interpretazione dei bravi artisti. La Laribelle è stata una bravissima Anna Glavari e le sue doti vocali, veramente non comuni, hanno avuto campo di mettersi nella luce migliore in questa operetta tanto cara al pubblico. La bella e simpatica artista è stata molto, e meritatamente, applaudita.

Nel brevissimo corso delle recite della R.O.S.E.S. il pubblico udinese ha avuto modo di conoscere ed apprezzare tutti i bravi artisti che la compongono, tesserne l'elogio è quindi superfluo; basti dire che Elsa Carmi, Adolfo Ferrini, Gino Gini, Vincenzo Capponi, hanno cantato e recitato da par loro. In quanto a Oreste Trucchi ci limiteremo a dire che egli è stato uno spassosissimo Niegos, suscitatore di schietta ilarità. Ottimi come il solito i caratteristi e le parti comprimarie sostenute da Cesare Giordani, Norma Rodriguez, Silvana Klofer, Ermes Bertini e Pino Gugliemetti. Il balletto Harry Davis ha avuto la sua parte di merito per il completo successo della serata.

La direzione del teatro ha ottenuto che la R.O.S.E.S., che ieri avrebbe completato gli impegni, si fermi anche questa sera. E per ultima recita sarà data una delle operette più popolari e più importanti come spartito; cioè «La Casa delle tre ragazze» nella quale è stata adattata l'immortale musica di Franz Schubert su una delicata trama che ricorda uno scorcio della tormentata vita dello stesso maestro.

ipeb

* * *

Il botteghino del teatro è aperto dalle ore 10 di stamane per la vendita dei posti e si consiglia di approfittarne per evitare la ressa serale.

Aquileia

Festeggiamenti dopolavoristici
Festa del vino e delle frutta

Domenica scorsa, con grande concorso di pubblico, ha avuto luogo ad Aquileia la Festa del Vino e della frutta, organizzata dalla locale sezione del Dopolavoro. In piazza S. Giovanni, nei caratteristici chioschi signorine, indossanti gli storici costumi friulani dell'800, attendevano alla vendita del vino dell'uva e delle frutta, vendita che è stata animatissima fino a tarda ora. La sagra ha avuto un vero successo, sia per il numero degli espositori che per l'affluenza del pubblico, accorso da tutti i paesi limitrofi; essa, difatti, costituisce il punto di partenza per la prossima fiera del Vino, che si terrà in Aquileia, un'altr'anno, in maggio, con la partecipazione totale dei produttori del solo Comune di Aquileia maggior centro vinicolo del Friuli Orientale, si da costituire il banco d'assaggio degli ottimi prodotti della ferace terra aquileiese. Per questa fiera è fin d'ora assicurato l'intervento di oltre una ventina di produttori.

La Festa del Vino e delle frutta ha avuto, inoltre, una cornice di gare sportive ed umoristiche: alla gara di calcio, svoltasi sul campo «Med. d'oro G. Brunner» la rinata squadra aquileiese ha ceduto di fronte i più allenati avversari cervignanesi per due reti ad una, (una autorete ed un rigore calciato fuori). La vittoria dei neri cervignanesi è stata meritata per l'assieme dimostrato dalla squadra in campo, ma sarebbe stato più giusto un risultato pari, poichè gli azzurri locali sono stati i più pericolosi, come stanno a dimostrare i numerosi calci d'angolo e le parate compiute dal portiere avversario. I punti sono stati segnati da Movio, su punizione, da Cosser I (per autorete) per il Cervignano, e da Scaramuzza per i locali. Arbitro G. Macor.

Formazione dell'Aquileia: Cossar III°; Stabile e Contin; Sandrigo, Cossar II e Cossar I; Rosin; Dean II, Dean I, Scaramuzza e Zuttion.

Nel piccolo giro d'Aquileia il gradese Giovanni Gimona è riuscito con una bella condotta di gara ad iscrivere il suo nome fra i vincitori della tradizionale gara podistica aquileiese. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Gimona Giovanni della Gil di Grado, in 11'6" (km. 3.500); 2. Padovan Ottone della Gil di Aquileia, a 5 metri; 3. Jacumin Adolfo della Gil Aquileia; 4. Gerion Fausto dell'O.N.D. Aquileia: ed altri cinque concorrenti.

Una originale cuccagna; la rottura delle pignatte e la corsa nei sacchi hanno richiamato in piazza San Giovanni una folla di curiosi che si sono divertiti un mondo alle diverse prove umoristiche.

Alla chiusura della festa il gruppo popolaresco del Dopolavoro locale ha svolto un programma di tradizionali balletti in costume, riscuotendo applausi ed ammirazione, per la bellezza dei diversi quadretti, la perfezione dell'esecuzione (da notare che il Gruppo popolaresco è stato costituito un mese fa), e per il finale coreografico, di grande effetto. L'orchestrina tipica aquileiese ha accompagnato le danze dei ballerini, fra i quali si è distinta la coppia Scuz-Snider.

Animazione ed allegria sono state le note salienti della festa organizzata dalla Sezione festeggiamenti diretta dal camerata Ravenna.

Il prossimo ottobre il locale Dopolavoro chiuderà la sua annata con un'altra festa a carattere popolare.

Rivolgiamo un ringraziamento alle Amministrazioni nob. Tullio, bar. Ritter, Flor, F.lli Treu, Brunner-Aufatti, Dean ecc. che hanno voluto e contribuito al successo della festa.

S. DANIELE
Mercato

Ieri, ha avuto svolgimento il mercato franco d'animali bovini, suini, da cortile e derrate agricole. Abbiamo notato numerosa affluenza di pubblico protrattasi fino al tardo pomeriggio e lusinghiero giro di affari.

MARTIGNACCO
Centro di tutela minorile

Come è sorta e funziona la Sottosezione di Martignacco

Nel Regime fascista si inquadrano tutte le opere — grandi e piccole — volte al bene e se poniamo mente e studio all'etica fascista ci accorgiamo di tante e importanti mete raggiunte nel campo educativo sociale.

Non è qui il luogo di ricordare le molteplici realizzazioni acquisite dal Fascismo nel settore dell'educazione; ci soffermiamo soltanto a considerare brevemente nelle grandi linee la istituzione del Centro di Tutela Minorile di Udine — opera altamente umanitaria, di valore morale in piena armonia con le direttive del Regime — e le sue prime e felici attuazioni conseguite nel Comune di Martignacco.

Il comm. dott. Riccardo Alborghetti Procuratore del Re di Udine ha riunito in Comitato varie persone ed ha costituito il Centro di Tutela Minorile di cui egli è il Presidente. Ha aperto un ufficio presso la stessa Procura ed in esso sono insediate due validissime collaboratrici la baronessa Anna de Toth segretaria e la sig. Erminia Gazzale consigliera. La nuova istituzione ha il seguente nobilissimo scopo: educare e rieducare i minori abbandonati.

Il cav. uff. Alfredo Lizzi, Podestà di Martignacco da molto tempo vagheggiava di sistemare la posizione morale e sociale di alcuni minorenni, del Comune, orfani, abbandonati a sè stessi ed esposti a tutti i pericoli della strada. A conoscenza della creazione del nuovo istituto presso la Procura del Re, vi si mette a contatto, prende cognizione delle modalità da seguire per il raggiungimento del fine e tosto si dà le mani d'attorno, coadiuvato validamente dal camerata Domenico Mattiussi segretario comunale. Il 7 aprile del corrente anno fa un circolare in cui spiega i suoi intenti e gli scopi da raggiungere, vi sottopone una dichiarazione scritta con obbligazione a corrispondere denaro da parte dei sottoscrittori e la fa girare di mano in mano alle persone benestanti, alle società, agli Enti nell'ambito del Comune, perchè leggano, comprendano e sottoscrivino.

Il primo passo è fatto e viene superato felicemente. In breve: tutti coloro ai quali pervenne la circolare sottoscrissero, obbligandosi a versare per il periodo di cinque anni quote mensili variabili da un massimo di lire cento a un minimo di lire 5.

E' doveroso esporre qui a titolo di pubblica lode i nomi dei benemeriti sottoscrittori: Colonnello Udinese (uno dei più cospicui si trova nel territorio di Martignacco); Biscottificio Delser; Cooperativa Elettrica «Ledrus»; i caseifici di Martignacco, Nogaredo, Ceresetto e Torreano; Cooperativa Combattenti di Martignacco; Cooperativa Consumo di Nogaredo; co. sa Teresa Deciani Margreth; co. comm. dott. Giuliano di Caporiacco; Ferdi cont. Giovanni di Prampero; famiglia del rag. Giuseppe Angeli; dott. cav. Mario Cortusi; don Costantino Bernardini; Antonino Toilo; Lucia Bettini; dottor Giorgio Petronio; Arturo Molino; Giuseppe Jesso; Ernesto Passerino; Adalgerio Del Negro; Don Carlo Rainis; Ugo Piccinini; Annita Pasquale; rag. Aurelio Marinatto; don Valentino Baracchin; dott. cav. Piero ...; prof. cav. Carlo Semola da Marcon; Cassa Rurale di Martignacco; Consorzio Agrario di Martignacco; Comune ed ECA di Martignacco.

Venne così costituito un primo fondo necessario a sostenere le minime spese e per far fronte agli impegni da assumersi verso gli istituti di educazione, dove sarebbero stati inviati i tutelati.

Esperite in seguito le pratiche necessarie col Centro di Tutela Minorile di Udine, il giorno 18 agosto decorso partivano alla volta di Milano per recarsi all'Opera Nazionale dei Piccoli di Padre Beccaro» quattro orfani del Comune e cioè i due fratelli Azzola Armando e Bruno Dassoldi Bruno e Luigi Pravisani. Di lì furono dislocati nelle diverse Case dell'Opera: Colonia Trieste Dandolo in Varese, Istituto Principe di Piemonte in Viggiù, Istituto Duchessa di Pistoia in Bolzano. Il 2 settembre corrente partiva alla volta di Trieste per recarsi all'Istituto S. Antonio il ragazzo Ermanno Morandini.

Devesi notare che ogni minorenne venne dotato di un piccolo corredo di oggetti di vestiario riposto nella relativa valigia.

La spesa di contributo per il mantenimento ed istruzione presso i diversi Istituti è stata fissata in lire 120 mensili per ogni minorenne, che viene assistito, educato ed istruito fino all'età di 18 anni. Al compimento degli studi la posizione Opera Nazionale pensa a collocare i suoi allievi sistemandoli in seno alla società. L'opera umanitaria, studiata e creata dal Procuratore del Re di Udine ed attuata per primo dal Podestà di Martignacco ha provocato la circolare 8 settembre corrente del Centro di Tutela Minorile, diramata a tutti i Podestà della Provincia di Udine per la costituzione di Sottosezioni alla stregua di quella di Martignacco.

La buona semente è stata gettata in terra fertile, è spuntata la pianta e promette bene, e ci auguriamo che in breve volgere di tempo diventi un albero robusto con molte ramificazioni che diano non tante fronde ma frutti copiosi.

doma

FAGAGNA
Nel Comune

Con R. Decreto in data 31 agosto XVII il podestà del Comune cav. Ugo Da Brol è stato confermato in carica per un quadriennio.

Pordenone

Istruzione premilitare obbligatoria

Il Comando del centro premilitare did Pordenone, ordina ai gli invitati giovani fascisti obbligati alla istruzione premilitare di presentarsi subito al Comando per versare il contributo obbligatorio di L. 5 e quello di L. 2.50 per quelli che non lo avessero ancora fatto per il libretto di valutazione fisica.

Nel Fascio femminile

La Segretaria del Fascio femminile avverte che tutte le fasciste le quali alla fine dell'anno XVII non saranno in regola amministrativamente, perderanno l'iscrizione al Partito. Si invitano pertanto alla sede del Fascio femminile non oltre il 25 corrente affinchè possano provvedere a regolarizzare la loro posizione amministrativa.

Pro culle povere

N. N. in occasione di un lieto evento ha offerto alle culle povere del Fascio Femminile L. 40.

Tina De Carli in Pellegrini per festeggiare la nascita della sua piccola ha offerto L. 25 alle culle povere del Fascio Femminile.

Tentato furto al Veneziano

Davide Cozzarin di Davide, senza fissa dimora, fu sorpreso e arrestato da un operaio, mentre tentava alla Filatura di Torre, di asportare da una finestra una cassetta contenente dello stagno e vari utensili, con una canna. Il contenuto della cassetta è stato valutato a circa 40 lire.

Cade dalla bicicletta

Certo Bruno Santin di Angelo di 17 anni, abitante a Pordenone, fumista mentre transitava in bicicletta nei pressi di Rorai, e precisamente dinanzi alla chiesa, cadeva a terra: fu ricoverato subito all'Ospedale Civile, dove il sanitario gli riscontrò la completa frattura della gamba sinistra. Ne avrà per una quarantina di giorni.

Contravvenzione

Salvato Morassut fu Giovanni di 39 anni, abitante in via Fontanazze mentre stava rincasando in bicicletta nei pressi di Rorai, in piazza XX Settembre da un agente. Il Morassut, che evidentemente aveva bevuto troppo all'indirizzo dell'agente invece di fermarsi insultava l'agente stesso e pronunciava delle bestemmie.

E' stato denunciato per ubriachezza e per bestemmie.

Un furto di grano

Giovanni Galotti detto Nest, abitante ad Azzano Decimo, di 55 anni, è stato denunciato all'autorità giudiziaria perchè è colpevole di furto di grano pignorato ch'egli ha sottratto al custode Pietro Tavan.

S. Vito al Tagl.

Ammasso granoturco

L'ufficio comunale informa gli agricoltori che essendo in corso l'emanazione del provvedimento legislativo sull'attuazione dell'ammasso nazionale del granoturco, è proibita la vendita e qualsiasi contrattazione del prodotto dell'annata 1939.

Le operazioni di ammasso saranno aperte quanto prima a cura della Sezione cerealicola del Consiglio Provinciale Produttori della Agricoltura, ed il prezzo del prodotto ammassato sarà di L. 98 il q.le, come fissato dalla Corporazione cerealicola, con maggiorazioni e minorazioni che saranno precisate con successive disposizioni, come verranno stabilite la forma della denuncia, le modalità di pagamento, luoghi di raccolta ecc.

I produttori che fin d'ora hanno partite di granoturco di varietà precoci in condizioni di maturità possono farne subito denuncia provvisoria alla sezione cerealicola.

Per la vendita del vino nuovo

Il Commissario prefettizio avverte che fino al 31 ottobre p. v. è vietata la vendita al minuto di vino nuovo, senza uno speciale permesso dell'autorità comunale.

Chi intende ottenere la licenza di vendita deve presentare in Municipio un campione del vino per l'opportuno esame da parte dello ufficio sanitario comunale.

Infortuni sul lavoro

L'operaia Stella Pin di Angelo, addetta alla Cartiera Guidi, mentre lavorava alla stiratrice, venne colpita dalla testa del maglio alla mano destra, producendosi delle ferite lacero-contuse, giudicate guaribili in giorni 20.

— Il bracciante Basilio Fedrigo fu Domenico dipendente dall'Impresa A. Chiarot, nel sollevare un blocco di cemento che gli sfuggì di mano, venne colpito al piede sinistro riportando delle contusioni giudicate guaribili in giorni 11 s. c.

Entrambi gli infortunati vennero medicati dal sanitario dott. C. Marianini.

VALVASONE
Ammasso del granoturco

Il centro ammasso di Valvasone comunica ai produttori che presso il locale Consorzio Agrario si trovano i moduli per la denuncia obbligatoria della produzione e conferimento del granoturco all'ammasso.

Le denuncie devono essere fatte entro il 30 settembre corrente.

Ai Lavoratori dell'Industria

Si comunica ai lavoratori della industria che per qualsiasi pratica inerente alla posizione nella loro categoria, devono rivolgersi esclusivamente al camerata Licinio Gardin, delegato per il Comune, dei lavoratori addetti all'industria.

CASARSA
Cinema al Dopolavoro Ferroviario

Oggi 21 corrente mese dalle ore 19 (orario continuato) l'E.N.I.C. presenterà al Dopolavoro Ferroviario di Casarsa il brillante e comico film italiano «I fratelli Castiglioni» interpretato da Ugo Cesari, Camillo Pilotto, Amedeo Nazzarri, Enrico Viarisio, Luisa Florida. Precederà il Giornale Luce sonoro.

CORDOVADO
Sussidi militari

Si è nuovamente riunita la Commissione comunale per i sussidi militari ed ha proceduto con la solita sollecitudine alla erogazione di numerosi soccorsi alle famiglie dei richiamati.

Nel Fascio

L'altra sera alle ore 20.30, sotto la presidenza del Segretario Politico e con l'intervento del Podestà, si è riunito il Direttorio del Fascio. Sono stati trattati argomenti organizzativi ed altro.

La riunione si è aperta e chiusa col saluto al Duce, fondatore dello Impero.

Disciplina del prezzo degli affitti

Con sua recente ordinanza il Podestà ha stabilito che tutti i proprietari di case e di appartamenti devono denunciare in Municipio tutte le disponibilità di alloggi presenti e future.

Gli inadempienti saranno puniti a termine di legge.

TOLMEZZO
Mortale caduta

L'altro ieri alle ore 5.30 certo Domenico Bortolotti di S. Giorgio di Resia, uscendo dalla propria abitazione si trovò di fronte ad un cadavere. Si tratta di certo Pietro Di Battista di anni 59 del sito, senza fissa dimora. Il Di Battista nel salire i gradini di pietra per raggiungere la porta di casa del Bortolotti scivolava battendo la testa sugli spigoli della scalinata fratturandosi il cranio.

Annegato nel Lumiei

Ieri mattina, in località Molini di Ampezzo, veniva trovata affogata una donna, subito identificata per Vittoria Petris fu G. Batta di 75 anni. La disgraziata che camminava sulla sponda del torrente Lumiei perdeva l'equilibrio cadendo nella corrente dove affogava.

GEMONA
Atto vandalico

Ignoti nella notte dal 16 al 17 corrente introdottisi in un campo in località Pineda di Osoppo, di proprietà di Abramo Sangoi fu Pietro da Ospedaletto di Gemona, hanno tagliato oltre 60 piccole viti, non ancora fruttifere, causandovi un danno di circa 200 lire. Il fatto è stato denunciato ai CC. RR.

Si ferisce un dito
per lo scoppio di una capsula

L'altro ieri il quindicenne De Lorenzi Gino di Giocondo abitante in via Cotonificio, battendo con un sasso una capsula carica provocava lo scoppio della stessa e si feriva al dito medio della mano sinistra. Accolto in questo Ospedale veniva giudicato guaribile in 20 giorni.

TAVAGNACCO
Nel Fascio

Ha avuto luogo la riunione del Direttorio del Fascio. Si sono trattati vari argomenti riguardanti le diverse attività delle organizzazioni.

S. GIORGIO NOGARO
Cronaca mesta

Le estreme onoranze della compianta signora Eurosia Millotti vedova Facini mamma adorata del farmacista Jacopo e del rag. Luigi Segretario Capo del Comune di Palmanova si sono svolte l'altro giorno con larga partecipazione di conoscenti ed estimatori.

Dotta eletta aveva dedicato tutta l'esistenza alla famiglia in una forma esemplare ed assoluta.

Ai funerali intervennero autorità e rappresentanze anche da Palmanova e l'intera cittadinanza. Sul carro funebre posavano tre grandi corone del figlio Jacopo, dei figli Emilia e Gigi, dei nipoti Nico e Marco. Magnifica quella del Comune di Palmanova portata a mano da due valletti. Ai cordoni le signore in gramaglie: Bet, Businelli, ved. Paschini, ved. Pez, ved. Tosolini e Vanelli. Seguivano il feretro i figli, i nipoti e uno stuolo di parenti da Gonars, Castions di Strada, Udine e Ovaro. Notata la rappresentanza in grigio verde dell'Ass. Naz. del Fante Sezione di Palmanova con gagliardetto.

Dopo le esequie nella Chiesa parrocchiale si snodò per la via principale fino al Camposanto dove la lacrimata salma venne tumulata nella tomba di famiglia.

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

La ronda dello sportivo

E che inizio...!

(Plipa). Che l'Udinese avrebbe cominciato a grande andatura lo si sapeva, poichè l'attrezzatura generale della squadra era apparsa molto solida sin dalla partita disputata contro la Triestina; ma che dovesse strabiliare subito, alla prima giornata, vincendo nientemeno che sul campo di una delle favorite al successo finale, nessuno se lo sarebbe immaginato.

Oltre ogni promessa, dunque. Un inizio in tono così elevato che d'ora innanzi i compagni di Spivach avranno una bella responsabilità. Ci sono infatti già molti tifosi che prevedono una facile vittoria contro il Molinella. Sbagliano di grosso questi...!

Polisportiva Molinella

La prossima avversaria dell'Udinese non è da prendersi sotto gamba. Non vuol dire niente se essa è ancora nella sua fase di assestamento, e se è reduce da una sconfitta casalinga. Bisogna ricordare che la Lucchese, che l'ha battuta in casa, è una delle migliori squadre della «cadetteria» e che è scesa di fresco dalla massima divisione. Punti di riferimento non possono ancora sussistere. Il Molinella ha nelle sue file dei giocatori, quali Busoni, Bonesini, Calanchi e Spadoni che ogni poco che riescano ad intendersi, sono capaci di qualunque impresa. Pertanto, la squadra emiliana, affidata all'ex bolognese Genovesi, costituisce una avversaria di tutto rispetto per la nostra compagine, che dovrà badare ai fatti suoi se vorrà intascare l'intera posta.

Giudizi lusinghieri

I massimi giornali sportivi hanno continuato a commentare, ed in questi giorni assai favorevolmente, l'impresa dell'Udinese, sottolineando il brillante comportamento della matricola di fronte allo squadrone labronico. Titoli su due e su tre colonne e giudizi vergati da critici e competenti neutrali, hanno dato molta soddisfazione ai nostri appassionati, che, come abbiamo detto, erano rimasti un po' male nel leggere certi resoconti da Livorno un po' troppo interessati...

La fama di Gremese

Benchè Gremese sia appena al suo secondo campionato con l'Udinese, si è già creato una fama in campo nazionale. Sono state le partite di finale dello scorso anno a rivelarlo. A Livorno, eccetto Spivach e D'Odorico, già conosciuti per aver militato nella serie A, il nostro buon Miro era sulla bocca di tutti, e con una stupenda partita egli ha confermato appieno il suo valore «Il vostro portiere ha la calamita», dicevano gli spettatori ai bianconeri, ed invero Gremese attirava a sè tutti i palloni alti e bassi e lasciava con un palmo di naso i tanto decantati «cannonieri» Viani, Zidarich, Cattaneo..

Gremese è stato l'uomo migliore in campo, ed ha così fugato le apprensioni che qualcuno aveva su di lui dopo la partita di Bergamo.

Payer

E' giunto il momento di dedicare due paroline anche per l'allenatore Payer, che, lavorando in silenzio e con calma, ha portato in poco più di un mese i suoi giocatori in soddisfacenti condizioni di forma. Muovendo qualche pedina e tamponando qualche improvvisa falla, Payer ha poi risolto nel migliore dei modi la formazione della squadra, presentandola in campionato già pronta sul fiato e tecnicamente a posto. Fa difetto ancora alla squadra la cognizione dei principali punti del regolamento ed insistiamo ancora — specie ora che ci sono state delle varianti — ad assoggettare i giocatori a qualche lezione teorica Payer ha subito soddisfatto ed i suoi contatti con i giocatori, con i dirigenti, con gli sportivi, sono improntati alla massima gentilezza e pacatezza. Vedrete che egli, così come fece altra volta, porterà l'Udinese molto in alto. Udine pare essere pertanto l'ambiente ideale per Payer.

Hanno giocato all'inglese...

Com'è noto i livornesi, così sicuri com'erano di poter maramaldeggiare sull'Udinese; hanno adottato, domenica scorsa, un sistema di gioco all'inglese, vale a dire coi tre mediani di fronte al nostro trio centrale d'attacco, e con i due terzini sulle ali. Risultato: ogni qual volta il nostro trio — che è senza dubbio uno dei migliori della B — impegnava la mediana livornese, ne aveva la meglio; i terzini allora erano costretti a convergere al centro e le nostre due ali rimanevano libere.

Ecco spiegato perchè i due punti bianco-neri sono stati segnati da Faini e Degano. Cari livornesi non era meglio giocare all'italiana?

Non era meglio giocare come l'Udinese con un gioco primitivo — come è stato definito da vostri critici — ma efficacissimo e realizzatore?

Friulani dappertutto

Friulani se ne trovano dappertutto. Giocatori ve ne sono nelle maggiori squadre italiane da anni ed anni. Si è aggiunto ora Boldi, che dal Tricesimo è passato alla Fiorentina, superando a pieni voti la prima prova e segnando il punto del pareggio per i viola. C'è poi Comar di Udine, aviere scelto montatore che gioca in porta col Vicenza.

Vecchi appassionati se ne trovano in tutti i campi. A Livorno i bianco-neri hanno ricevuto il caldo saluto di Lipizer il non dimenticato portiere che difendeva la rete udinese ai tempi d'oro. Solo Spivach, Calderan e Montico lo hanno riconosciuto. Gli altri erano troppo giovani... per ricordarsi certe cose...

Giovani fascisti in azione

I giovani fascisti del nostro Comando federale — alludiamo a quelli prescelti attraverso le selezioni sportive — sono in piena azione. Gli atleti stanno allenandosi per partecipare ai Campionati nazionali di Milano, gli alpinisti si cimentano sul percorso del II Campionato nazionale di marcia in montagna e quelli del percorso di guerra sono in procinto di partire per la Capitale. In queste tre ultime manifestazioni dell'annata sportiva i nostri giovani dovrebbero cogliere delle buone affermazioni. Speriamo dunque che riescano a piazzarsi bene per far conquistare al Comando udinese molti posti nella classifica sportiva nazionale.

Tennis invadente

L'attività tennistica è in pieno sviluppo ed i buoni frutti della attiva propaganda cominciano a farsi sentire. Il nostro giovane promettente Giacomo Storti ha colto a Vicenza, in occasione dei campionati iuniori, molti allori. Dopo aver eliminati il romano Peruzzato ed il milanese Parri, è stato battuto nei quarti di finale, dal campione Sada, capolista della II. categoria. Sada ha però dovuto cedere al piccolo friulano un qualche punto e dopo l'incontro è stato il primo a congratularsi con il suo giovanissimo avversario.

10 titoli regionali

Ai campionati giuliani di atletica leggera svoltisi al Moretti i nostri atleti hanno ottenuto numerose vittorie aggiudicandosi ben 10 titoli sui 19 in palio. E' stata una grande affermazione per la anziana Società udinese sempre in prima linea e sempre animatrice di sane passioni. I 10 titoli sono andati a Del Giudice Bruno (800 e 1500 metri), Del Giudice Corrado, Samiolo, Ferassutti, Scaramano, Michelus, Agosti (disco e giavellotto) ed alla staffetta. Ai nuovi campioni giuliani le nostre congratulazioni.

Disposizioni dell'A. C. Udinese per le gare di D. N.

L'A. C. Udinese allo scopo di dare una precisa e chiara interpretazione alle norme stabilite dal Consiglio Direttivo nella sua ultima seduta, circa la concessione di speciali riduzioni sui prezzi dei biglietti d'ingresso al Campo Moretti per le gare di Divisione Nazionale «B» e circa il disciplinamento dell'affluenza del pubblico al campo stesso, rende noto quanto segue:

Vendita biglietti - Per alleggerire l'affollamento agli sportelli delle biglietterie d'ingresso al Campo; la vendita dei biglietti è stata disposta come segue:

Presso il Bar Cotterli saranno posti in vendita, a partire dal giorno precedente quello della gara e sino alle ore 12 della domenica i soli biglietti a prezzo normale compresa la tribuna numerata.

Presso l'Agenzia Viaggi Paretti e Troian, via Mercatovecchio, saranno posti in vendita i biglietti di qualsiasi tipo con il seguente orario: dalle 16 alle 19 del sabato e dalle 9 alle 12 della domenica; esclusa la tribuna numerata.

Signore e signorine - Godono dell'ingresso gratuito al Campo. Per il passaggio alla Tribuna laterale dovranno acquistare un biglietto del prezzo di L. 5.

Ragazzi - Sino all'età di otto anni e purchè accompagnati, godono dell'ingresso gratuito. Per quelli di età dagli otto ai sedici anni sono concessi, i biglietti a riduzione per Tribuna o Campo. Per i Balilla regolarmente tesserati della G.I.L. saranno posti in vendita dei biglietti speciali al prezzo di L. 2 da acquistarsi presso l'Agenzia Viaggi Paretti e Troian, nei giorni e nelle ore sopra stabilite.

Dopolavoristi - Presso l'Agenzia Paretti e Troian; con l'orario sopra segnato, saranno posti in vendita per ciascuna gara di campionato n. 100 biglietti a prezzo ridotto che daranno diritto all'accesso alla Tribuna laterale.

Mutilati - Godranno del biglietto ridotto per Campo o Tribuna, verso esibizione della tessera di riconoscimento, sia allo sportello della biglietteria come all'ingresso del Campo.

G. U. F. - Gli appartenenti al G.U.F. potranno accedere tanto al Campo come alla Tribuna usufruendo dei biglietti a riduzione, contro presentazione di regolare tessera aggiornata.

Popolari - Per ciascuna gara di campionato saranno posti in vendita n. 200 biglietti speciali (campo popolare) al prezzo di L. 5 e ceduti senza distinzione, a coloro che per primi ne faranno richiesta allo sportello d'ingresso con l'obbligo di immediato accesso al Campo. Sono vietati, naturalmente, gli acquisti cumulativi.

Militari - Hanno diritto di accedere al Campo acquistando il biglietto a prezzo ridotto.

Collegi - Presso l'Agenzia Paretti e Troian, nell'orario sopra stabilito otterranno speciali facilitazioni i Collegi, prenotando il numero dei posti per gli allievi che interverranno a ciascuna gara.

Ingresso automezzi - Gli automezzi dovranno entrare ed uscire unicamente da via Mentana, purchè il conducente e le persone trasportate, siano munite del relativo biglietto d'ingresso.

Norme generali - I biglietti speciali di riduzione per Balilla, Dopolavoristi e G.U.F. saranno posti in vendita unicamente presso l'Agenzia Paretti e Troian (via Mercatovecchio) verso presentazione di tessere regolarmente aggiornate. Le stesse dovranno poi essere ripresentate, unitamente al biglietto, all'ingresso del Campo. In caso di mancata presentazione, i porgitori dovranno pagare la differenza dal biglietto intero.

Tessere - Per precise disposizioni della Federazione Italiana Giuoco Calcio, non saranno riconosciute tessere di favore di nessun genere, se non rilasciate dalla Federazione stessa ed in regola con i bollini C.O.N.I. e Federali.

Gruppo Arbitri Udinesi

Questa sera alle ore 21 precise adunata di tutti gli arbitri presso la sede di Via Belloni.

Il campionato della Gil di atletica leggera si svolgerà a Milano

ROMA, 20.

L'ottavo campionato di atletica leggera della Gil che doveva svolgersi dal 6 al 10 settembre e che era stato temporaneamente sospeso si svolgerà a Milano dal 27 settembre al 1° ottobre.

ULTIME

Il Popolo del Friuli

NOTIZIE

Udine - Via Carducci 7

Telefoni 8-80 - 1-15

Von Brauchitsch sul fronte occidentale

BERLINO, 20.

Il «D. N. B.» ha dal quartiere del Fuehrer:

Il Fuehrer ha ricevuto in udienza il generale giapponese conte Terauchi e gli ufficiali del suo seguito. All'udienza era anche presente il ministro degli esteri germanico von Ribbentrop e l'ambasciatore giapponese a Berlino. Dopo la udienza il conte generale Terauchi ed il seguito hanno visitato i luoghi di combattimento sul fronte orientale.

Il comandante in capo dell'esercito germanico gen. von Brauchitsch ha lanciato all'esercito un ordine del giorno nel quale, dopo aver detto che la grande battaglia nel gomito della Vistola è finita, l'armata polacca è distrutta e così le operazioni in Polonia concluse, enumera le difficoltà, gli ostacoli, la ostinata resistenza opposta dal nemico che i dipendenti di ogni grado ed arma hanno superato e i sacrifici che hanno compiuto e ne esalta il valore.

Il «D. N. B.» comunica:

Divisioni della marca orientale della Germania meridionale e reparti di truppe di montagna operanti all'ala sud dell'esercito germanico hanno catturato in Galizia nella giornata di mercoledì 11 mila prigionieri fra cui il comandante in capo dell'armata meridionale polacca, 108 cannoni leggeri, 22 pesanti e una ingente quantità di materiale bellico.

Il comandante in capo dell'esercito tedesco gen. von Brauchitsch si è recato ieri sul fronte occidentale e dopo aver tenuto gran rapporto presso un alto comando ha ispezionato la prima linea e alcuni settori del fronte occidentale.

Danzica che durante 18 giorni era stata completamente oscurata per misure precauzionali contro eventuali attacchi aerei era iersera e stata, in occasione della visita del Fuehrer insolitamente illuminata. La città conserva il suo aspetto festivo perchè il Fuehrer si è trattenuto anche oggi a Danzica, si suppone per poter completare il programma ufficiale della visita che comprende una visita al porto, ai cantieri navali e alla città di Gdynia. Ma la folla che sin dalle prime ore del mattino si era ammassata lungo le strade per acclamare ancora una volta, è rimasta delusa perchè il Fuehrer non ha lasciato per tutta la giornata il Casino Hotel di Zoppot dove alloggia e dove ha avuto continui colloqui con personalità del suo seguito.

Hitler che lascerà la città probabilmente nella giornata di domani, ha inviato al maresciallo Machensen il seguente telegramma:

«*Da Danzica che fu teatro dei vostri storici successi il mio pensiero è rivolto a voi. Adolfo Hitler*».

Come è noto il gen. Machensen fu durante la guerra comandante della piazza militare di Danzica.

L'occupazione da parte delle truppe tedesche di Oxhift ha fatto seguito di poche ore a quella di Neue Abluch che era stata sgomberata dai polacchi qualche ora prima. La occupazione di Oxhift che domina il porto militare di Gdynia assicura ora il predominio su quel porto stesso che è attualmente in mano delle truppe tedesche. Risulterebbe che il bottino di materiale bellico è ingente e la cattura di circa 3000 prigionieri.

Non rimane ora in mano dei polacchi che la penisola di Hela su cui hanno ripiegato i difensori di Oxhift, abbandonando le posizioni sulle alture.

romene non intendono, almeno per ora, concedere l'autorizzazione di espatrio ai militari.

Tanto gli uomini politici che gli ufficiali dell'esercito polacco fanno una attiva propaganda ai rifugiati affinchè essi si rechino in Francia a costituire le legioni da impiegare nella guerra contro la Germania.

Consultazioni ad Ancara prima della partenza di Saragioglu per Mosca

ISTANBUL, 20.

A proposito del viaggio a Mosca del ministro degli esteri turco Saragioglu, si afferma che la partenza per Odessa a bordo del piroscafo turco *Radeso* doveva avvenire ieri sera ma è stata rinviata all'ultimo momento, perchè il ministro turco a Bucarest, ha fatto sapere a Saragioglu che desiderava avere un colloquio con lui prima della sua partenza per la Russia. Infatti il ministro turco a Bucarest, giunto ieri a Istanbul proveniente da Costanza, è ripartito ieri sera diretto ad Ancara. Sembra ora che la partenza di Saragioglu avrà luogo domani sera. Il ministro greco ad Ancara ha avuto ieri un lungo colloquio col ministro degli esteri turco.

L'accordo italo-greco valutato in Bulgaria

SOFIA, 20.

La notizia dell'accordo italo-ellenico è stata conosciuta troppo tardi per essere pubblicata dai giornali. Solo nei circoli politici se ne è avuta conoscenza stasera e le prime impressioni sono generalmente favorevoli. Si osserva che l'accordo porterà un nuovo e notevole contributo alla causa della pace e si aggiunge che i paesi balcanici non possono che compiacersi per l'odierno accordo, data la loro ferma volontà di restare estranei al conflitto.

Disperato messaggio del sindaco di Varsavia al Governo di Londra

LONDRA, 20.

La cruda realtà di fronte alla quale si trovano i polacchi di essere impegnati in un conflitto sanguinoso e disperato per loro, senza avere ottenuto l'aiuto di un soldato nè di un cannone inglese o francese, è chiaramente rivelata nel messaggio che il sindaco di Varsavia ha rivolto alla Gran Bretagna.

Tale messaggio viene in fondo considerato qui come un urgentissimo appello alla Gran Bretagna e alla Francia di correre in soccorso della popolazione di Varsavia per liberarla dalla terribile situazione nella quale si trova. E' infatti molto sensibile nell'opinione pubblica inglese, la profonda deplorazione che, malgrado gli impegni e i patti solenni di aiuti alla Polonia, non si sia invece fatto nulla per salvarla.

A queste considerazioni è improntata una lettera di Bernard Shaw, al *Times* nella quale il caustico scrittore deplora in chiari termini che l'Inghilterra abbia incoraggiato la Polonia a combattere. E' stato deciso di riprendere il servizio bisettimanale di posta aerea fra Londra e Malta.

L'*Evening Standard* scrive che se Russia e Germania sono d'accordo per la delimitazione della nuova frontiera polacca, questo significa che la Francia e la Gran Bretagna avranno un nuovo avversario formidabile da fronteggiare. In tal caso, Francia e Inghilterra, sperano che tutte le Nazioni civili daranno loro un appoggio materiale.

La nota polemica pubblicata ufficiosamente ieri sera dal ministro delle informazioni a titolo di prima risposta al discorso pronunciato a Danzica dal Cancelliere Hitler, è stata riprodotta questa mattina da tutti i giornali che la commentano in vario modo. Notevole è un articolo del *Daily Express* il quale scrive che Hitler, come incentivo perchè venga terminato lo stato di guerra, ha offerto alle Potenze occidentali soltanto la affermazione categorica che la Germania e la Russia non permetteranno mai che la Polonia risorga nella forma conferitale a Versaglia nel 1919. Il giornale esamina poi lo stato dei rapporti tedesco-francesi, affermando che Hitler continua a garantire la attuale frontiera della Francia, ma che la Francia non può fidarsi delle promesse di Hitler.

Il *Times* scrive che Hitler anche ieri ha dato un esempio della sua tecnica ben nota, ma che, per giustificare la guerra contro la Polonia, ha travisato la verità. Il *Daily Telegraph* scrive che il Cancelliere ha tentato di persuadere il suo popolo ed il mondo che la guerra contro la Polonia era necessaria, ma dichiara che la insistenza di Hitler nel ripetere che fece il possibile per trovare una soluzione non trova credito fra i «gentlemens» inglesi. Il *Daily Mail* evita di confutare quelle parti del discorso che lumeggiano l'assenza di un vero motivo di guerra fra la Germania e le Potenze occidentali. Il giornale immagina invece che Hitler abbia minacciato di adoperare una misteriosa nuova arma formidabile per scuotere la volontà di resistenza che anima la Gran Bretagna e sostiene che effettivamente questa nuova arma esiste, ma che i periti inglesi sanno di che cosa si tratta ed hanno presi provvedimenti adeguati per controbatterla. Il laburista *Daily Herald* afferma che Hitler si illude se crede possibile scongiurare la continuazione della guerra e questo perchè la Gran Bretagna vuole, oltre alla restituzione della Polonia, anche la eliminazione dell'hitlerismo. Per ottenere questo il giornale, in una nota del suo redattore finanziario, prevede che la Gran Bretagna dovrà spendere un minimo di 14 miliardi di sterline oltre le spese ordinarie di bilancio, ma asserisce che questo non sarebbe un prezzo troppo alto da pagare per assicurare alla Gran Bretagna la vittoria. Intanto il *Daily Telegraph* conferma che i membri del Governo polacco fuggiti in Romania si trasferiranno in Francia dove il Governo francese metterebbe a loro disposizione uffici e personale.

Nota romena sui rifugiati polacchi

BUCAREST, 20.

Il sottosegretario di Stato alla polizia annuncia:

«Il Governo ha deciso di permettere la partenza dalla Romania ai rifugiati della Polonia che siano in grado di sostenere le spese, ad eccezione dei membri del Governo polacco (ufficiali e truppe). La partenza a mezzo di auto o di ferrovia sarà permessa soltanto alle persone fornite di regolari documenti di riconoscimento e di viaggio. A questo scopo sono stati istituiti uffici speciali per il rilascio dei biglietti di transito per le persone e auto presso varie prefetture.

La marcia dei russi alla frontiera romena e sino all'Ungheria

CERNAUTZI, 20

(*Dall'inviato speciale dell'Agenzia «Stefani»*):

La frontiera polacca che segnava il limite con la Romania è da stasera completamente occupata dalle truppe russe. Una colonna di carri armati è partita stamane da Cuty e si è unita ad una colonna di autoblinde che provenivano da Snistyn. Le due formazioni hanno marciato quindi lungo la frontiera, hanno occupato Hrlnianba e sono giunte poi in Szyveny che è il primo centro che si trova all'inizio di quella che fu la frontiera polacco-ungherese.

La marcia delle formazioni russe si è svolta in una regione montuosa priva di strade. Di altri movimenti delle truppe russe non si hanno notizie data la rapidità con cui essi avvengono. Per quanto il transito di frontiera sia ormai chiuso, altri rifugiati che hanno passato a nuoto o con mezzi di fortuna il Nistro, nei dintorni di Zaleszczyki sono giunti oggi in Romania.

Da Cernutzi, ove da oggi funziona una commissione polacca per la collaborazione con le autorità romene in favore dei rifugiati, sono partite ieri sera varie tradotte cariche di truppe polacche che saranno internate nei pressi di Jassy. Anche al generale ex capo di Stato Maggiore è stato fissato oggi il domicilio obbligatorio. Moltissimi ufficiali e soldati hanno chiesto di poter lasciare la Romania per recarsi in Francia, ma le autorità

L'eroica fine del capitano della "Courageous,,

LONDRA, 20

I giornali continuano a narrare particolari sul siluramento del «Courageous».

Il *Daily Express* narra stamane la fine eroica del capitano Mac Keig Jones, comandante della portaerei, del quale si ignorava fino alla scorsa notte la sorte.

«*Il capitano* — scrive il giornale — *era sul ponte e salutava le insegne che sventolavano sotto di lui. Poco dopo la nave ripiegava e scompariva. Prima che l'acqua raggiungesse il suo viso il capitano si toglieva il berretto e lo gettava in mare. Poi a testa nuda attese la morte. I suoi uomini che si dibattevano in acqua alzavano il braccio in segno di saluto quando videro l'ultimo gesto del capitano che stoicamente volle morire con la sua nave*».

Il «Kafiristan» è stato silurato

LONDRA, 20.

Si annuncia ufficialmente che la nave mercantile britannica «Kafiristan» di 5100 tonnellate è stata silurata e affondata nell'Atlantico. 29 uomini dell'equipaggio sono stati raccolti da una nave americana. Mancano notizie di altri 6 uomini che si spera siano stati salvati dalla nave americana «American Farmer».

L'Australia offre alla Gran Bretagna 6 squadriglie di aeroplani

LONDRA, 20.

Il *Daily Telegraph* riceve da Sidney che l'Australia ha offerto alla Gran Bretagna 6 squadriglie di aeroplani con 550 fra ufficiali ed avieri. L'annuncio è stato dato oggi dallo stesso Primo ministro Monzie alla Camera.

Nota ufficiosa del Governo francese sulla situazione

PARIGI, 20

Una nota ufficiosa afferma stasera che devono essere considerate come una risposta data al Cancelliere Hitler dai Governi di Parigi e di Londra l'odierno discorso di Chamberlain e le decisioni prese dal Consiglio dei ministri francese di oggi. Si aggiunge che questa doppia presa di posizione dovrebbe porre fine ad ogni campagna germanica, tendente ad ottenere che la Francia e l'Inghilterra rinunzino alla loro azione militare, ammettendone l'inutilità dopo la completa occupazione della Polonia.

Benchè il comunicato ufficiale francese non ne faccia menzione, si apprende che all'incontro Daladier-Hore Belisha svoltosi oggi a Parigi ha assistito il ministro britannico senza portafoglio Lord Hankey.

Il ministro delle finanze Reynaud ha fatto dinanzi alla commissione parlamentare delle finanze una relazione sulla politica finanziaria ed economica per il tempo di guerra.

Premesso che nessun credito indispensabile alla difesa nazionale sarà rifiutato e che sarà fatto il possibile per evitare il rialzo dei prezzi, il ministro ha dichiarato che le risorse economiche e finanziarie necessarie saranno trovate: 1. nella nuova organizzazione del lavoro, 2. nella limitazione dei benefici, 3. nell'adeguamento delle imposte dirette.

Nella odierna riunione della commissione degli affari esteri della Camera, il presidente Mistler ha fatto una relazione sulla situazione internazionale. Il presidente ha anche riferito circa diverse questioni concernenti la radiodiffusione e per la propaganda francese all'estero.

Le dichiarazioni del presidente sono state seguite da una discussione nella quale sono intervenuti diversi commissari fra cui Flandin, Rollin, e Bergerie Grumbach.

La commissione ha deciso di preparare un questionario da rimettere a Daladier con preghiera di venire egli stesso a rispondere dinanzi alla commissione. Alla riunione della Commissione non assistevano i membri comunisti.

Una corrispondenza da Londra al «Matin» afferma che l'Alto Comando britannico è del parere che la campagna sarà lunga e ritiene che gli attacchi tedeschi sulla linea Maginot non potranno riuscire e se vi sarà anche qualche tentativo da quella parte sarà una finta destinata a distogliere l'attenzione degli alleati mentre i tedeschi preparano un grande movimento altrove.

Sempre secondo il corrispondente che citiamo a puro titolo di cronaca, gli esperti britannici ritengono che la Germania tolta di mezzo la Polonia non esiterà ad attaccare la Francia violando i territori dei Paesi neutrali.

Il giornalista dice che la situazione dei neutri secondo gli esperti del War Office si presenta come segue: Per quanto riguarda il Belgio sembra non vi sia nulla da temere perchè le fortificazioni francesi si prolungano lungo la frontiera comune con il Belgio. Queste opere non sono potenti come quelle della linea Maginot ma sono rinforzate dalle fortificazioni che il Belgio stesso ha eretto al nord.

Per quanto riguarda l'Olanda il giornalista scrive: Non si ignora che nel 1914 il piano tedesco era stato di fare una breccia simultanea attraverso il Belgio e l'Olanda. All'ultimo momento però questo progetto fu poi abbandonato. I mezzi di cui dispone l'Olanda non sono per nulla paragonabili a quelli del Belgio e il fatto che un numero considerevole di truppe tedesche è stato ammassato alla frontiera olandese, è considerato come significativo a Londra.

Tuttavia un diplomatico olandese ha fatto le seguenti osservazioni: La violazione del mio Paese da parte tedesca mi pare estremamente improbabile. Il Governo di Berlino sa che il Governo dell'Aja gli dichiarerebbe immediatamente la guerra. Il nostro esercito indietreggerebbe lentamente verso ovest, il paese delle dighe. La pianura sarebbe inondata e le unità motorizzate nemiche immobilizzate. Rimarrebbe l'aviazione tedesca, ma dal momento in cui il nostro territorio fosse violato le nostre coste diventerebbero basi preziose per le navi e le squadriglie britanniche. L'Inghilterra è cosciente della necessità storica di intedire ad una Potenza ad essa ostile di stabiirsi in Olanda.

Per quanto riguarda la possibilità di una violazione della neutralità svizzera, le autorità militari inglesi riterrebbero che da quella parte il periolo non sia molto grave perchè la Svizzera è difesa naturalmente dalla configurazione del suolo e il suo esercito è in uno stato migliore di preparazione di quanto non fosse nel 1914

Dalla Spagna, infine, l'Inghilterra non temerebbe nulla perchè ritiene che ogni idea di utilizzare la penisola iberica come base di una offensiva tedesca può essere fin da ora abbandonata.

La stampa di mezzogiorno mette in rilievo i colloqui avuti dal Duce con il maresciallo Caviglia reduce da un giro d'ispezione sulla frontiera occidentale e sottolinea anche gli elogi della stampa italiana al valore del soldato polacco.

Il *Journal* prevede che verrà costituito a Varsavia un nuovo governo il quale firmerà la pace con la Germania.

Il ministro d'Italia ricevuto da Macek

BELGRADO, 20

Il R. Ministro d'Italia è stato ricevuto stamane in cordiale colloquio dal vicepresidente del Consiglio Macek.

Azioni aeree nipponiche contro Ciang Kai Scheck

TOKIO, 20.

In risposta alla piccola offensiva d'estate che Ciang Kai Scheck, approfittando della stagione piovosa ha ordinato contro le forze giapponesi, le forze aeree nipponiche hanno effettuato varie incursioni sulle principali posizioni cinesi e sugli ammassamenti di truppe avversarie. Nonostante la strombazzata riorganizzazione dell'aviazione cinese che Ciang Kai Scheck avrebbe realizzato, nessun apparecchio avversario si è innalzato per dar battaglia agli aerei giapponesi. Nel mese di agosto e nelle prime settimane di settembre l'aviazione nipponica ha effettuato importanti bombardamenti in nove provincie, distruggendo notevoli opere militari

Nuovo trattamento autarchico delle ceneri di pirite

ROMA, 20.

Un trattamento autarchico delle ceneri di pirite, che ha avuto grande successo e che si appresta ad essere gradualmente sviluppato è quello adottato da un'industria siderurgica italiana. Le ceneri vengono dapprima purificate, mediante uno speciale processo di agglomerazione e parziale desolfarazione, e poscia trattato in un forno elettrico, al quale è applicata una volta che chiude il forno e che è munita di bocche da carica. E' da questo forno elettrico che si ricava una ghisa di ottima qualità — che viene direttamente avviata ai forni Martin — il cui contenuto in zolfo, che nelle ceneri di pirite è di circa il 4 per cento, si riduce a tenori bassissimi.

Ma la caratteristica fondamentale dello sfruttamento delle ceneri di pirite consiste nel realizzare in pieno il concetto autarchico. Ed infatti, come informa l'Agenzia «Gea», si impiega del minerale di ferro di Schilparip (Bergamo), il quale si presta ad essere agglomerato con le ceneri di pirite, e parallelamente si fa ricorso all'energia idroelettrica stagionale, non altrimenti adoperata, e poi all'antracite di Val d'Aosta. In conseguenza per la produzione di una tonnellata di ghisa si consumano 400 chili di antracite o di minuto coke di gas, ma si ricuperano 1 milione 250 mila di calore, che, tradotti in carbone da 6250 calorie, corrispondono a due quintali di combustibile, per cui, in ultima analisi il consumo complessivo di carbone si riduce a chili 200.

Aggiungasi a tutto ciò l'utilizzazione delle scorie eliminate dal forno elettrico, le quali, raccolte allo stato liquido in carri-secchia, vengono, nello stesso stabilimento di produzione della ghisa, portate alla fabbrica del cosiddetto cotone silicato, e fatto scaricare e solidificare a mezzo di un getto di vapore generale da una caldaia Tosi multitubolare a tubi suborizzontali. Il cotone silicato — che prima veniva importato dall'estero — rappresenta un'ottima materia prima per la fabbricazione di feltri coibenti, e anche incombustibili, e viene altresì impiegato per l'edilizia, contribuendo anche da questo lato all'emancipazione economica del Paese.

Gli "alberi dello spumante,, nei paesi degli Zulù

DURBAN, 20.

Si era sentito parlare degli alberi del pane e di quelli che danno l'acqua, ma non di «alberi dello spumante». La notizia viene dalla terra dei Zulù. In una zona costiera lunga una sessantina di miglia cresce una palma che gli indigeni chiamano «masala», dalla quale viene estratto un liquido dal sapore somigliante a quello dello spumante. Il procedimento è molto semplice: basta fare una incisione sulla corteccia a raccogliere il liquido che ne scaturisce. Questo spumante indigeno, presenta l'inconveniente che dopo 48 ore si trasforma in un potente liquore, di cui bastano pochi sorsi per produrre l'ubriachezza.

I comunisti francesi si prendono i milioni della Confederazione del lavoro

PARIGI, 20.

Fra il rumore delle armi e il frastuono delle polemiche si viene a sapere che dopo la rottura con i comunisti proclamata dalla Confederazione generale del lavoro, la frazione comunista del sindacato degli operai metallurgici si è affrettata a prendere possesso della cassa del sindacato, ricca di ben 14 milioni di franchi. E non si escludono altre complicazioni del genere.

Tre negozi chiusi a Padova per mancata esposizione dei prezzi

PADOVA, 20.

Con suo decreto S. E. il Prefetto ha ordinato la chiusura per due giorni del negozio di manifatture, posto in via Roma 44, di Pietro Marcello Brighenti, di un altro di panetteria in via, Savonarola 78 di Lucia Dirol, e di un terzo di oggetti per barbieri in via Umberto I 14, perchè non esponevano i cartellini indicanti i prezzi. Ai tre contravvenuti è stata inflitta anche la multa di lire 50.

Per la moda italiana

ROMA, 20.

L'«Agenzia Nazionale» informa che in esecuzione del programma di manifestazioni che era stato fissato nei primi mesi dell'anno dal Comitato d'amministrazione dell'Ente nazionale della moda, verrà ripetuta anche quest'anno a Bolzano nei giorni 23 e 24 del corrente mese di settembre la presentazione di modelli di alta moda che tanto successo ha avuto lo scorso anno.

L'aumentata attività dei nostri cantieri navali

ROMA, 20.

Il costante progresso della produzione dei cantieri navali italiani, è documentato fra l'altro dalle cifre relative all'occupazione operaia nei medesimi. Infatti il numero degli operai occupati in 38 cantieri navali censiti, nell'ultima settimana del mese di giugno scorso, ammontava a 33.823 in confronto a 32.843 nell'ultima settimana del mese precedente, mentre il relativo indice calcolato dal Ministero delle Corporazioni (base 1928 = 100) era salito nel giugno ultimo a 115.7, contro 104.7 nel giugno 1938.

Il movimento di Suez

ROMA 20.

L'Agenzia «Le Colonie» informa che il traffico delle merci nel Canale di Suez, durante il primo semestre del corrente anno, ascese, secondo le cifre pubblicate dalla Società proprietaria del Canale nello ultimo numero del suo bollettino (la pubblicazione del quale è ora sospesa in seguito alla guerra) a quattro milioni e 600 mila tonnellate, quantitativo superiore di 558.000 a quello del primo trimestre dello scorso anno nella direzione nord-sud (ossia diretta prevalentemente dall'Europa nei paesi situati al di là del Canale) ed a 9.668.000 nella direzione opposta, nella quale si è registrata una diminuzione di 680.000. Tutte le merci dall'Europa ai Paesi situati al di là del Canale registrano considerevoli aumenti, eccetto il materiale ferroviario che rimase praticamente stazionario, i fertilizzanti che diminuirono di 10 mila, limitandosi a 423.000 le bevande che diminuirono di 11.000 riducendosi a 143 mila ed il legname che diminuì di 7 mila riducendosi a 83.000.

La produzione italiana della carta e dei cartoni

ROMA, 20.

Durante il primo semestre del 1939 la produzione italiana della carta e dei cartoni è ammontata in complesso a 259.077 tonnellate, in confronto a 240.023 tonnellate nel corrispondente periodo dell'anno precedente. Pertanto l'aumento verificatosi è risultato del 7.9 per cento.

Il carico delle merci sulle ferrovie dello Stato

ROMA, 20.

Durante i primi sette mesi dell'anno in corso, le tonnellate di merci accettate per trasporti del pubblico sono ammontate a 27.793.271 di cui 26.174.826 tonnellate per trasporti a carro e 1.618.445 tonnellate in collettame. Nello stesso periodo del 1938 le merci accettate per la spedizione avevano raggiunto in complesso 26.482.980 tonnellate. Infine, sempre nei primi sette mesi del 1939, i carri caricati per trasporti del pubblico sono saliti a 2.834.823 contro 2.732.112 carri caricati nello stesso periodo del 1938.

Le ricompense al valor di Marina

ROMA, 20.

Il «Foglio d'Ordini» della Regia Marina reca che con Decreto Reale, in data 11 agosto 1939-XVII sono state conferite le seguenti ricompense al valore di Marina: medaglia d'argento al colonnello di porto Antonino Bisconti; medaglia di bronzo al capitano di fregata Paolo Melodia, al maggiore di porto Giovanni Scotto Lavina e al capitano di porto Pietro Moretti.

La più grande nave cisterna svedese

STOCCOLMA, 20.

Continuano con grande celerità i lavori di apprestamento della motonave «Bera» che entra in questi giorni in servizio. La motonave «Bera», stazzante 16.500 tonnellate è la massima nave cisterna svedese su cui molto si conta per approvvigionare il Paese di benzina.

Jfi5lazaCJ shrdl ushrd lu brddl

Ruba 300 mila lire al vecchio padrone

BOLOGNA, 20.

I carabinieri hanno arrestato certa Augusta Amaranti di 50 anni, da Sasso Marconi, Costei, occupata quale donna di compagnia i ucasa dell'ottuagenario prof. Pietro Suppini, aveva approffittato della tarda età del padrone per carpirgli, aiutata da alcuni complici, dei documenti e dei titoli con i quali ha alienato l'intero patrimonio del professore, che assommava a circa 300 mila lire. Gli eredi hanno sporto denuncia e la responsabilità della Amaranti è stata facilmente accertata.

Una mortale rissa fra coloni

FOGGIA, 20.

Una sanguinosa mortale rissa è avvenuta a San Marco in Lamis per ragioni di pascolo, tra il colono Michele Masullo ed il colono Michele Guida, il quale ultimo è stato fiancheggiato dalla moglie Caterina Pescatore e dai figli Pasquale, Antonietta e Vincenzo. Costoro aggredivano il Masullo, dapprima a randellate, e poi uno di essi, il Vincenzo, con una scure gli vibrava vari colpi alla testa uccidendolo. Essi si sono dati tutti alla latitanza.

Autarchia libica

ROMA, 20.

L'Agenzia *Le Colonie* informa che il Governatore generale della Libia ha istituito numerosi premi per quegli agricoltori che, nell'annata 1939-40, estenderanno determinate coltivazioni che più interessano dal lato alimentare l'autarchia della Libia. Il provvedimento mira a favorire ed a rendere più conveniente in Libia la produzione agricola di generi di prima necessità.

Mentre da un lato è stato aumentato notevolmente il già esistente premio per la produzione granaria, portandolo da L. 18 a L. 25 per ogni quintale di grano tenero prodotto e consegnato agli ammassi, dall'altro sono stati istituiti nuovi premi per quelle derrate alimentari che più facilmente e con maggiore rapidità è possibile ottenere nel territorio delle quattro provincie libiche, quali alcune leguminose da granella di maggiore consumo per l'alimentazione umana (fave, piselli, lenticchie, ceci, fagioli, cicerchie, pomodori, le patate, il granoturco). L'istituzione dei nuovi premi è un nuovo segno del ritmo incessante con cui procede la marcia verso l'autarchia libica nei vari settori dell'economia.

I conti correnti postali

ROMA, 20.

Nel luglio 1939, il numero dei versamenti in conti correnti postali, sia in contanti che con posta giro, ha raggiunto 2.923 mila, per un importo totale di 2 miliardi 189 milioni di lire; nel luglio 1938, il numero dei versamenti era risultato in totale di 2.567 mila per 1 miliardo 815 milioni. Quanto ai pagamenti effettuati mediante conti correnti postali, il loro numero ha raggiunto 664 mila, per un importo di 2.043 milioni in confronto a 598 mila per 1.725 milioni di lire nel luglio 1938.

I depositi interbancari a fine marzo 1939

ROMA, 20.

Secondo le ultime rilevazioni dell'Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito, alla fine del primo trimestre dell'anno corrente, i depositi interbancari risultavano costituiti complessivamente da 1 miliardo e 433,2 milioni di lire, dei quali 1.059,9 milioni per depositi liberi e 373,2 milioni per depositi vincolati. Alla fine del corrispondente periodo del 1938 i depositi medesimi erano ammontati in complesso a 1 miliardo, 174,4 milioni di lire.

Il volo del "Clipper,, troncato da un incidente

PARIGI, 20.

L'Agenzia «Havas» segnala doversi ritenere che l'idrovolante americano «Clipper», dopo aver lasciato Fayal, nelle Azzorre, ieri alle 18, abbia dovuto ammarare sull'Atlantico, a cento miglia ad ovest del porto di partenza. Una cannoniera portoghese sarebbe partita per soccorrere l'idrovolante.

Orario ferroviario

Partenze

PER VENEZIA: 0.15 A; 5.20 A; 8.42 A; 9.10 DD; 12.10 D; 15.5 D; 18.20 A; 20.8 D.

PER TRIESTE: 4.30 O; 5.55 A; 7.19 D; 9.11 A; 11.11 A; 13.5 D; 17.40 A (per Gorizia); 18.54 A; 20.15 D; 20.30 A.

PER TARVISIO: 0.39 DD NV; 4.40 MV; 6.50 D; 7.23 A; 9.55 A (per Villa Santina); 11.17 D; 13.35 A; 16.47 A (per Pontebba Villasantina); 18.53 A; 20.59 DD.

PER S. GIORGIO DI NOGARO: 4.31 A; 8.32 A; 12.5 A; 15.10 A; 18.14 A; 19.40 A.

PER CERVIGNANO: 6 A; 6.55 A; 9 A-AT; 12.5 A; 13.41 A; 15.58 A; 18.50 A; 20.30 A-AT; 21.45 A.

PER CIVIDALE: 7.20 M; 12.45 A; 18.15 A; 20.55 A.

Arrivi

DA VENEZIA: 0.21 A; 2.35 D; 7.8 A; 9.34 A; 11.7 D; 12.58 D; 16.25 A; 20.47 DD; 22.33 A.

DA TRIESTE: 6.33 A; 7.55 A; 8.47 D; 11.3 D; 11.50 A; 15 A; 17.53 A (da Gorizia), 18.8 D; 19.55 A; 20.33 D; 22.11 O.

DA TARVISIO: Ore 8.2 A; 8.55 DD; 11.59 A (da Villa Santina); 14.55 A; 18.9 A; 19.33 A (da Carnia); 20 D; 22 MV.

DA S. GIORGIO DI NOGARO: 6.48 A; 9.50 A; 15.51 A; 16.59 A; 19.32 A; 21.35 A.

DA CERVIGNANO: 7.40 A; 8.15 A; 10.46 A; 13.32 A; 14.58 A; 18.5 A; 20.17 A; 21.35 A; 23.57 A.

DA CIVIDALE: 8.16 A; 14.16 A; 17.56 M; 19.26 A.

TRANVIE

(Piazzale Osoppo)

FARCENTO (Tricesimo). Partenze: 6.40. 7.40. 9.50; 11.20; 12.20; 14.20; 15.20 (festivo); 16.20; 17.20; 18.20; 19.30; 20.40; 21.40 (sabato e giorni festivi); 22.40 (festivo fino a Tricesimo) — Arrivi: 7.30; 8.10; 9.40; 12.10; 14.10; 15.10; 16.10 (festivo); 17.10; 18.10; 19.10; 20.20; 21.30; 22.30 (festivo); 23.30 (sabato e giorni festivi).

S. DANIELE - Partenze: 6.40; 9.20; 12.15; 15 (festivo); 17; 18.50 (feriale); 20 (festivo) — Arrivi: 7.30; 8.50; 14.35 (feriale); 14.50 (festivo); 17.35; 19.25; 22.20 (festivo); 23.20 (sabato e giorni festivi).

AUTOCORRIERE

Partenze - Arrivi in Piazza Venerio

TRIESTE partenza ore 8.35; arrivo da ore 17.25.

PORDENONE, partenze ore 12.5 17.35 — Arrivi da alle ore 8.25, 14.55.

S. VITO AL TAGL.: partenze alle ore 12 e ore 17.30 — Arrivi da ore 8.25 e ore 14.50.

SPILIMBERGO (via Mereto) partenza ore 18, (via Silvella) ore 12.5 — Arrivi da (via Mereto) ore 8.20, (via Silvella) ore 14.40.

FAEDIS: partenze ore 12 e ore 17.45 — Arrivi da ore 8.35 e ore 14.45.

MARANO LAGUNARE (S. Giorgio di Nogaro) - Partenza: 12.3; 19 — Arrivi: 14.50; 18.25.

CAMINO DI CODROIPO (Basiliano-Rivolto) - Partenze: 12.5; 18 — Arrivi 8.40; 14.30.

CIVIDALE (Buttrio) - Partenze: feriali 12.3; 17.53; festivi 6.50 — Arrivi feriali 8.45; 14.47; festivi 14.47.

PAVIA - PALMANOVA - Partenze 11.30; 18 — Arrivi da 8.15; 14.15.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

La contessa Calvi di Bergolo rientra a Roma da Tripoli

ROMA, 20

E' giunta in idrovolante all'idroscalo di Ostia ieri alle 15.25, proveniente da Tripoli, la contessa Jolanda Calvi di Bergolo.

Norme per le licenze del personale in A. O. I.

ROMA, 20.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. Decreto 11 agosto 1939 XVII che dà le disposizioni per il cumulo delle licenze al personale civile e militare trattenuto in servizio nell'Africa orientale italiana.

La chiusura di 3 panifici a Rovigo

ROVIGO, 20.

Con suo decreto il Prefetto di Rovigo ha disposto la chiusura per cinque giorni del panificio delle ditte Naccari Erminio di Adria, per dieci giorni, quello della ditta Saviero Assunta da Adria e per tre giorni quello della ditta Turolla Carmela da Polesella, per infrazione alle vigenti leggi sulla confezione del pane.

Congedi in Grecia

ATENE, 20.

I marinai della classe 1917 verranno congedati il 26 settembre.

Banca del Friuli

Società Anonima

Capitale emesso e versato L. 4.000.000 - Riserve L. 6.000.000

Sede e Direzione Centrale in UDINE

FILIALI: Aviano, Buia, Casarsa, Cervignano, Cividale, Codroipo, Cordenons, Cordovado, Cormons, Fagagna, Gemona, Gorizia, Gradisca d'Isonzo, Grado, Latisana, Maniago, Moggio Udinese, Monfalcone, Montereale Cellina, Mortegliano, Ovaro, Palmanova, Paluzza, Pontebba, Pordenone, Portogruaro, Sacile, S. Daniele del Friuli, S. Giorgio Nog., S. Vito al Tagliamento, Spilimbergo, Tarcento, Tarvisio, Tolmezzo, Tricesimo, Valvasone.

RECAPITI: Artegna, Azzano X, Clauzetto, Faedis, Lignano, Meduno, Polcenigo, Talmassons, Travesio, Venzone.

ESATTORIE CONSORZIALI: Aviano, Meduno, Moggio Udinese, Pontebba, Nimis, Ovaro, Paluzza, Pordenone, S. Daniele del Friuli, S. Giorgio di Nogaro, S. Vito al Tagliamento.

Situazione generale al 31 Agosto 1939 XVII

ATTIVO

Voce		Parziale	Totale
CASSA	L.		1.988.800,16
PORTAFOGLIO	»		
a) Prestiti cambiari	L.	48.864.186,—	
b) Effetti per l'incasso	»	4.534.629,37	53.398.815,37
TITOLI DI PROPRIETA':			
Obbligazioni delle Venezie - Buoni del Tesoro novennali e ordinari	L.		49.313.188,58
Redimibile 3½% e 5% - Consolid. 3½ e 5%	»		12.316.478,55
Obbligazioni garantite dallo Stato	»		11.591.504,66
Azioni ed Obbligazioni diverse	»		2.298.311,35
ANTICIPAZIONI E RIPORTI ATTIVI	»		1.267.359,83
C/C. DI CORRISPONDENZA	»		31.899.531,59
C/C. CON LE FILIALI	»		42.132.490,07
ESATTORIE	»		38.030.920,03
BENI IMMOBILI	L.	6.171.540,29	
Somme accantonate	»	2.533.079,17	3.638.461,12
CASSEFORTI E MOBILIO SEDE CENTRALE E FILIALI	»		1,—
	L.		247.873.80[illegible]
TITOLI IN DEPOSITO:			
a) a Custodia	L.	39.470.441,51	
b) a Garanzia Operazioni	»	59.705.886,90	
c) a Cauzione d'Amministr.	»	600.000,—	
d) a Cauzione Servizio	»	682.600,—	100.458.928,41
	L.		348.332.79[illegible]

PASSIVO

Voce		Parziale	Totale
CAPITALE SOCIALE			
Capitale interamente versato	L.		4.000.000,—
Riserva ordinaria	»		4.000.000,—
Riversa straordinaria per fondo oscillazioni valori	»		2.000.000,—
	L.		10.000.000,—
DEPOSITANTI E CORRISPONDENTI:			
Depositi in C/C. ed a Risparmio	»		67.114.716,[illegible]
C/C. speciali	»		1.974.488,[illegible]
C/C. Bancari	»		64.119.845,[illegible]
C/C. di Corrispondenza	»		11.753.893,[illegible]
Depositi del Personale per Fondo Previdenza			3.345.349,[illegible]
C/C. CON LE FILIALI	»		41.028.168,[illegible]
C/C. DI RAPPR. CON B. D'ITALIA, B. DI NAPOLI E B. DI SICILIA	»		1.084.169,[illegible]
ESATTORIE	»		36.056.340,40
AZIONISTI PER DIVIDENDI DA ESIGERE	»		16.209,0[illegible]
ASSEGNI DEI NOSTRI CORRISPONDENTI	»		40.923,12
ASSEGNI CIRCOLARI	»		3.468.405,72
CREDITORI DIVERSI	»		6.737.092,24
	L.		246.739.593,18
DEPOSITANTI TITOLI:			
a) a Custodia	L.	39.470.441,51	
b) a Garanzia Operazioni	»	59.705.886,90	
c) a Cauzione d'Amministr.	»	600.000,—	
d) a Cauzione Servizio	»	682.600,—	100.458.928,41
RISCONTO A FAVORE ANNO VENTURO	»		380.526,45
UTILI LORDI DELL'ESERCIZIO DA LIQUIDARSI A FINE D'ANNO	»		753.749,22
	L.		348.332.797,33

Udine, 31 agosto 1939-XVII

Il Presidente
LUIGI SPEZZOTTI

Il Sindaco
MAURIZIO SCOCCIMARRO

Il Direttore
LUIGI BON